

Numero progressivo domanda	Domanda	Risposta A	Risposta B	Risposta C
1	Negli ordinamenti tributari moderni esistono imposte reali ed imposte personali. Con riferimento all'ordinamento italiano, quale delle imposte elencate può considerarsi a carattere personale?	Nessuna di quelle indicate nelle altre risposte.	L'Ici.	L'Iva.
2	Nella visione keynesiana, la mancanza di investimenti privati in periodi di crisi economica, può essere compensata da un aumento della spesa pubblica. Secondo le indicazioni di Keynes, la spesa pubblica, in tale caso, ...	Produce un effetto di crescita pari a un multiplo del suo ammontare.	Produce crescita, ma solo se prende la forma di investimenti pubblici e non di beni pubblici di consumo.	Produce crescita, ma solo se è bilanciata da imposte.
3	Tra le principali imposte dirette previste dall'ordinamento tributario del nostro Paese, esiste l'Irpef, i cui soggetti sono ...	Tutte le persone fisiche residenti in Italia, titolari di redditi ovunque prodotti, e le persone fisiche non residenti in Italia per i redditi prodotti in Italia.	Tutte le persone fisiche residenti in Italia titolari di redditi ovunque prodotti.	Tutte le persone fisiche residenti in Italia titolari di redditi ovunque prodotti, purché siano cittadini italiani.
4	L'economista statunitense Arthur Betz Laffer (Youngstown, 1940), esponente della <i>supply-side economics</i> (economia dell'offerta), prevalsa negli anni 80 durante l'Amministrazione Reagan (<i>Reaganeconomics</i>), ha sostenuto che ...	In ogni sistema fiscale c'è un punto critico oltre il quale ogni aumento di aliquota provoca una diminuzione di gettito, fino a che questo si annulla quando l'aliquota raggiunge il 100%.	Imposte elevate inducono gli operatori a lavorare di più determinando un aumento della base imponibile e quindi del gettito tributario a favore dello Stato.	Il gettito tributario delle imposte dirette all'aumentare delle aliquote cresce sempre, ma in misura meno che proporzionale.
5	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In linea generale, si definisce traslazione dell'imposta in avanti il fenomeno secondo cui ...	Il contribuente al quale è stata applicata l'imposta ne trasferisce l'onere su un altro o su altri soggetti, attraverso un aumento del prezzo dei beni o dei servizi che egli produce.	Un'imposta, su richiesta del fisco, viene anticipata rispetto al tempo di produzione del reddito.	Le imposte gravanti sui redditi dei beni patrimoniali vengono trasferite dal compratore al venditore (al momento dell'acquisto) attraverso un aumento del prezzo di vendita.
6	Nell'analisi costi-benefici relativa a progetti pubblici, se i vantaggi risultano diversamente distribuiti a seconda delle fasce di reddito:	In genere si attribuisce un peso maggiore ai benefici delle fasce di reddito più basse.	In genere si attribuisce un peso maggiore alla fascia di reddito che comprende il contribuente mediano.	Si tende a prescindere da differenziazioni dei pesi legate alle condizioni economiche dei beneficiari.

7	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. La somma delle imposte dirette e indirette, quando viene rapportata al Prodotto Interno Lordo (di cui l'acronimo è PIL) di un determinato paese, rappresenta ...	La pressione tributaria in senso stretto.	L'eccesso di pressione tributaria.	La variazione del reddito disponibile.
8	Secondo lo studioso Mill e altri economisti, se tutti i redditi vengono tassati allo stesso modo:	In realtà i redditi da risparmio vengono tassati due volte.	In realtà i redditi da risparmio non vengono tassati, perché traslano l'imposta su maggiori tassi di interesse.	Si commette una grave ingiustizia verso i redditi da lavoro.
9	Secondo l'ordinamento tributario del nostro Paese, le indennità straordinarie maturate in più periodi nel momento in cui vengono liquidate, sono assoggettate a tassazione separata. Quale - tra le seguenti ragioni - giustifica questo particolare regime?	Perché se sommate ad altri redditi, per effetto della progressività, collocherebbero il reddito complessivo del contribuente in uno scaglione ritenuto non equo rispetto alla sua capacità contributiva normale.	Perché il contribuente potrebbe non avere altri redditi.	Per attuare la discriminazione qualitativa a favore dei redditi da lavoro.
10	L'ammortamento – ovvero consolidamento - dell'imposta ...	Si concretizza nella perdita di valore di un bene patrimoniale quando il reddito che da esso scaturisce è colpito da un'imposta in via permanente.	È l'esonero da un'obbligazione tributaria altrimenti dovuta.	È l'ammortamento di un debito reso conveniente dall'introduzione di un'imposta.
11	L'analisi costi-benefici è una tecnica diffusamente adottata in economia pubblica. Attraverso tale metodologia, al fine di valutare il rischio:	Occorre fare riferimento a procedure particolari, di cui la più usata fa riferimento al c.d. equivalente certo (reddito certo equivalente a un reddito rischioso).	È sufficiente aumentare il valore del saggio di interesse nelle procedure di attualizzazione.	È sufficiente ridurre il valore del saggio di interesse nelle procedure di attualizzazione.

12	Il fenomeno delle esternalità sta assumendo un ruolo sempre più importante nello studio delle caratteristiche ottimali dei sistemi economici. Costituisce, dunque, un argomento di grande importanza nell'economia pubblica. Quale dei casi qui di seguito proposti esemplifica una esternalità consumatore/consumatore positiva?	Un privato coltiva un bel giardino che allietta la vista del vicino.	Un inquilino tiene troppo alto lo stereo provocando disturbo.	Il giardino pieno di fiori e di alberi da frutto di una villa avvantaggia l'attività di un apicoltore vicino.
13	Considerando gli aspetti economici derivanti dall'applicazione dell'imposta, la traslazione - a cui la scienza delle finanze dedica ampio spazio - ...	È il processo economico per cui il contribuente riesce a riversare in tutto o in parte l'imposta dovuta su un altro soggetto che ne sopporta effettivamente l'onere.	Sposta l'imposta dal contribuente di diritto, producendo seri danni economici allo Stato in termini di diminuzione delle entrate.	Ha come primo effetto la riduzione della domanda globale.
14	Nella scienza delle finanze, e specificatamente nello studio degli effetti economici dell'imposta, si dimostra che l'entità della traslazione dipende da diversi fattori. Tra questi, particolare importanza assume l'elasticità della domanda (rispetto al prezzo) del bene tassato. Cosa significa che la domanda è perfettamente elastica?	Che al crescere del prezzo, anche in misura minima, la quantità domandata si azzera.	Che al crescere del prezzo, anche in misura rilevante, la quantità domandata non cambia.	Che al crescere del prezzo la quantità domandata diminuisce ma non si azzera.
15	Nell'analisi costi-benefici - che costituisce un importante argomento dell'economia pubblica -, quando la scelta del decisore si basa sul criterio del valore attuale netto, i progetti ammissibili sono quelli:	Con valore attuale netto positivo.	Con valore attuale netto negativo.	Con valore attuale netto pari almeno al saggio di interesse.
16	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Quale tra le seguenti tre affermazioni è esatta? Le imposte indirette ...	Creano un cuneo tra prodotto lordo ai prezzi di mercato e al costo dei fattori.	Non gravano sui costi marginali di produzione.	Non hanno impatto sulla domanda globale.

17	Pro e contro un ampio decentramento fiscale a favore degli enti locali sono state addotte diverse ragioni. Quale affermazione, fra quelle qui di seguito elencate, viene considerata corretta dalla dottrina prevalente?	Il decentramento fiscale senza correttivi potrebbe dar luogo ad una forte disparità di trattamento dei cittadini nel godimento dei servizi pubblici essenziali a seconda del loro luogo di residenza.	Il decentramento impedirebbe l'affermazione concreta del principio di responsabilità degli amministratori locali.	Il decentramento renderebbe più difficile l'applicazione del principio del beneficio.
18	Sotto il profilo della tecnica impositiva, quale tra quelle elencate costituisce una caratteristica dell'imposizione alla fonte?	Riduce, più di altre forme di imposizione, la resistenza psicologica del contribuente al pagamento delle imposte in quanto può essere meno avvertita dal contribuente stesso.	Permette la discriminazione quantitativa dei redditi.	Discrimina i redditi societari non distribuiti.
19	Perché - secondo gli schemi teorici di tipo keynesiano - una politica di bilancio (o fiscale) incentrata sull'aumento della spesa pubblica per beni e servizi può determinare un incremento di reddito maggiore di una riduzione delle imposte di pari ammontare?	Perché una riduzione delle imposte aumenta solo i consumi privati, mentre la spesa pubblica per beni e servizi ha anche altri effetti di stimolo.	Perché la spesa pubblica per beni e servizi riduce la propensione marginale al consumo.	Perché una riduzione delle imposte aumenta il valore della propensione marginale al consumo.
20	In materia di finanza UE, in quale rubrica del bilancio comunitario - fra quelle previste nelle Prospettive finanziarie 2007-2013 - rientrano, tra le altre, le spese per la salute pubblica e la protezione dei consumatori?	Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia.	Conservazione e gestione delle risorse naturali.	Crescita sostenibile.
21	La scienza delle finanze dedica un vasto spazio al fenomeno della traslazione. Quale, delle seguenti affermazioni sul fenomeno della traslazione delle imposte, è errata?	Si parla di traslazione in avanti se il trasferimento dell'imposta riguarda beni o servizi di genere diverso da quelli colpiti dall'imposta, ma a questi collegati per complementarità o per altri motivi.	L'imposta finisce con l'essere sopportata da contribuenti diversi da quelli che il legislatore ha inteso colpire.	Si parla di traslazione in avanti se l'onere dell'imposta si trasferisce dal produttore o dal venditore al compratore o al consumatore attraverso l'aumento del prezzo.

22	Nell'economia dei tributi - una branca importante della scienza delle finanze, si parla di doppia tassazione del risparmio quando ...	L'imposta colpisce sia i redditi da cui origina il risparmio sia i suoi frutti.	Un'imposta su tutti i redditi è affiancata da un'Iva tipo prodotto lordo.	L'aliquota sui redditi da risparmio in un sistema a tassazione reale è più alta di quella applicata sugli altri redditi.
23	Lo studio degli effetti delle imposte sulla decisione di produrre reddito è stato alla base della c.d. <i>supply-side economics</i> (o economia dell'offerta), prevalsa soprattutto negli anni 80 negli Stati Uniti - cioè, nel periodo dell'Amministrazione Reagan (<i>Reaganeconomics</i>) -, che trova una significativa rappresentazione nella c.d. curva di Laffer (dal nome del suo autore). Vale a dire,	In una relazione a campana, prima crescente e poi decrescente fino ad incrociare l'asse delle ascisse, tra gettito fiscale (variabile dipendente) e livello delle aliquote (variabile indipendente).	In una retta crescente e passante per l'origine degli assi (se l'aliquota è pari a zero anche il gettito fiscale sarà pari a zero, mentre al crescere della prima crescerà anche il secondo).	In una relazione tra gettito fiscale e livello delle aliquote rappresentabile con una retta a pendenza negativa.
24	Nella scienza delle finanze - e, specificatamente, nell'economia dei tributi -, quando si vanno a studiare gli effetti economici dell'imposta, si dimostra che l'entità della traslazione dipende da diversi fattori. Tra questi ultimi, particolare importanza assume l'elasticità (rispetto al prezzo) della domanda del bene tassato. Cosa significa che la domanda è perfettamente rigida?	Che al crescere del prezzo, anche in misura rilevante, la quantità domandata non cambia.	Che al crescere del prezzo, anche in misura rilevante, la quantità domandata si azzerà.	Che al crescere del prezzo la quantità domandata diminuisce ma non si azzerà.
25	Nella teoria della scienza delle finanze - e, in particolare, nell'economia dei tributi - il prezzo-imposta rappresenta ...	Un prelievo fiscale ispirato al principio del beneficio.	Un prelievo fiscale ispirato al principio del sacrificio.	Una contraddizione in termini.
26	Con riferimento al sistema della tassazione del paese di destinazione applicato nella percezione dell'Iva sugli scambi fra paesi membri della UE, quale delle seguenti affermazioni risulta corretta?	È neutrale in rapporto alla localizzazione della produzione.	Favorisce la localizzazione della produzione nei Paesi in cui l'aliquota Iva è meno elevata.	Favorisce le esportazioni dei Paesi in cui l'aliquota Iva è meno elevata.

27	Il principio fiscale del sacrificio proporzionale implica ...	Che ad ogni contribuente sia prelevata un' utilità proporzionale alla sua utilità totale ante imposta.	Che l' imposta personale sul reddito debba essere proporzionale.	Che ogni contribuente paghi in proporzione alla spesa pubblica di cui gode.
28	Siamo nell' ambito dell' economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Quando nella tassazione dei redditi si applica l' imposta progressiva ...	Si attua una discriminazione quantitativa.	Il valore assoluto dell' imposta cresce, ma in proporzione minore rispetto al reddito.	Si colpiscono con un' aliquota speciale elevata i guadagni di capitale.
29	Funghi non coltivati si possono considerare:	Un bene non escludibile e rivale.	Un bene escludibile e non rivale.	Un bene pubblico puro.
30	Consideriamo la branca della scienza delle finanze relativa alla teoria dell' imposta. Il principio fiscale del sacrificio minimo implica ...	Che debbano essere tassate le unità di reddito dei contribuenti che presentano l' utilità marginale minore.	Che la pressione fiscale debba essere la più bassa possibile.	Che l' imposta non incida sulle unità di reddito marginali, quindi debba essere a somma fissa (<i>lump sum</i>).
31	Nell' economia pubblica, viene fatto ampio ricorso all' analisi costi-benefici. In quella relativa a progetti pubblici, i c.d. prezzi-ombra:	Partono in genere da dati di mercato, variandoli poi in considerazione di costi o di benefici sociali.	Rappresentano la c.d. soluzione duale dei problemi di ottimizzazione.	Vengono considerati quando il valore attuale netto dei progetti assume segno negativo.
32	Consideriamo la branca della scienza delle finanze relativa all' economia dei tributi. Un prelievo sul reddito con aliquota costante e con una deduzione alla base ...	È progressivo.	È proporzionale.	È regressivo.
33	Nell' economia pubblica, viene fatto ampio ricorso all' analisi costi-benefici. In tale apparato analitico, la procedura c.d. del costo-efficacia (<i>Cost-Effectiveness Analysis</i>, CEA) consiste:	Nell' assumere come dato un certo obiettivo, comparando poi i costi di progetti alternativi in grado di soddisfarlo.	Nel comparare in termini di valore attuale i diversi possibili risultati di un certo progetto.	In analisi che si limitano a valutare in termini quantitativi il grado di scostamento di diversi progetti rispetto al raggiungimento di un certo obiettivo, posto come dato.
34	Siamo nel campo dell' economia dei tributi, un' importante branca della scienza delle finanze. Se il Dott. Francesco Paolo Rossetti, che ha un reddito doppio del Prof. Massimiliano Maria Bianchetti, paga un' imposta pari a due volte di quella pagata da quest' ultimo, la tassazione risulta di conseguenza:	Proporzionale.	Inversamente proporzionale.	Progressiva.

35	Secondo l'ordinamento tributario del nostro Paese, ai fini della determinazione della base imponibile dell'Irpef, è consentita di norma la deduzione di costi sostenuti per la produzione dei redditi di lavoro dipendente?	No.	Sì.	Solo qualora vengano correttamente documentati.
36	In materia di finanza della UE, in quale rubrica di bilancio comunitario - fra quelle previste nelle Prospettive finanziarie 2007-2013 - rientra il filone di intervento che comprende, tra le altre, le spese per lo sviluppo dell'agenda sociale europea?	Crescita sostenibile.	Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia.	Conservazione e gestione delle risorse naturali.
37	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, un'importante branca della scienza delle finanze. A quale criterio informatore risponde il prelievo basato sui principi del sacrificio?	A quello della capacità contributiva.	A quello della capacità fiscale.	A quello della corrispettività.
38	L'adozione dei costi standard per il finanziamento della spesa decentrata ...	È compatibile con una finanza locale basata sui trasferimenti.	È inscindibilmente legata all'attuazione del federalismo fiscale.	Postula una combinazione tra trasferimenti e autonomia locale.
39	Nella teoria finanziaria, gli effetti distorsivi di tipo allocativo delle imposte sono minimi ...	In caso di prelievo a somma fissa (<i>lump sum</i>).	Con imposte proporzionali.	Con imposte indirette connesse ad una domanda elastica.
40	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca rilevante della scienza delle finanze. Nel campo delle imposte indirette, gli effetti distorsivi di natura allocativa sono minori ...	Nel caso vengano colpiti prodotti a domanda rigida.	Nel caso vengano colpiti prodotti a domanda elastica.	Nel caso vengano colpiti beni di lusso.
41	Consideriamo i fallimenti del mercato. Una delle caratteristiche distintive di un bene/servizio pubblico puro è che non è possibile individuare in quale misura il beneficio del bene/servizio affluisce ad un individuo o ad un altro. Tale caratteristica è denominata	Indivisibilità.	Rivalità.	Escludibilità.

42	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area importante della scienza delle finanze. Il candidato indichi quale delle tre seguenti affermazioni riguardante l'Ici risulta corretta:	È un'imposta locale, istituita nel 1992, dovuta dai proprietari di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.	È un'imposta sugli immobili istituita con la riforma tributaria dei primi anni settanta.	È un'imposta sugli immobili che costituisce la parte reale di un prelievo patrimoniale su tutta la ricchezza.
43	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un settore rilevante della scienza delle finanze. L'ammortamento - o anche consolidamento - dell'imposta costituisce un tipico caso di traslazione all'indietro. Quest'ultima si verifica allorquando l'imposta colpisce il reddito periodico associato a un bene capitale su cui si è investito. Come conseguenza	Il valore del bene si riduce in misura pari alla capitalizzazione del tributo al saggio di interesse corrente.	Il valore del bene si riduce in misura superiore alla capitalizzazione del tributo al saggio di interesse corrente.	Il valore del bene non si riduce, a motivo dell'avvenuta traslazione.
44	L'Iva adottata in Europa colpisce ...	Il valore aggiunto tipo consumo.	Il valore aggiunto tipo prodotto lordo.	Il valore aggiunto tipo prodotto netto.
45	In tema di Iva, l'esenzione configura ...	La mancata applicazione del tributo sulle vendite senza possibilità di detrazione del tributo sugli acquisti che vi stanno a fronte.	La mancata applicazione del tributo sulle vendite, con possibilità di detrazione del tributo sugli acquisti che vi stanno a fronte.	La mancata applicazione del tributo sulle vendite, con possibilità di detrazione del tributo sugli acquisti solo limitatamente all'imposta che si sarebbe applicata sulle vendite in assenza di esenzione.
46	Siamo nel campo dell'economia dei tributi. Nell'ambito dell'attuale regime Iva riguardo alle esportazioni, ...	Si prevede normalmente la non applicabilità dell'imposta, con piena detrazione del prelievo sugli acquisti.	Si prevede normalmente la non applicabilità dell'imposta, con parziale detrazione del prelievo sugli acquisti.	Si prevede normalmente la non applicabilità dell'imposta, senza possibilità di detrazione del prelievo sugli acquisti.
47	Il prelievo coattivo di ricchezza a carico di determinati soggetti della collettività, in relazione ad opere pubbliche di interesse generale, allorché queste opere arrechino un vantaggio a tali soggetti, senza che questi le abbiano richieste, prende il nome di	Contributo speciale.	Prezzo pubblico.	Prezzo quasi privato o prezzo sociale.

48	L'economia pubblica fa ampio ricorso – sotto il profilo metodologico – all'analisi costi-benefici. In particolare, nell'analisi relativa a progetti pubblici, quando entra in gioco il risparmio di vite umane, la vita viene valutata:	Secondo criteri economici, che tengono conto dei mancati redditi in caso di morte e di altri fattori.	In base ad una convenzione largamente accettata, secondo cui il valore della vita è pari al quintuplo dei mancati guadagni in caso di morte.	Secondo tabelle in cui un unico valore di base varia in misura inversamente proporzionale all'età anagrafica di possibile morte.
49	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. In particolare, nell'ipotesi della progressività per classi, relativamente al caso delle imposte personali ...	In certi tratti di imponibile l'aliquota marginale è superiore al 100%.	L'aliquota marginale viene in pieno rilievo, mentre l'aliquota media viene oscurata.	In certi tratti di imponibile si verifica coincidenza tra aliquota media e aliquota marginale.
50	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Tra le principali imposte dirette previste dall'ordinamento tributario del nostro Paese, esiste l'Ires (vale a dire, l'imposta sul reddito delle società). Tra le caratteristiche che la connotano, vi è:	La proporzionalità dell'aliquota.	La progressività dell'aliquota, con deduzioni alla base.	Colpisce anche le società di persone.
51	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Nell'ambito dell'Ires (vale a dire, l'imposta sul reddito delle società), per dividendi e plusvalenze si prevede attualmente	Il regime della esenzione delle partecipazioni (<i>participation exemption</i>), a certe condizioni ed entro certi limiti.	Una perfetta equiparazione a tutti gli altri redditi.	Un'aliquota specifica più elevata di quella gravante sui redditi operativi.
52	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Nell'ambito della classificazione dei comportamenti che possono essere adottati dai contribuenti, per elusione si intende	Ogni comportamento che, nel rispetto formale delle leggi, tende a mascherare la vera natura economica dell'operazione per sottrarsi in tutto o in parte al pagamento delle imposte.	Il comportamento di un produttore che, colpito dall'imposta, tende a trasferirne il peso sugli acquirenti del suo prodotto.	Il comportamento in violazione della legge, che si verifica quando il contribuente tenuto al pagamento dell'imposta si sottrae in tutto o in parte all'obbligo tributario.

53	Tra le teorie che gli studiosi di scienza delle finanze hanno formulato per spiegare la natura economica e l'origine funzionale dell'attività finanziaria pubblica, vi è la c.d. teoria dello scambio, secondo la quale ...	I tributi pagati corrisponderebbero in astratto al prezzo corrisposto per i beni e servizi garantiti ai cittadini dallo Stato o da altri enti pubblici.	I tributi pagati corrisponderebbero al premio di assicurazione che i cittadini pagano per garantirsi contro possibili pericoli ed eventi dannosi.	I tributi sono pagati per disporre di beni o servizi il cui consumo può essere in comune fra più individui senza che chi ne sopporta il costo debba necessariamente esserne il beneficiario.
54	Pro e contro un ampio decentramento fiscale a favore degli enti locali sono state addotte diverse ragioni. Quale, fra le tre che qui di seguito vengono elencate, è considerata corretta dalla dottrina prevalente?	Il decentramento ostacolerebbe la politica economica centrale ai fini della stabilizzazione anticongiunturale e dello sviluppo.	Il decentramento aumenterebbe la rigidità operativa dei meccanismi di finanziamento delle autonomie locali.	Il decentramento, nel definire il sistema di entrate pubbliche, renderebbe più difficile l'applicazione del principio del beneficio.
55	Tra le seguenti affermazioni qui di seguito riportate in tema di Iva, una risulta errata. Quale?	L'Iva e l'Irap prevedono lo stesso trattamento delle esportazioni.	Qualora l'Iva a credito dovesse superare l'Iva a debito il contribuente risulterà creditore nei confronti dell'erario.	Il presupposto principale dell'IVA è il consumo di reddito per l'acquisto di beni e servizi.
56	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Tra le principali imposte previste dall'ordinamento tributario del nostro Paese esiste – come è noto - l'Irap. Il presupposto di tale tributo è	L'esercizio abituale sul territorio della Regione di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni e servizi.	L'attività di scambio di beni e servizi, con deduzione di tutti i costi sostenuti.	L'acquisto di beni e servizi.
57	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. La base imponibile dell'Irap corrisponde, al netto di alcune deduzioni, ...	Al prodotto interno netto.	Al valore delle vendite di beni e servizi.	Al valore delle vendite di beni e servizi, al netto dei costi di produzione.
58	Le entrate pubbliche che provengono dal patrimonio dello Stato e degli altri enti pubblici, oppure derivano da un'attività svolta dagli stessi enti in campo economico (ad esempio, attraverso lo strumento dell'impresa pubblica) sono dette	Originarie.	Derivate.	Straordinarie.

59	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Considerando i redditi facenti parte del prodotto interno netto, l'Irap ha una base imponibile ...	Che si approssima alla loro sommatoria.	Che rappresenta una piccola frazione rispetto alla loro sommatoria.	Che rappresenta un multiplo elevato della loro sommatoria.
60	Nell'ipotesi di traslazione in avanti dell'Irap, per quali beni finali si determina un aumento del prezzo?	Per tutti, ovvero consumi, investimenti ed esportazioni.	Solo per i beni di consumo.	Solo per i beni di consumo o di investimento.
61	La base dell'Irap include gli interessi passivi. Quali, delle seguenti affermazioni, risulta corretta?	Le banche sono colpite dall'Irap al netto degli interessi passivi da esse pagati.	Le banche sono esenti da Irap.	Per scoraggiare l'indebitamento, le banche sono colpite dall'Irap sul totale dei loro interessi attivi.
62	La base imponibile dell'Irap ...	Esclude gli ammortamenti.	Include gli ammortamenti.	Include gli ammortamenti ma esclude gli investimenti.
63	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, i sistemi tributari odierni usano tassare i redditi ponendo in atto discriminazioni sia quantitative sia qualitative	Le prime colpiscono in misura diversa i redditi di ammontare differente, le seconde prevedono un diverso trattamento per i redditi a seconda della fonte da cui provengono.	Le prime riguardano tutti i redditi, le seconde riguardano solo i redditi non sottoposti a progressività.	Le prime riguardano i redditi individuali, le seconde riguardano i redditi societari.
64	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Relativamente al sistema tributario italiano, quale delle seguenti affermazioni risulta corretta riguardo ai redditi di impresa?	L'Irpef riguarda i redditi delle imprese individuali e delle società di persone, ma non quelli delle società di capitali.	L'Irpef riguarda per intero tutti i redditi di impresa.	L'Irpef riguarda solo i redditi delle imprese individuali, mentre i redditi delle società di persone e di capitali sono sottoposti a regime sostitutivo.
65	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Relativamente al sistema tributario del nostro Paese, quale delle tre seguenti affermazioni è corretta riguardo ai redditi di capitale?	Solo una piccola parte è sottoposta alla progressività.	La gran parte dei redditi da capitale delle persone fisiche entra nella progressività.	L'applicazione della progressività dipende dal tipo di emittente.

66	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Per le plusvalenze, in particolare, può essere prevista la tassazione al realizzo oppure la tassazione alla maturazione. A parità di aliquota applicata	Il criterio del realizzo è distorsivo, in quanto produce effetti di blocco.	Il criterio della maturazione è distorsivo, in quanto incentiva un eccesso di compravendite.	I due criteri producono gli stessi effetti allocativi.
67	Tra le principali imposte dirette previste dall'ordinamento tributario italiano, esiste l'Ires. Esattamente, essa si definisce ...	Un'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed enti assimilati con aliquota proporzionale.	Un'imposta che colpisce il reddito delle persone giuridiche ed enti assimilati con una scala di aliquote progressive diversa da quella dell'Irpef.	Un'imposta che colpisce il patrimonio delle società ed enti assimilati con aliquota proporzionale.
68	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nei periodi di inflazione, relativamente ai criteri LIFO e FIFO di valutazione delle rimanenze, è corretto affermare che:	Il LIFO genera un imponibile minore rispetto al FIFO.	Il LIFO genera un imponibile maggiore rispetto al FIFO.	I due criteri producono i medesimi imponibili.
69	Nell'ambito della classificazione dei comportamenti che possono essere tenuti dai contribuenti, la tenuta irregolare della contabilità configura ...	Evasione.	Elusione.	Erosione.
70	Nella teoria della scienza delle finanze, un servizio pubblico godibile in più periodi ...	Non è oggetto di indagini particolari, perché si tratta di una caratteristica comune nell'ambito dei beni pubblici.	Facilita l'individuazione dei singoli individui che ne beneficiano.	Si presta particolarmente bene ad essere finanziato con imposte di scopo.
71	Secondo l'ordinamento tributario vigente nel nostro Paese, nel caso di società di persone residenti in Italia, l'obbligazione tributaria ai fini del reddito d'impresa si costituisce in capo ...	Ai singoli soci.	Alla società stessa.	Alla società e ai singoli soci.

72	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, in tema di equità contributiva, il c.d. principio del "sacrificio uguale" prevede la prescrizione di un prelievo non proporzionale.	Se la curva dell'utilità marginale è rappresentata da un'iperbole equilatera.	Se la curva dell'utilità marginale è di tipo logaritmico.	Se la curva dell'utilità marginale è di tipo esponenziale.
73	Sotto il profilo metodologico, l'economia pubblica si avvale largamente dell'analisi costi-benefici. In particolare, nell'analisi di un progetto di investimento pubblico (ma ciò vale naturalmente anche nel settore privato), l'attualizzazione del valore dei ricavi-benefici avviene:	Prendendo i ricavi/benefici al netto dei costi annuali correnti ma al lordo degli ammortamenti.	Prendendo i ricavi/benefici al lordo sia dei costi annuali correnti sia degli ammortamenti.	Prendendo i ricavi/benefici al netto sia dei costi annuali correnti sia degli ammortamenti.
74	Secondo i teorici dell'esenzione dalla tassazione del reddito risparmiato, tale esenzione è giustificata in primo luogo perché ...	In assenza di esenzione, tale reddito in realtà sarebbe tassato due volte.	È prioritario incentivare il risparmio per favorire lo sviluppo economico.	Esistono nel sistema tributario imposte sul patrimonio, nella cui base entra anche il risparmio.
75	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi. In particolare, la tassazione dei guadagni di capitale è un canosaldo ...	Del concetto di reddito imponibile come entrata.	Del concetto di reddito imponibile come prodotto.	Del concetto di reddito imponibile come spesa.
76	Nella scienza delle finanze – e, specificatamente, riguardo all'economia dei tributi -, i vari principi del sacrificio sono stati elaborati ...	Per tentare di dare un contenuto al concetto di capacità contributiva.	Per analizzare gli effetti economici distorsivi delle imposte.	Per misurare l'impatto psicologico della pressione tributaria sull'economia.
77	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Quale delle tre risposte qui di seguito riportate è corretta nei riguardi del reddito normale, considerato in contrapposizione al reddito effettivo?	È compatibile con l'applicazione di un'aliquota marginale pari a zero.	Produce una maggiore spinta alla traslazione dell'imposta.	Produce effetti allocativi caratterizzati da maggiori distorsioni.
78	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Per sovra reddito, in genere, si vuole intendere:	La differenza tra reddito effettivo e reddito che provoca l'offerta dei fattori.	Il reddito di percettori con imponibile molto elevato.	Il reddito ottenuto in periodi congiunturali particolarmente favorevoli.

79	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nell'esperienza italiana, in particolare, gli studi di settore:	Sono di ausilio per l'accertamento diretto dei ricavi delle piccole imprese.	Sono di ausilio per l'accertamento diretto dell'Irpef delle piccole imprese.	Sono soprattutto mirati all'accertamento dell'Irap.
80	Quale delle Agenzie facenti capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze ha, in particolare, il compito di gestire con criteri imprenditoriali tutti i beni immobili dello Stato?	L'Agenzia del Demanio.	L'Agenzia delle Entrate.	L'Agenzia del Territorio.
81	Nello studio degli effetti economici dell'imposta sui beni, si dimostra che l'entità della traslazione dipende da diversi fattori. Tra questi ultimi, assume particolare importanza l'elasticità dell'offerta del bene tassato. Cosa significa che l'offerta è perfettamente elastica?	Che al diminuire del prezzo, anche in misura minima, la quantità offerta si azzera.	Che al decrescere del prezzo la quantità offerta diminuisce ma non si azzera.	Che esiste piena libertà di entrata nel mercato.
82	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, l'attuale aliquota massima dell'Irpef:	È compresa tra il 40% e il 45%.	È compresa tra il 45% e il 50%.	È compresa tra il 35% e il 40%.
83	I processi di armonizzazione fiscale in ambito comunitario hanno fino ad oggi interessato prevalentemente ...	L'imposizione indiretta.	L'imposizione diretta.	Le aliquote contributive previdenziali.
84	La politica di bilancio (o fiscale) trova la sua principale giustificazione negli schemi teorici di tipo keynesiano maturati dopo la grave crisi del 1929. In base a questi schemi analitici, Keynes ed altri studiosi ritennero che lo Stato, attraverso la finanza pubblica	Potesse correggere e bilanciare gli andamenti dei cicli economici.	Potesse accelerare stabilmente lo sviluppo economico.	Potesse correggere le principali storture distributive.
85	La teoria del federalismo fiscale, elaborata soprattutto da studiosi americani nella seconda metà del novecento, si occupa principalmente:	Del riparto ottimale tra più livelli di governo delle funzioni di stabilizzazione, di allocazione, di redistribuzione.	Delle modalità ottimali di attribuzione del gettito fiscale tra più livelli di governo.	Di come rendere efficiente la gestione dei livelli di governo decentrati.

86	Secondo la teoria del federalismo fiscale, elaborata soprattutto da studiosi americani nella seconda metà del novecento, la funzione di stabilizzazione dovrebbe essere assegnata:	Ai livelli di governo più elevati.	Ad apposite Autorità nominate dal Parlamento.	Agli enti locali.
87	Secondo la teoria del federalismo fiscale, elaborata soprattutto da studiosi americani nella seconda metà del novecento, la funzione di redistribuzione dovrebbe essere assegnata in via prioritaria:	Ai livelli di governo più elevati.	Agli enti locali.	Ad un organismo governativo in cui siano rappresentati i sindacati.
88	Rendimenti di scala crescenti all'aumentare della quantità prodotta sono ritenuti motivazione fondamentale:	Della formazione del monopolio naturale.	Del raggiungimento della massima efficienza economica.	Della piena esplicazione della libertà di entrata in regime di concorrenza.
89	Una buona distribuzione del reddito è importante:	Per la stabilità economica, in quanto sostiene la domanda di beni di consumo.	Per l'applicazione del principio del sacrificio uguale, che risulta meno distorsiva per la corretta allocazione dei fattori.	Per il raggiungimento dell'ottimo paretiano, in quanto favorisce la concorrenza.
90	Consideriamo le varie nozioni del sacrificio. In particolare, il principio del sacrificio minimo - rispetto al sacrificio proporzionale e al sacrificio uguale - tende a produrre:	Una maggiore progressività del prelievo.	Un prelievo mediamente più basso, per evitare un eccessivo onere medio.	Un prelievo distribuito tra più imposte, per evitare di sovraccaricare una sola base imponibile.
91	Un sistema previdenziale a capitalizzazione è caratterizzato:	Dal fatto che le prestazioni sono in tendenza commisurate ai contributi versati ed agli interessi su di essi maturati.	Dal fatto che il valore minimo del rendimento dei capitali investiti è garantito dallo Stato.	Dalla previsione della piena indicizzazione delle prestazioni alla dinamica dei prezzi al consumo.
92	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, con riferimento alle esenzioni ai fini Iva, quale delle tre affermazioni qui di seguito riportate è corretta?	Possono produrre un aumento del gettito, specie se si applicano ai livelli intermedi di una catena produttiva.	Sono di norma neutrali rispetto al gettito, per effetto dell'ineducibilità dell'Iva sugli acquisti.	Producono sempre una riduzione del gettito.

93	Una delle caratteristiche distintive dei beni o servizi pubblici, rispetto a quelli privati scambiati sul mercato, è che non sempre è possibile consentirne il consumo ad un soggetto ed impedirlo ad un altro. Per tale motivo, i beni pubblici puri sono detti...	Beni non escludibili.	Beni escludibili.	Beni non rivali.
94	Siamo nel settore dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In ambito UE, per armonizzazione della fiscalità si intende:	Un processo di progressiva convergenza delle basi imponibili e delle aliquote di prelievo da parte degli Stati membri.	Uno stretto coordinamento delle politiche fiscali degli Stati membri.	Lo scambio di informazioni tra gli Stati membri riguardo alla materia imponibile posseduta sul proprio territorio da residenti in altri Stati membri.
95	Quale delle tre seguenti affermazioni non può essere correttamente riferita alla scienza delle finanze?	È quel ramo degli studi che si occupa dei rapporti giuridici tra enti pubblici e cittadini derivanti dalle attività di imposizione e riscossione dei tributi.	È quel ramo degli studi che indaga sugli effetti e sulle conseguenze dell'attività finanziaria pubblica nei diversi settori e nell'insieme del sistema economico.	La concezione attuale della Scienza delle finanze non si limita allo studio dei modi di ripartizione dell'onere fiscale.
96	Indicare quale delle tre seguenti affermazioni inerente ai contributi è corretta:	Un prelievo coattivo di ricchezza effettuato su soggetti che traggono una particolare utilità da opere o servizi pubblici destinati al soddisfacimento di bisogni di larghe categorie sociali.	La controprestazione corrisposta ad un ente pubblico in cambio del rilascio di atti amministrativi.	La parte di imposta sulla cui destinazione il contribuente ha facoltà di scelta (ad esempio l'8 per mille).
97	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In presenza di normali curve di domanda e di offerta, un'imposta fissa globale sul monopolista si trasla in avanti...	In nessuna misura.	In parte.	In misura crescente al crescere dell'elasticità della domanda.
98	L'imposta sul valore aggiunto (Iva), vigente in Italia dal 1° gennaio 1973 (in sostituzione dell'Ige), è un'imposta neutra, in quanto ...	La sua incidenza sul consumatore finale è indipendente dal numero dei trasferimenti all'interno dello stesso processo di produzione o distribuzione.	Le norme comunitarie impediscono che il suo imponibile sia gravato da altre imposte.	Essendo di tipo generale, non produce particolari distorsioni allocative.

99	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. In particolare, il c.d. eccesso di pressione delle imposte indirette su quelle dirette è dovuto:	Al fatto che le prime, in particolare in presenza di aliquote differenziate, alterano le scelte del consumatore, mentre le imposte dirette non producono un tale effetto.	Al fatto che le imposte indirette gravano maggiormente sulle classi più povere.	Al fatto che le imposte indirette, a parità di gettito, provocano un impatto sulla domanda globale maggiore delle dirette.
100	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. La concentrazione dell'imposizione indiretta su pochi beni, se non vengono opportunamente neutralizzati gli effetti di riduzione della competitività con l'estero, ...	Lascia irrisolto il problema delle distorsioni indotte sul comportamento dei consumatori, in caso di elasticità della domanda non nulla.	Ha il pregio di ridurre i prezzi al netto dell'imposta (prezzi alla produzione), anche in regime di costi costanti.	Evita le possibili distorsioni microeconomiche di un prelievo generalizzato su tutti i beni.
101	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. La sottoposizione di un bene ad imposta sulla quantità prodotta è causa:	Di riduzione del prezzo del produttore, in caso di costi di produzione crescenti.	Di riduzione del prezzo del produttore, in caso di costi di produzione decrescenti o costanti.	Di riduzione del prezzo del consumatore, data la contrazione della domanda.
102	Nell'ambito della teoria dell'incidenza, il fenomeno che si concretizza nella perdita di valore del bene patrimoniale per effetto di un'imposta che ne colpisce il reddito in via permanente, è denominato	Ammortamento dell'imposta.	Elisione dell'imposta.	Patrimonializzazione dell'imposta.
103	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Nell'ipotesi che tutti i beni importati riguardino attività di impresa, nell'attuale configurazione dell'Iva, l'abolizione del prelievo sulle importazioni modificherebbe il gettito globale interno dell'imposta?	No.	Sì, in grande misura.	Sì, solo se le aliquote interne differiscono dalle aliquote estere.

104	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In particolare, in tema di reazioni all'imposta, come si definisce tecnicamente il comportamento attraverso il quale il produttore – grazie alla sua forza contrattuale - riesce a mettere a carico dei suoi fornitori - in tutto o in parte - l'imposta da lei/lui	Traslazione all'indietro.	Rivalsa.	Sottrazione d'imposta.
105	A parità di aliquota di prelievo su un bene, c'è differenza di effetti sulla quantità e sul prezzo di equilibrio se l'obbligo impositivo riguarda il produttore oppure il consumatore?	No, salvo frizioni di breve periodo.	Ci sono differenze sostanziali.	Ci sono differenze legate alle elasticità della domanda e dell'offerta.
106	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. A parità di elasticità (positiva) dell'offerta, un'imposta sulla quantità prodotta ne produce una contrazione più accentuata:	In relazione diretta all'elasticità della domanda rispetto al prezzo.	In relazione inversa all'elasticità della domanda rispetto al prezzo.	In relazione diretta al volume della domanda prima dell'imposta.
107	In tema di armonizzazione fiscale in ambito UE, dalla Commissione sono state avanzate diverse proposte dibattute in dottrina per attuare l'armonizzazione dell'imposizione delle società operanti in più Stati membri. In pratica, cosa si verrebbe a determinare se si adottasse il c.d. sistema dello Stato di origine (<i>Home State Taxation</i>)?	Per ogni società capogruppo si determinerebbe una sola base imponibile, determinata secondo le regole dello Stato dove essa risiede, con successiva ripartizione della base fra i diversi Stati di residenza delle sue succursali e delle controllate.	Per ogni società capogruppo si determinerebbe una pluralità di basi imponibili a seconda dello Stato in cui sono localizzate le sue succursali e le sue controllate.	Per ogni società capogruppo potrebbe determinarsi un'unica base imponibile ma determinata con regole diverse a seconda dello Stato in cui sono localizzate le sue succursali e le sue controllate.
108	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Una sola, delle tre affermazioni qui di seguito riportate, è vera. L'Ici...	Ha sostituito l'Invim.	Si applica essenzialmente ai redditi dominicali dei terreni agrari, dei fabbricati, d'impresa.	Si paga sugli immobili residenziali, ma non su quelli adibiti ad attività produttiva.

109	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. In particolare, tra gli elementi dell'imposta vi è l'oggetto, ossia ...	La ricchezza effettivamente esistente e apparente o presunta a cui l'imposta viene rapportata.	Il contribuente, cioè colui che deve pagare l'imposta.	La ricchezza cui il contribuente attinge per pagare l'imposta.
110	In tema di armonizzazione fiscale in ambito UE, sono state avanzate diverse proposte dibattute anche in dottrina per attuare l'armonizzazione delle imposte societarie. In cosa consiste la tassazione dei redditi delle società operative in più Stati membri secondo il c.d. sistema obbligatorio di una sola base imponibile armonizzata (A Single Compulsory Harmonised Tax Base)?	Nell'adozione in via obbligatoria di regole comuni di determinazione della base imponibile da applicarsi in tutti gli Stati.	Nell'adozione delle regole di determinazione della base imponibile proprie dello Stato di appartenenza, applicando però la stessa aliquota in tutti gli Stati.	Nell'adozione in via obbligatoria di un'unica imposta europea disciplinata da regole comuni concordate a livello comunitario, indipendentemente dallo Stato in cui le società o le loro branche sono localizzate.
111	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. L'assunto secondo cui redditi uguali vanno colpiti in misura uguale costituisce il cosiddetto ...	Principio dell'equità orizzontale.	Principio di neutralità.	Principio fondamentale di equità.
112	Nell'ambito della teoria dei beni pubblici, i beni privati sono caratterizzati da:	Escludibilità e rivalità.	Escludibilità e non rivalità.	Non escludibilità e rivalità.
113	Il pesce pescato in acque libere, nell'ambito delle regole previste, può essere considerato:	Un bene inescludibile e rivale.	Un bene escludibile e non rivale.	Un bene inescludibile e non rivale.
114	Tra le principali imposte dirette previste dall'ordinamento tributario italiano, esiste l'Irap. Con riferimento a tale imposta, quale delle affermazioni elencate è corretta?	Sono soggetti passivi tutte le imprese commerciali, comprese quelle agricole, i lavoratori autonomi con struttura organizzativa stabile, e anche gli enti pubblici e privati non commerciali.	Si applica soltanto alle imprese commerciali e agricole.	Si applica soltanto alle attività private con fini di lucro.
115	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. In particolare, si può affermare, riguardo all'Iva e all'Irap, ...	Che sono entrambe imposte reali.	Che sono entrambe imposte personali.	Che l'Iva è un'imposta personale, mentre l'Irap è un'imposta reale.

116	Un bene privato (quale, ad esempio, un capo di abbigliamento) ha come caratteristica distintiva - tra l'altro - quella della rivalità. In quale dei seguenti punti è correttamente esemplificata detta caratteristica?	Se un individuo indossa un abito, non può indossarlo contemporaneamente un altro individuo.	Solo chi paga un abito può disporne.	L'acquisto dell'abito, disponendo di una somma pari al suo costo, impedisce l'acquisto di altri prodotti.
117	In tema di equità contributiva, volendo perseguire il c.d. principio del "sacrificio proporzionale", in presenza di utilità marginale decrescente ...	Occorre senz'altro attuare una qualche redistribuzione dei redditi.	La distribuzione dei redditi deve rimanere inalterata.	L'intensità della redistribuzione dei redditi deve dipendere dalla concentrazione di partenza.
118	Il corrispettivo che si paga allo Stato, o ad altro ente pubblico, per il godimento di un pubblico servizio per il quale si fa espressa richiesta è propriamente denominato ...	Tassa.	Contributo.	Prezzo fiscale.
119	La selvaggina, se cacciata nel rispetto delle regole, va considerata:	Un bene inescludibile e rivale.	Un bene escludibile e non rivale.	Un bene inescludibile e non rivale.
120	Sulla base dei principi fondamentali della certezza, della neutralità e dell'equità, la scienza delle finanze ha elaborato vari criteri distributivi del carico fiscale. Il criterio del beneficio ...	Prevede che le imposte debbano tener conto di indicatori dei servizi pubblici resi ai contribuenti.	Prevede che il sistema fiscale minimizzi gli effetti economici distorsivi (ad esempio facendo largo uso di prelievi a somma fissa)	Prescrive il c.d. Stato minimo, data la difficoltà di individuare la corrispettività nel caso di beni pubblici indivisibili.
121	Si consideri il seguente esempio: in un contratto di assicurazione contro l'incendio, l'assicurato - dopo la stipula - si comporta in modo meno diligente e meno vigile di prima. Si tratta di un esempio tipico di	Rischio morale	Selezione avversa.	Beni demeritori.
122	In materia di finanza UE, in quale rubrica di bilancio comunitario fra quelle previste nelle cosiddette Prospettive finanziarie 2007-2013 rientrano, tra le altre, le spese di pre-adesione di nuovi Stati?	L'UE quale partner globale.	Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia.	Crescita sostenibile.

123	Tra i fenomeni che derivano dalla carenza di informazioni, vi è il c.d. rischio morale (o <i>moral hazard</i>): quale, delle tre seguenti situazioni, ne è un esempio tipico?	In un contratto di assicurazione contro il furto, l'assicurato, dopo la stipula, potrebbe mostrarsi meno diligente o meno vigile di prima senza che l'impresa di assicurazione possa tenerne conto nella determinazione del premio.	Data la distribuzione delle probabilità del verificarsi del furto d'auto, un aumento dei furti provoca un aumento dei premi, che a sua volta fa ridurre il numero di soggetti disposti ad assicurarsi: il mercato delle assicurazioni contro i furti d'auto potrebbe tendere, nel lungo periodo, a scomparire completamente.	Lo Stato cerca di limitare i consumi di tabacco, o attraverso un'elevata imposizione fiscale o con espliciti divieti, ritenendo di possedere informazioni migliori o di saper meglio giudicare.
124	L'assunto secondo cui ogni contribuente deve essere sempre informato dell'onere fiscale a suo carico costituisce il cosiddetto ...	Principio della certezza.	Principio della neutralità.	Principio dell'equità corrispettiva.
125	In tema di entrate pubbliche, quale tipo di entrata viene normalmente associata ad un servizio pubblico perfettamente divisibile?	Il prezzo o la tariffa.	L'imposta.	Il contributo.
126	Tra le principali imposte dirette previste dall'ordinamento tributario del nostro Paese, c'è l'Ires. Chi sono i soggetti di tale imposta?	Tutte le società di capitale, cooperative e in accomandita pubbliche e private, enti pubblici (escluse le amministrazioni pubbliche) e privati diversi dalle società, compresi enti e trust non commerciali, con sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività in Italia.	Tutte le società comprese quelle di persone con sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività in Italia.	Tutte le imprese con sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività in Italia.
127	Quale delle seguenti materie costituisce oggetto principale di studio della scienza delle finanze?	Il finanziamento delle attività dello Stato nelle moderne economie di mercato.	Le attività finanziarie delle società quotate in Borsa.	L'attività delle banche e degli istituti di credito in genere.
128	In un'imposta progressiva, ...	L'aliquota marginale supera sempre l'aliquota media.	L'aliquota marginale è sempre crescente.	L'aliquota media e marginale sono uguali.
129	Nel caso di imposta progressiva, le deduzioni fisse dall'imponibile sono equivalenti alle detrazioni dall'imposta?	Solo nel caso di progressività con un unico scaglione.	Sì, in ogni caso.	No, in nessun caso.

130	L'aliquota media è costituita:	Dal rapporto tra totale dell'imposta e totale dell'imponibile.	Dal rapporto tra incremento di imposta ed incremento di imponibile.	Dalla media semplice delle aliquote marginali.
131	L'aliquota marginale è costituita:	Dal rapporto tra incremento di imposta ed incremento di imponibile.	Dal rapporto tra totale dell'imposta e totale dell'imponibile.	Dall'aliquota che si applica sullo scaglione di reddito più basso.
132	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, i rimborsi e i crediti ai fini dell'Iva:	Dipendono anche dalle variazioni delle rimanenze, riducendosi quando queste decrescono a parità di produzione e di acquisti.	Dipendono anche dalle variazioni delle rimanenze, aumentando quando queste decrescono a parità di produzione e di acquisti.	Sono tendenzialmente invarianti rispetto al livello delle rimanenze.
133	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, i rimborsi e i crediti Iva, nell'attuale regime:	Dipendono con coefficiente di correlazione positivo anche dalla quota di esportazioni sul prodotto.	Dipendono con coefficiente di correlazione negativo anche dalla quota di esportazioni sul prodotto.	Dipendono soprattutto dalla quota di importazioni.
134	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, quale delle tre seguenti affermazioni risulta quella corretta?	Se le aliquote Iva nelle fasi finali del ciclo produttivo sono più basse della media, i rimborsi e i crediti Iva delle imprese sono più alti.	Se le aliquote Iva nelle fasi finali del ciclo produttivo sono più basse della media, i rimborsi e i crediti Iva delle imprese sono più bassi.	L'articolazione delle aliquote è neutrale rispetto al livello dei rimborsi e dei crediti Iva.
135	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In particolare, nello studio degli effetti economici dei tributi, se la traslazione riguarda beni o servizi di genere diverso da quelli colpiti dall'imposta, ma a questi collegati per affinità o per altri motivi, si parla di	Traslazione obliqua o laterale.	Ammortamento dell'imposta.	Traslazione indiretta.
136	Una delle caratteristiche distintive dei beni pubblici puri è data dal poter essere consumati congiuntamente da più soggetti. Tale caratteristica è denominata	Non rivalità.	Appropriazione senza pagamento (<i>free riding</i>).	Sovrapponibilità.

137	Siamo nel settore dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, nell'ambito della classificazione dei comportamenti che possono essere tenuti dai contribuenti, la simulazione di passività fittizie configura	Evasione.	Elusione.	Elisione.
138	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, per tassazione alla fonte si intende normalmente:	Un prelievo centrato sull'oggetto imponibile, nel luogo dove questo si forma.	Un prelievo centrato sui soggetti titolari dell'imponibile.	Il prelievo sul valore aggiunto, origine di tutti i redditi prodotti.
139	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, per reddito imponibile come prodotto si intende:	Un reddito che ha la sua base di formazione nelle attività che danno luogo al Pil.	Un reddito da lavoro o da impresa, ma non da capitale.	Un reddito che costituisce la remunerazione normale dell'attività produttiva.
140	Quale dei seguenti esempi corrisponde ad una situazione di esternalità produttore/produttore positiva?	Un efficiente funzionamento dell'industria alberghiera di una determinata zona turistica giova allo sviluppo degli altri settori turistici della stessa zona.	Una raffineria offre occasioni di lavoro per gli abitanti di una zona residenziale limitrofa.	Un allevamento ittico garantisce prodotto fresco ai consumatori delle zone limitrofe.
141	La politica di bilancio (o fiscale) trova la sua principale giustificazione negli schemi teorici di tipo keynesiano. Secondo questi schemi, è possibile correggere situazioni cosiddette di vuoto inflazionistico.	Aumentando la pressione fiscale.	Aumentando la spesa pubblica complessiva.	Spostando la spesa pubblica da classi sociali ad alta propensione marginale al consumo a soggetti a bassa propensione marginale al consumo.
142	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, per quanto riguarda la traslazione dell'imposta generale sul reddito, in regime di concorrenza perfetta, è possibile affermare che	Se l'imposta generale non tocca i redditi ai margini della produzione, essa non si trasferisce.	L'imposta non si trasferisce in nessun caso, perché la domanda è sempre elastica.	La traslazione dipende dall'elasticità dell'offerta.

143	In presenza di normali curve di domanda e di offerta, un'imposta sul monopolista correlata al capitale netto determina, nel breve e medio termine, una variazione del prezzo e/o della quantità venduta?	Non determina nessuna modifica né del prezzo né della quantità venduta.	Determina una riduzione del prezzo e un aumento della quantità venduta.	Determina aumenti di prezzo e diminuzioni di quantità tanto maggiori quanto maggiore è l'elasticità della domanda.
144	Se un'impresa, dopo il collocamento sul mercato di una elevata quantità di proprie nuove obbligazioni, accentua la propria propensione verso investimenti rischiosi, il caso si può inquadrare come:	Rischio morale (<i>moral hazard</i>).	Selezione avversa (<i>Adverse selection</i>).	Nessuno dei due.
145	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, in materia di imposizione Iva degli scambi internazionali, in cosa consiste il sistema della tassazione del paese di origine?	Consiste nel fatto che le esportazioni scontano l'Iva del Paese esportatore mentre le importazioni non sono imponibili nel Paese di arrivo finale.	Consiste nel fatto che le importazioni sono imponibili nel Paese di destinazione secondo l'aliquota dello stato d'origine.	Consiste nel fatto che le importazioni sono imponibili nel Paese di origine secondo l'aliquota dello stato di destinazione.
146	Oltre ai beni privati ed ai beni pubblici, esistono anche i beni misti, di fatto molto frequenti nella realtà concreta. I beni misti definiti beni comuni ...	Sono rivali, ma pongono problemi di escludibilità.	Sono non rivali e non escludibili.	Sono rivali ed escludibili.
147	Se, a seguito dell'introduzione dell'imposta su un bene, l'impiego del provento (ad esempio, trasferimento ai privati) è tale da innalzare la curva di domanda del bene esattamente quanto l'imposta unitaria, la conseguenza sarà:	La piena traslazione dell'imposta, indipendentemente dall'elasticità della domanda e dell'offerta.	La piena traslazione dell'imposta, solo nel caso di offerta a costi costanti.	La piena traslazione dell'imposta, solo nel caso che l'elasticità della curva di domanda sia in ogni punto inferiore ad uno.
148	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, l'imposta sul valore aggiunto (Iva), vigente in Italia dai primi anni 70, è un'imposta plurifase a pagamenti frazionati, per la cui riscossione	Si adotta il metodo c.d. imposta da imposta.	Si applica il metodo c.d. base da base.	Si applica in generale il metodo c.d. <i>reverse charge</i> .

149	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, l'attuale aliquota normale dell'Iva in Italia è pari:	Al 20%.	Al 15%.	Al 23%.
150	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, l'Ici ...	È un'imposta locale, istituita nel 1992 a decorrere dal 1° gennaio 1993, dovuta dai proprietari sui fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.	È un'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (terreni e fabbricati) nei casi di trasferimento da chiunque effettuati.	È un'imposta sul patrimonio immobiliare che si aggiunge sempre a prelievi sul reddito, per attuare la discriminazione quantitativa sul patrimonio.
151	Nella legge 42/2009 sul federalismo fiscale, le modalità di assegnazione delle risorse agli enti territoriali ...	Sono differenziate a seconda della tipologia di spesa e, per alcune prestazioni, tra livelli di spesa standard e al di sopra dello standard.	Sono differenziate esclusivamente a seconda della tipologia di spesa.	Sono differenziate a seconda della tipologia di spesa e tra livelli di spesa standard e al di sopra dello standard, con standard fissati per tutte le prestazioni.
152	Sotto il profilo della tecnica impositiva, quale, tra quelli elencati, costituisce un pregio dell'imposizione alla persona?	Permette di tener conto delle condizioni familiari del contribuente.	Permette di attuare la discriminazione qualitativa dei redditi.	È l'unica capace di garantire all'erario un gettito stabile.
153	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, sotto il profilo della tecnica impositiva, quale, tra quelli elencati, costituisce un pregio dell'imposizione alla persona?	Permette di esentare i redditi minimi.	Essendo meno percepibile dei prelievi reali, riduce la resistenza psicologica dei contribuenti.	Si associa a prelievi medi più elevati, per cui secondo le teorie prevalenti l'eccesso di pressione risulta minore.
154	In tema di entrate pubbliche, il contributo di miglioria richiesto al proprietario di un fondo in relazione alla costruzione di una strada nei pressi del fondo stesso e che ne aumenta il valore è un cosiddetto ...	Contributo speciale.	Prezzo politico.	Prezzo sociale.
155	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, ai fini dell'esercizio della flessibilità di aliquota su base regionale, l'Iva ...	Non presenta buoni requisiti, anche a causa dei vincoli europei.	Rappresenta un'ottima soluzione, in quanto è facile frazionare il valore aggiunto su base regionale.	Sarebbe una buona soluzione, se fosse adottato il metodo di calcolo imposta da imposta.

156	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, tra le seguenti tre affermazioni in materia di Iva, una è errata. Quale?	Ogni operatore assolve l'Iva sugli acquisti e trasla all'indietro l'imposta, cosicché essa finisce col gravare interamente sul produttore.	I contribuenti Iva versano all'erario la differenza tra l'Iva riscossa sulle vendite e quella pagata sugli acquisti.	Di regola, sono contribuenti di diritto dell'Iva imprenditori, professionisti, importatori.
157	Se i trasferimenti agli enti territoriali sono effettuati sulla base della semplice differenza tra spese e gettito fiscale locale, si è adottato il modello c.d.:	<i>Performance.</i>	Capacità.	Potenziale fiscale.
158	Secondo la teoria keynesiana, un aumento della spesa pubblica quando non vi è piena occupazione determinerebbe ...	Un aumento del prodotto interno lordo.	Un calo della domanda privata per consumi.	Un calo delle importazioni.
159	Con riferimento all'ordinamento italiano, quale delle imposte qui di seguito elencate può considerarsi maggiormente un'imposizione sui consumi delle famiglie?	L'Iva.	L'Irap.	L'imposta sul gasolio.
160	In materia di armonizzazione fiscale in ambito UE, cosa implica l'affermazione secondo cui l'area comunitaria deve risultare un unicum nei rapporti con i paesi non appartenenti all'Unione?	L'abolizione delle imposte e delle sovrimeposte di confine tra i paesi membri e l'istituzione di una tariffa doganale unica nei confronti dei Paesi terzi.	L'adozione di politiche fiscali di controllo del ciclo economico strettamente coordinate.	La piena armonizzazione degli imponibili e delle aliquote per tutto il sistema fiscale nei Paesi UE.
161	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, secondo l'ordinamento tributario italiano, nel caso di società di persone residenti nel nostro Paese, il soggetto passivo ai fini del reddito d'impresa è costituito dai singoli soci per diverse ragioni. Indicare, fra quelle riportate, quella corretta.	Per evitare fenomeni di doppia imposizione salvaguardando nel contempo i principi di personalità e progressività dell'imposta.	Per agevolare la tenuta dei libri contabili da parte dell'impresa.	Per poter discriminare qualitativamente i redditi d'impresa.

162	Nello studio degli effetti economici dell'imposta, si dimostra che l'entità della traslazione dipende da diversi fattori. Tra questi, assume particolare importanza l'elasticità dell'offerta del bene tassato. Cosa significa che l'offerta è perfettamente rigida?	Che al crescere del prezzo, anche in misura rilevante, la quantità offerta non muta.	Che al crescere del prezzo la quantità offerta si muove verso il basso in maniera tale da lasciare i ricavi inalterati.	Che al calare del prezzo la quantità offerta si muove verso l'alto in maniera tale da lasciare i ricavi inalterati.
163	Secondo gli schemi teorici di tipo keynesiano, l'introduzione di un'imposta sul reddito abbassa il valore del moltiplicatore keynesiano?	No. In realtà essa riduce solamente il reddito disponibile.	Sì, in quanto riduce la propensione marginale al consumo.	Sì, in quanto determina debito, aumenti del saggio di interesse, effetti di spiazzamento sugli investimenti.
164	In tema di tecniche impositive, la tassazione dei redditi facenti capo ad uno stesso nucleo familiare può avvenire, tra l'altro, in forma separata o in forma congiunta. In presenza di un'imposta progressiva, a parità di struttura delle aliquote, quale di queste due forme impositive può determinare un maggior onere fiscale?	La tassazione in forma congiunta.	La tassazione in forma separata.	La tassazione in forma separata, se vi sono molti carichi familiari.
165	In tema di tecniche impositive, la tassazione dei redditi facenti capo ad uno stesso nucleo familiare può avvenire, tra l'altro, in forma separata o secondo il c.d. <i>splitting</i> dei redditi familiari. In presenza di un'imposta progressiva, a parità di struttura delle aliquote, quale di queste due forme impositive può determinare un maggior onere fiscale?	La tassazione separata.	Lo <i>splitting</i> .	Lo <i>splitting</i> , se nel nucleo familiare vi sono molti percettori di reddito.
166	Attraverso il teorema di Barone – in omaggio allo studioso che lo ha formulato per primo, nel 1912 -, risulta dimostrato che, a parità di gettito, un'imposta sul reddito è preferibile ad un'imposta su specifici consumi, in quanto	Comporta un minor sacrificio del contribuente in termini di benessere.	Può avere aliquote progressive, che al margine incidono su utilità mediamente basse.	Determina di solito minori effetti di traslazione sui prezzi.

167	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, nelle imposte indirette, ...	Il prelievo può essere espresso sia mediante aliquote <i>ad valorem</i> , sia mediante la fissazione di importi commisurati ad unità fisiche.	Il prelievo nei sistemi fiscali moderni è sempre <i>ad valorem</i> .	Il prelievo è <i>ad valorem</i> solo per l'Iva.
168	Nell'ambito della classificazione dei comportamenti che possono essere tenuti dai contribuenti, il contrabbando configura ...	Evasione.	Elusione.	Erosione.
169	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, indicare quale delle tre seguenti affermazioni inerenti l'Iva è errata:	L'Iva è un'imposta plurifase a pagamenti frazionati, la cui incidenza sul consumatore finale dipende dal numero dei trasferimenti all'interno dello stesso processo di produzione o distribuzione.	Qualora l'Iva a credito dovesse superare l'Iva a debito il contribuente risulterà creditore nei confronti dell'erario.	Il presupposto fondamentale dell'Iva è il consumo di reddito per l'acquisto di beni e servizi.
170	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In materia di Iva, secondo la dottrina prevalente, cosa si intende per operazioni esenti ai sensi del DPR 633/1972?	Le operazioni che pur avendo i requisiti per essere assoggettate all'Iva ne sono esonerate per tassativa indicazione della legge.	Le operazioni che non si considerano effettuate nel territorio dello Stato.	Le operazioni che non devono essere né fatturate né registrate.
171	In tema di effetti economici dei tributi, consideriamo un regime di monopolio. In presenza di normali curve di domanda e di offerta, un'imposta progressiva con aliquote marginali inferiori al 100%, applicate sulla parte di utile netto al di sopra del reddito normale, si trasla in avanti ...	In nessuna misura.	In parte.	In misura crescente al crescere dell'elasticità della domanda.
172	Nell'Iva tipo consumo, l'imposta sui beni di investimento acquistati ...	È normalmente detraibile per intero.	Non è normalmente detraibile.	È detraibile solo in relazione agli ammortamenti effettuati.
173	In un'ipotetica Iva tipo prodotto lordo, l'Iva sui beni di investimento acquistati ...	Non sarebbe normalmente detraibile.	Sarebbe normalmente detraibile per intero.	Sarebbe detraibile solo in relazione agli ammortamenti effettuati.
174	In un'ipotetica Iva tipo prodotto netto, l'Iva sui beni di investimento acquistati ...	Sarebbe detraibile solo in relazione agli ammortamenti effettuati.	Sarebbe normalmente detraibile per intero.	Non sarebbe normalmente detraibile.

175	L'Iva può essere calcolata con il c.d. metodo base da base o con il c.d. metodo imposta da imposta. In cosa consiste il metodo base da base?	L'imposta dovuta dal venditore si determina applicando l'aliquota alla differenza tra il fatturato attivo e il fatturato passivo del periodo.	L'imposta dovuta dal venditore si determina detraendo dall'Iva attiva incassata sulle vendite l'Iva passiva pagata sugli acquisti.	L'imposta dovuta dal venditore si determina detraendo dall'Iva passiva incassata sulle vendite l'Iva attiva pagata sugli acquisti.
176	Secondo l'ordinamento tributario del nostro Paese, le indennità straordinarie maturate in più periodi, a quale tipo di tassazione sono assoggettate al momento della loro liquidazione?	A tassazione separata, con aliquota inferiore a quella marginale nel caso di cumulo con gli altri redditi.	A tassazione separata, con aliquota superiore a quella marginale nel caso di cumulo con gli altri redditi.	A tassazione progressiva cumulativa.
177	Secondo l'ordinamento tributario italiano, i redditi da lavoro autonomo derivanti da attività esercitate nel territorio dello Stato da soggetti non residenti in Italia, si considerano ...	Prodotti sul territorio italiano.	Non rilevanti ai fini delle imposte dirette.	Prodotti all'estero.
178	Nello studio degli effetti economici dell'imposta, se l'onere dell'imposta si trasferisce dal produttore al venditore all'ingrosso attraverso l'aumento del prezzo, si parla di ...	Traslazione in avanti.	Traslazione obliqua.	Traslazione distributiva.
179	Nell'attuale sistema italiano di fiscalità territoriale, relativamente all'Irpef ...	È prevista un'addizionale sia comunale sia regionale.	È prevista solo un'addizionale comunale.	È prevista solo un'addizionale regionale.
180	L'imposta sulla benzina in Italia ...	È in parte regionalizzata, con possibilità di addizionale.	È interamente centralizzata.	È in parte regionalizzata, senza possibilità di addizionale.
181	Secondo la teoria prevalente, il principio del beneficio, rispetto al principio di capacità contributiva, ...	È più adatto al livello locale che al livello centrale.	È più adatto al livello centrale che al livello locale.	La graduatoria non dipende dai livelli di governo.
182	Secondo la teoria prevalente, il principio di capacità contributiva, rispetto al principio del beneficio, ...	È più adatto al livello centrale che al livello locale, dove dovrebbe avere largo spazio il principio del beneficio.	È più adatto al livello locale che al livello centrale.	La graduatoria non dipende dai livelli di governo.

183	Se si riduce un'imposta tipo Irap e si aumenta un'imposta tipo Iva, a parità di altre condizioni ed assumendo piena traslazione delle due imposte (intesa anche come riduzione dei prezzi quando si riduce l'aliquota), la competitività del paese che attua la manovra:	In linea di principio aumenta, perché l'Iva è neutrale sul commercio con l'estero mentre l'Irap grava sulle esportazioni.	In linea di principio rimane inalterata, perché le due imposte non influenzano il commercio con l'estero.	In linea di principio peggiora, perché l'Iva a differenza dell'Irap grava sulle importazioni, la cui maggiore onerosità danneggia le molte imprese esportatrici cui sono indispensabili <i>input</i> di importazione.
184	In quale dei seguenti casi non si è in presenza di esternalità produttore/consumatore negativa?	Una industria che inquina l'acqua di un'impresa agricola.	Una petroliera che scarica prodotti inquinanti al largo di una spiaggia frequentata da numerosi bagnanti.	Le emissioni elettromagnetiche di una stazione radio privata situata in un centro abitato.
185	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Costituisce manifestazione diretta di capacità contributiva ...	Il reddito.	Lo scambio della ricchezza.	Il consumo.
186	Storicamente, l'accertamento delle imposte ...	Ha registrato un processo di progressiva centralizzazione.	Ha registrato un processo di progressivo decentramento.	È stato stabilmente esercitato dal governo centrale.
187	Le detrazioni per familiari a carico nell'imposta personale ...	Possono dipendere dal livello del reddito.	Non possono dipendere dal livello del reddito, se non violando fondamentali principi di equità orizzontale.	In genere dipendono dal livello del reddito quando si adotta il modello del reddito imponibile come spesa.
188	Nei moderni sistemi fiscali, nel ripartire il carico tributario, debbono essere rispettati alcuni principi di fondo. Tra questi, uno fondamentale è il principio della certezza, secondo cui ...	Ogni contribuente deve essere sempre in grado di conoscere con sufficiente sicurezza l'onere fiscale a suo carico.	L'accertamento di tipo analitico è preferibile all'accertamento di tipo catastale.	Redditi incerti vanno tassati in misura minore rispetto a redditi certi.
189	Tra le principali imposte dirette previste dall'ordinamento tributario italiano, esiste l'Irpef. Di norma, come viene accertata questa imposta?	In base ad una dichiarazione annuale obbligatoria del contribuente, salvo il caso in cui l'obbligo di imposta sia già stato totalmente assolto in sede di ritenute alla fonte.	In base ad un accertamento annuale fatto direttamente dal fisco sulla base della documentazione in suo possesso.	In base ad una dichiarazione annuale obbligatoria per il contribuente, anche nel caso in cui l'obbligo di imposta sia già stato assolto totalmente in sede di ritenute alla fonte.

190	La politica di bilancio (o fiscale) trova la sua principale giustificazione negli schemi teorici di tipo keynesiano. Tra le situazioni che, secondo questi schemi, possono essere corrette con opportune politiche di bilancio, vi è quella del c.d. vuoto inflazionistico, in cui	La spesa complessiva eccede il reddito di piena occupazione.	La spesa complessiva è inferiore al reddito di piena occupazione.	Vi è un eccessivo aumento dei salari, innescato dal conflitto distributivo.
191	Nella teoria keynesiana, il vuoto deflazionistico indica:	Un eccesso del prodotto di pieno impiego sulla domanda aggregata.	Un eccesso della domanda aggregata sul prodotto di pieno impiego.	Una caduta dello sviluppo dovuta agli alti tassi di interesse.
192	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Il drenaggio fiscale (o <i>fiscal drag</i>, nella terminologia anglosassone) sta ad indicare:	L'incremento automatico di pressione fiscale indotto dalla progressività dell'imposta a seguito dell'aumento dei redditi nominali in periodi di inflazione.	L'incremento di pressione fiscale diretto a coprire gli interessi sul debito pubblico.	L'aumento delle imposte necessario per ridurre spinte inflazionistiche sul lato della domanda.
193	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. È corretto affermare che l'aliquota proporzionale rende neutrale l'inflazione per l'imposta sulle società di capitali?	No, perché molte componenti della base imponibile variano in misura più che proporzionale rispetto all'inflazione annuale.	Sì, purché per la valutazione delle rimanenze venga adottato il metodo Lifo.	Sì, purché vengano rivalutati gli ammortamenti.
194	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Il fenomeno del <i>fiscal drag</i> (vale a dire, del drenaggio fiscale):	A parità di inflazione è correlato con il grado di progressività.	Dipende dal tasso di inflazione, ma non dal grado di progressività.	È indipendente sia dall'inflazione che dal grado di progressività.
195	La prima imposta, in termini di gettito, del sistema tributario italiano è:	L'Irpef.	L'Iva.	L'Ires.
196	La seconda imposta, in termini di gettito, del sistema tributario italiano è:	L'Iva.	L'Ires.	L'imposta sugli oli minerali.
197	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Nel sistema tributario italiano, in termini di gettito, l'Ires è:	La terza imposta.	La seconda imposta.	La quarta imposta.

198	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Quando le detrazioni Irpef superano l'imposta lorda senza diritto al rimborso, si parla di:	Incapienza.	Imposta negativa.	Insufficienza fiscale.
199	L'imposta negativa è:	Uno schema per dare risorse ai cittadini con reddito al di sotto del minimo imponibile.	Il supero dell'Iva a credito sull'Iva a debito.	La detrazione delle perdite pregresse da parte delle società di capitali nei periodi di utile.
200	Se si tassano in modo diverso redditi di natura diversa, cioè provenienti da fonti diverse, ma dello stesso ammontare ...	Si effettua una discriminazione qualitativa.	Si effettua una discriminazione quantitativa.	Si produce sempre una violazione dell'equità orizzontale, di solito a causa dei diversi metodi di accertamento applicati (criterio catastale anziché del reddito effettivo).
201	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta: i redditi catastali ...	Sono redditi c.d. di tipo normale.	Sono redditi effettivi.	Sono sovra redditi.
202	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta: l'istituto del sostituto di imposta consiste ...	Nella tecnica in base alla quale un soggetto che corrisponde ad altri soggetti un determinato reddito è tenuto ad effettuare su questo reddito ritenute fiscali in nome e per conto di questi stessi soggetti.	Nella tecnica in base alla quale un soggetto che percepisce un interesse è tenuto al pagamento dell'imposta per conto del soggetto che glielo corrisponde.	Nella tecnica in base alla quale il compratore è tenuto a pagare un'imposta per conto del venditore (<i>reverse charge</i>).
203	Nei moderni sistemi fiscali, nel ripartire il carico tributario debbono essere rispettati alcuni principi di fondo. Tra questi, uno fondamentale è il principio della neutralità, secondo cui ...	L'imposta deve influenzare il meno possibile il libero gioco delle forze di mercato.	Ogni contribuente deve essere sempre informato dell'onere fiscale a suo carico.	Contribuenti con diversa capacità contributiva vanno tassati in modo diverso.
204	In una situazione in cui differenti probabilità del verificarsi di un determinato evento possono provocare, nel lungo periodo, la scomparsa del mercato delle assicurazioni contro il rischio del verificarsi di tale evento, siamo in presenza del fenomeno cosiddetto ...	Selezione avversa.	Effetto domino.	Mercati autodistruttivi.

205	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In tema di effetti delle imposte, secondo il noto teorema di Barone – in omaggio allo studioso che per primo lo ha formulato, nel 1912 -, si può affermare che ...	A parità di gettito, il sacrificio è maggiore a seguito dell'applicazione di un'imposta indiretta su pochi beni piuttosto che di una imposta diretta.	A parità di sacrificio per il contribuente, il fisco percepisce meno con l'imposizione diretta che con quella indiretta.	A parità di gettito, il sacrificio è maggiore a seguito dell'applicazione di un'imposta diretta piuttosto che di una indiretta su pochi beni.
206	Secondo l'ordinamento tributario del nostro Paese, la determinazione del reddito d'impresa, ai fini delle imposte dirette, avviene in base ad alcuni principi generali. Fra questi, vi è il principio della inerenza, in base al quale ...	Tutte le componenti negative portate in deduzione dal reddito debbono riferirsi ad attività o beni dai quali scaturisce il reddito stesso.	Tutti i ricavi e tutti i costi, e in generale tutte le componenti positive e negative che concorrono a determinare il reddito debbono temporalmente essere maturate nell'esercizio di competenza.	Tutti i costi portati in deduzione dal reddito debbono essere certi e dimostrabili.
207	In cosa consiste il presupposto territoriale individuato dall'articolo 1 del DPR 633/1972, istitutivo dell'Iva, la cui sussistenza è necessaria per l'applicazione di questa imposta?	Nel fatto che l'Iva deve essere applicata su operazioni effettuate sul territorio dello Stato nonché sulle importazioni da chiunque effettuate.	Nel fatto che l'Iva deve essere applicata da coloro che operano nell'esercizio di impresa ovvero di un'arte o professione.	Nel fatto che l'Iva deve essere applicata su operazioni effettuate sul territorio dello Stato solo quando effettuate da soggetti non residenti.
208	Ha un senso "assegnare" le imposte dirette al finanziamento dei beni pubblici a domanda collettiva e le imposte indirette al finanziamento dei beni a domanda individuale prodotti o sussidiati dal settore pubblico?	No, perché non vi è alcuna corrispondenza, né logica né pratica, tra i due tipi di spesa ed i due tipi di entrata.	Sì, si tratta di una formulazione ricorrente nella teoria delle imposte di scopo.	Sì, ha senso nella teoria pura della capacità contributiva, che prevede l'abbinamento tra spese e imposte "di primo livello" e spese ed imposte "di secondo livello".
209	Tra i vari soggetti che collaborano nell'ambito del sistema tributario italiano, i CAF - istituiti con la L. 413/1991- sono ...	Organismi che assolvono la funzione di assistenza fiscale per lavoratori dipendenti, pensionati, imprese individuali, imprese familiari, società di persone, cooperative e consorzi.	Sono organismi aventi competenze in materia di contenzioso tributario.	Sono soggetti abilitati al servizio di riscossione della maggior parte delle imposte nella circoscrizione in cui ha sede l'ufficio finanziario competente.
210	Con riferimento all'ordinamento tributario italiano, l'istituto del sostituto di imposta comporta per il soggetto investito della funzione ...	L'obbligo del versamento materiale all'erario delle somme oggetto delle ritenute fiscali da lui effettuate.	Il diritto a compensare con le imposte da lui dovute le somme oggetto delle ritenute fiscali da lui effettuate.	L'obbligo di dichiarare anche tutti gli altri redditi che fanno capo al soggetto nei confronti del quale sono state effettuate le ritenute.

211	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze: in particolare, l'Iva ...	È l'Imposta sul Valore Aggiunto che dal 1° gennaio 1973 ha sostituito l'I.G.E. (Imposta Generale sulle Entrate).	È un'imposta diretta in quanto presupposto dell'Iva è l'impiego del reddito nel consumo di beni e servizi.	È un'imposta a cascata in quanto ad ogni passaggio si accumula a quella pagata nel passaggio precedente.
212	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Con riferimento all'ordinamento italiano, quale delle imposte - qui di seguito elencate - può considerarsi un'imposizione al consumo?	L'imposta sugli oli minerali.	L'imposizione sugli interessi bancari.	L'Irap.
213	Nell'analisi costi-benefici, metodologia di valutazione degli investimenti sempre più applicata anche in ambito pubblico, in che cosa consiste la c.d. analisi di reattività?	Nell'esaminare le variazioni degli indicatori di convenienza al variare di alcuni parametri chiave, come ad esempio il tasso di sconto, il tasso di inflazione, il saggio di salario, ecc.	Nello studio delle reazioni negative del mercato alla realizzazione dell'opera.	Nell'analisi delle reazioni degli utenti interessati ad investimenti simili a quello oggetto di valutazione.
214	L'ordinamento tributario italiano è ispirato ad alcuni principi costituzionali fondamentali. Il principio per cui tutti sono tenuti a pagare i tributi viene solitamente denominato ...	Principio di universalità.	Principio di legalità.	Pari opportunità.
215	Prescindendo dagli effetti sulla domanda, la spesa pubblica per trasferimenti ...	Fa aumentare il reddito nazionale disponibile ma non il reddito nazionale netto.	Fa aumentare sia il reddito nazionale disponibile sia il reddito nazionale netto.	Fa aumentare il reddito nazionale netto ma non il reddito nazionale disponibile.
216	In ambito comunitario, nel febbraio 1992, veniva firmato a Maastricht (Paesi Bassi) il Trattato (noto con l'acronimo TUE) che poneva le condizioni per aderire all'area dell'Euro (Eurozone). Che vincolo è stato posto come regola generale all'espansione del deficit di bilancio dei singoli Stati?	Che non potesse superare il 3% del PIL se non in via transitoria.	Che non potesse superare il 3% dell'indebitamento complessivo.	Che, al netto degli investimenti, non potesse superare il 3% del PIL se non in via transitoria.

217	Tra le principali imposte dirette previste dall'ordinamento tributario italiano, esiste l'Irap. Con riferimento a tale imposta, quale - delle tre affermazioni elencate qui di seguito - è corretta?	Si applica indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto che esercita l'attività organizzata che ne è il presupposto.	Colpisce tutti gli scambi fra soggetti privati.	Si applica soltanto alle società di capitale.
218	L'ordinamento tributario italiano è ispirato ad alcuni principi costituzionali fondamentali. Il principio secondo cui nessuna prestazione patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge viene solitamente denominato ...	Principio di legalità.	Principio di equità.	Primo principio di costituzionalità del prelievo tributario.
219	Quando nella tassazione dei redditi da lavoro si applicano aliquote diverse da quelle applicate ai redditi da capitale dello stesso ammontare annuo, è corretto affermare che si persegue una discriminazione quantitativa?	No.	Sì.	Sì, se al reddito da lavoro si applica un'aliquota minore.
220	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In particolare, il reddito imponibile ...	È la base del reddito su cui deve essere calcolato l'ammontare dell'imposta (dopo aver effettuato le deduzioni previste dalla legge).	È l'ammontare del reddito su cui debbono essere effettuate le detrazioni previste dalla legge.	È l'ammontare del reddito su cui debbono essere effettuate le deduzioni di imponibile previste dalla legge.
221	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In tema di equità contributiva, volendo perseguire il c.d. principio del "sacrificio proporzionale", in presenza di utilità marginale decrescente ...	È necessario procedere con l'imposizione progressiva.	È necessario procedere con l'imposizione proporzionale.	È necessario procedere con l'imposizione progressiva solo per le fasce di reddito alte.
222	Si è di fronte ad una conversione forzata del debito pubblico, quando ...	Lo Stato si avvale del suo potere per alterare coattivamente, in danno ai sottoscrittori, le condizioni del prestito, in pratica riducendo l'interesse.	Lo Stato propone ai portatori dei titoli del debito pubblico la scelta tra la riduzione del tasso d'interesse o il rimborso del capitale nominale.	Lo Stato aumenta la propria quota di debito a lungo termine in tempi accelerati.

223	Il catasto serve da base per l'applicazione dell'imposta e accerta le proprietà immobiliari evidenziandone i mutamenti. Si definisce visura catastale ...	L'operazione mediante la quale si effettua la consultazione degli atti e dei documenti catastali, con possibile rilascio di una copia delle risultanze della banca dati.	L'operazione mediante la quale si determina la rendita imponibile e si qualificano i tipi di beni che poi vengano classificati.	L'operazione mediante la quale ciascuna particella viene valutata, per inserirla in una qualità e in una classe e applicarle la tariffa.
224	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. I metodi per attuare la progressività di quest'ultima sono di diverso tipo. Più in particolare, si parla di progressività per deduzione nel caso in cui ...	Tutti i redditi sono assoggettati alla medesima aliquota di imposta e la base imponibile è ridotta per tutti di un ammontare prefissato.	Tutti i contribuenti sono assoggettati al medesimo abbattimento percentuale dell'imposta.	I redditi sono divisi in un certo numero di classi, a ciascuna delle quali corrisponde una determinata aliquota, con aliquote più elevate per le classi superiori di reddito.
225	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Sappiamo che i metodi per attuare la progressività dell'imposta sono molteplici. Più specificatamente, si parla di progressività per classi quando	I redditi sono divisi in un certo numero di classi, a ciascuna delle quali corrisponde una determinata aliquota, con aliquote più elevate per le classi superiori di reddito e più basse per quelle inferiori.	I redditi sono divisi in più scaglioni a ciascuno dei quali si applica una diversa aliquota che cresce via via che si passa a scaglioni di reddito superiori. Infine si effettua la somma dell'imposta dei diversi scaglioni.	Alle diverse tipologie di reddito (da lavoro, da impresa, ecc.) si applicano deduzioni differenti prima di procedere al calcolo dell'imponibile unico dell'imposta personale.
226	Tra le uscite del conto economico delle amministrazioni pubbliche, è importante distinguere le voci che costituiscono una domanda diretta di beni e servizi (consumi collettivi e investimenti) dai trasferimenti. I consumi collettivi ...	Esprimono il valore dei servizi prodotti dalle amministrazioni pubbliche (valutati al costo dal momento che non sono venduti) e comprendono le spese per retribuzioni ai dipendenti pubblici e gli acquisti di altri beni e servizi.	Esprimono il valore dei servizi prodotti dalle amministrazioni pubbliche (valutati al costo dal momento che non sono venduti) escluse le spese per gli acquisti di altri beni e servizi.	Esprimono il valore dei servizi prodotti dalle amministrazioni pubbliche, compresi gli acquisti di altri beni ai servizi (consumi di energia, spese telefoniche, materiali, ecc.) ed escluse le spese per retribuzioni ai dipendenti pubblici.
227	I metodi per attuare la progressività dell'imposta sono di diversa natura. In particolare, si parla di progressività continua quando ...	Ad ogni imponibile corrisponde un'aliquota oppure un importo di imposta, determinati con una funzione matematica.	Le detrazioni sono applicate in maniera decrescente, considerando piccoli intervalli di reddito.	L'aliquota media cresce in maniera continua, anche quando l'aliquota marginale resta costante.

228	Con riferimento all'ordinamento tributario italiano, le ritenute fiscali operate dalle banche sugli interessi corrisposti ai correntisti, in forza di quale strumento vengono effettuate?	Dell'istituto del sostituto d'imposta.	Di apposita delega rilasciata dal correntista.	Di accordi intervenuti tra le banche tramite le Associazioni bancarie.
229	Rispetto al fenomeno della traslazione, si distinguono due specifiche categorie di contribuenti: chi per legge è tenuto a pagare l'imposta e chi finisce col sopportarne il peso. Come sono rispettivamente denominati gli appartenenti alla prima e alla seconda categoria?	Rispettivamente contribuenti di diritto o percossi e contribuenti di fatto o incisi.	Rispettivamente contribuenti di diritto o incisi e contribuenti di fatto o percossi.	Rispettivamente contribuenti giuridici e contribuenti economici.
230	Il c.d. Patto di stabilità e crescita, sottoscritto in ambito europeo dai paesi membri aderenti all'Unione Economica e Monetaria (UEM), quale vincolo pone alle finanze dei singoli Stati tra quelli elencati?	Pone un vincolo ai saldi di bilancio.	Pone un vincolo al rapporto deficit di bilancio/debito.	Pone un limite diretto all'espansione della spesa corrente.
231	In ambito comunitario, il 7 febbraio 1992 veniva firmato a Maastricht (Paesi Bassi) il Trattato (TUE, noto come Trattato di Maastricht) che poneva le condizioni per aderire all'Euro (<i>Eurozone</i>). Che vincolo è stato posto come regola generale al rapporto tra debito pubblico e Pil (acronimo di Prodotto interno lordo) nei singoli Stati membri?	Il 60%.	Il 100%.	Il 30%.
232	In tema di effetti economici dei tributi, in regime di libera concorrenza, in presenza di imprese inframarginali e di curve di offerta e di domanda né perfettamente rigide né perfettamente elastiche, un'imposta <i>ad valorem</i> sulla produzione si trasla in avanti...	In parte.	Totalmente.	Solo sul prezzo delle unità vendute dalle imprese marginali.

233	Il c.d. Patto di stabilità e crescita - sottoscritto in ambito europeo dai paesi membri aderenti all'Unione Economica e Monetaria (UEM) - pone un vincolo tendenziale al rapporto deficit pubblico/Pil (che è l'acronimo di Prodotto interno lordo) dei singoli Stati membri?	Sì, al 3% ma con pareggio tendenziale.	No.	Sì, al 5% per i paesi con debito inferiore al 60% del Pil e al 2% per i paesi con debito superiore al 60% del Pil.
234	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Costituisce manifestazione mediata di capacità contributiva ...	Il consumo.	Il patrimonio.	Il reddito.
235	La politica di bilancio (o fiscale) può perseguire diversi obiettivi. Quale - fra quelli elencati - non costituisce un obiettivo tipico della politica di bilancio?	Il decentramento fiscale.	La stabilizzazione del reddito.	La piena occupazione.
236	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In materia di Iva, secondo la dottrina prevalente, cosa si intende per operazioni escluse ai sensi del DPR 633/1972?	Le operazioni che non devono essere né fatturate né registrate, e che si considerano fuori del campo di applicazione dell'Iva.	Le operazioni che non si considerano effettuate nel territorio dello Stato.	Le operazioni effettuate sul territorio italiano da soggetti non residenti in Italia.
237	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In particolare, l'imposta sul valore aggiunto (cioè, l'Iva), vigente in Italia fin dai primi anni 70 - a differenza della pre-esistente Ige (Imposta generale sulle entrate) - non è un'imposta a cascata, in quanto ...	Non si applica in ogni fase del ciclo produttivo o distributivo sull'intero valore del volume d'affari ma sul solo valore aggiunto in quella fase.	A differenza dell'Ige, per realizzare il principio di destinazione non c'è bisogno di stimare l'imposta sulle fasi a monte.	Riguarda il prodotto interno lordo e non anche i beni intermedi.
238	Con riferimento all'ordinamento tributario italiano, le ritenute fiscali operate dalle imprese sui compensi corrisposti a professionisti, in forza di quale strumento vengono effettuate?	Dell'istituto del sostituto d'imposta.	Di apposita delega rilasciata dal percettore del reddito.	Di appositi accordi intervenuti con le Associazioni professionali.

239	Il Patto di stabilità e crescita, sottoscritto in ambito europeo dai paesi membri aderenti all'UEM (Unione Economica e Monetaria), ...	É un accordo per il controllo delle rispettive politiche di bilancio, al fine di mantenere fermi e migliorare i requisiti di adesione all'Unione Economica e Monetaria.	É un accordo per il controllo delle rispettive politiche agricole e industriali, al fine di impedire sovrapproduzioni.	É un accordo per porre dei limiti massimi alla pressione tributaria nei paesi UE 15.
240	In ambito UE, in materia di dazi doganali alle frontiere esterne, quale delle tre seguenti affermazioni è quella corretta?	Per i diversi prodotti deve sussistere una tariffa doganale uguale per tutti i paesi membri.	Ogni paese membro può applicare sue proprie tariffe.	Non può sussistere alcuna tariffa.
241	Tra le principali imposte previste dall'ordinamento tributario italiano, esiste l'Irap. Con riferimento a questa imposta, quale delle tre affermazioni qui di seguito elencate è giusta?	Il suo imponibile corrisponde, con piccole deviazioni, alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi impiegati, ossia salari, stipendi, oneri finanziari, utili di impresa, onorari netti.	Il suo imponibile corrisponde, con piccole deviazioni, ai consumi nazionali.	Il suo imponibile corrisponde, con piccole deviazioni, al fatturato nazionale.
242	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Tra le seguenti affermazioni in tema di Iva, una è errata. Quale?	Qualora l'Iva pagata sugli acquisti dovesse superare quella riscossa sulle vendite il contribuente risulterà debitore nei confronti dell'erario.	Il presupposto principale dell'Iva è l'acquisto di beni e servizi per il consumo.	Le operazioni imponibili ai fini Iva sono le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a titolo oneroso effettuate nell'esercizio di imprese, arti e professioni, nonché le importazioni da chiunque effettuate.
243	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In materia Iva, che cosa si intende per aliquota normale?	L'aliquota che grava sui beni residuali, al di fuori cioè degli elenchi analitici per cui sono previste aliquote specifiche.	L'aliquota media tra quelle esistenti, con ponderazione sulla base del valore dei beni e servizi interessati.	L'aliquota intermedia, nel caso assai diffuso di applicazione di tre aliquote.
244	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Nella terminologia tributaria, cosa si intende con l'espressione "ritenuta secca" (o "a titolo d'imposta")?	Che il contribuente non deve più pagare nessuna ulteriore quota d'imposta sul reddito al quale è stata praticata la ritenuta.	Che il contribuente deve ancora pagare una quota d'imposta a saldo sul reddito al quale è stata praticata la ritenuta.	Che il contribuente deve pagare ulteriori quote d'imposta solo se ha redditi prodotti all'estero.

245	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Se, in periodi di inflazione, i redditi da capitale salgono in corrispondenza e l'aliquota di prelievo resta costante sull'intero importo, è possibile che l'imposta prelevata arrivi a superare il reddito al netto dell'inflazione?	Sì.	No, perché di solito si prevedono clausole di salvaguardia.	Sì, ma solo in periodi di iperinflazione.
246	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Il prodotto fra aliquota e base imponibile netta di un'imposta si definisce ...	Gettito dell'imposta.	Presupposto dell'imposta.	Pressione tributaria individuale.
247	L'attività finanziaria dello Stato – secondo la nota classificazione proposta dall'economista statunitense Richard Musgrave - può articolarsi in tre fondamentali funzioni. L'attività che consiste nell'uso sistematico della spesa e della tassazione per controllare il ciclo economico costituisce la funzione ...	Di stabilizzazione.	Di allocazione.	Di sviluppo.
248	L'attività finanziaria dello Stato – secondo la nota classificazione proposta dall'economista statunitense Richard Musgrave - può articolarsi in tre fondamentali funzioni. L'attività dello Stato mirata soprattutto ad influire sull'efficienza economica, attraverso idonee scelte sull'impiego delle risorse, costituisce la funzione ...	Di allocazione.	Di sviluppo.	Di redistribuzione.
249	Nell'ambito della classificazione dei comportamenti che possono essere tenuti dai contribuenti, la presentazione di una falsa dichiarazione dei redditi configura ...	Evasione.	Elusione.	Erosione.

250	Quando una delle parti contraenti può ledere gli interessi dell'altro contraente, in quanto quest'ultimo non è nelle condizioni di osservare i comportamenti del primo, si può generare il fenomeno cosiddetto ...	Rischio morale.	Selezione avversa.	Beni demeritori.
251	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In particolare, i meccanismi di ritenuta alla fonte ...	Sono propri anche dell'imposte dirette di tipo personale.	Sono propri solo delle imposte dirette di tipo reale.	Sono propri solo delle imposte sui consumi, alla cui riscossione il consumatore non partecipa in alcun modo.
252	Il debito pubblico può essere classificato secondo vari criteri in relazione alle modalità di emissione, alle tecniche di emissione, al luogo in cui il prestito viene sottoscritto, alla natura giuridica, al modo di sottoscrizione, ecc. Sono detti fluttuanti ...	I prestiti, normalmente a scadenza breve, emessi per far fronte a momentanee deficienze di cassa.	I prestiti per finanziare il debito emessi nei periodi di congiuntura economica negativa.	I prestiti per cui lo Stato fissa il prezzo di offerta dei titoli, lasciando al mercato la libertà di determinare la quantità collocata.
253	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi. In caso di perdite, per le società di capitali, sono di solito previste compensazioni fiscali?	Sì, tramite il riporto in avanti delle medesime a possibile compensazione di utili, ma solo entro un certo arco di tempo.	No, in nessun caso.	Sì, tramite il riporto in avanti finché non compaiono utili.
254	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Secondo l'ordinamento tributario italiano, un reddito che scaturisce da un investimento pluriennale, in quale periodo di imposta concorre a determinare la base imponibile?	Se possibile, in ogni periodo di imposta per la frazione di questo reddito imputabile all'investimento.	Al termine dell'investimento.	Nel periodo d'imposta successivo a quello in cui ha termine l'operazione.
255	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Specificatamente, il gettito dell'Irap è vincolato al finanziamento di determinate spese?	Sì, le spese sanitarie su base regionale.	No, in alcun modo, come per le altre principali imposte.	Sì, le spese previdenziali, accanto ai contributi sociali.
256	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, l'aliquota dell'Irap è:	Proporzionale, con alcune deduzioni.	Progressiva.	Regressiva.

257	In tema di armonizzazione fiscale in ambito UE, come è denominata la tecnica proposta in dottrina per attuare l'armonizzazione dell'imposta sulle società multinazionali, in base alla quale si deve applicare la tassazione dello Stato in cui la società ha sede con successiva ripartizione del gettito?	Sistema della tassazione dello Stato di origine (<i>Home State Taxation</i>).	Sistema della base imponibile consolidata comune (<i>Common Consolidate Corporate Tax Base</i>).	Sistema dell'imposta comune europea sul reddito delle società (<i>European Union Company Income Tax</i>).
258	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Quale imposta, nella riforma tributaria italiana dei primi anni 70, mirava alla discriminazione qualitativa?	L'Ilor.	L'imposta sostitutiva sugli interessi.	L'imposta sulle società di capitali (Irpeg).
259	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Secondo l'ordinamento tributario italiano, i redditi di lavoro dipendente, prestato in Italia o all'estero nell'interesse dello Stato o di altri enti pubblici da soggetti non residenti in Italia, si considerano ...	Prodotti sul territorio italiano.	Non rilevanti ai fini delle imposte dirette.	Prodotti all'estero.
260	Quando lo Stato offre quei beni e servizi ritenuti funzionali allo sviluppo morale e sociale della collettività prescindendo da una domanda specifica dei cittadini, ma ritenendo, rispetto a questi, di possedere informazioni migliori o di saper meglio giudicare circa i vantaggi che l'intera società può trarne, siamo in presenza di	Beni meritori.	Beni semipubblici.	Beni semiprivati.

261	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Un contribuente che, senza commettere illeciti, sfrutta normative particolari riguardanti le fusioni societarie al fine di ridurre in tutto o in parte l'onere dell'imposta, compie un atto di	Elusione.	Evasione.	Traslazione dell'imposta.
262	Siamo nell'ambito del decentramento fiscale. In particolare, nella finanza territoriale italiana, l'addizionale Irpef è stata istituita a favore di ...	Regioni e Comuni.	Regioni e Province.	Province e Comuni.
263	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nel sistema tributario italiano, la c.d. imposta di bollo automobilistico affluisce:	Alle Regioni.	Allo Stato.	Alle Province.
264	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Secondo l'ordinamento tributario italiano, quando si genera il c.d. credito di imposta?	In particolari casi nei quali il soggetto passivo si trova ad aver versato imposte in misura superiore a quella dovuta.	Quando, nel regime Iva del <i>reverse charge</i> , il contribuente deve versare l'Iva sugli acquisti anziché detrarla.	Quando ha effettuato prestazioni per lo Stato, il cui corrispettivo viene detratto dall'imposta dovuta.
265	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nella teoria della capacità contributiva, una minor tassazione dei redditi da lavoro trova motivazione ...	Nel fatto che essi sono riguardati da un vincolo di risparmio di tipo previdenziale.	Nella circostanza che il loro accertamento è più facile e quindi meno oneroso per l'erario.	Come strumento per incentivare la massima offerta di lavoro.
266	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La separazione delle fonti rappresenta ...	Un possibile criterio ispiratore della finanza locale.	Un criterio per attuare la discriminazione qualitativa.	Un'espressione per indicare il discrimine tra redditi prodotti individualmente e redditi prodotti da enti collettivi.
267	I trasferimenti vincolati rappresentano ...	Trasferimenti da enti superiori a enti inferiori con vincolo di destinazione.	Le spese pensionistiche, in quanto rappresentano un obbligo per lo Stato.	I contributi statali versati alle imprese per la realizzazione di obiettivi di sviluppo.

268	L'espressione "trasferimenti perequativi" di solito viene usata per indicare ...	I trasferimenti necessari per uniformare (o per lo meno avvicinare) le risorse a disposizione degli enti territoriali, quando il decentramento fiscale produce squilibri.	Gli aiuti ai paesi in via di sviluppo.	I trasferimenti assegnati dallo Stato agli enti previdenziali a fronte delle prestazioni assistenziali.
269	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Un'imposta è compartecipata quando ...	Il suo gettito è suddiviso fra più enti.	Il suo gettito deriva da più contribuenti in solido (ad esempio in regime di cumulo dei redditi familiari).	Sulla sua base imponibile gravano altre imposte.
270	L'articolo 119 della Costituzione approvato nel 2001, riguardo alla finanza territoriale, ha disposto:	L'eliminazione dei trasferimenti ordinari, salvo quelli perequativi.	La derivazione dei trasferimenti a favore delle regioni povere da fondi alimentati direttamente dalle regioni ricche.	La soppressione delle compartecipazioni al gettito.
271	Se si assegnano risorse aggiuntive agli enti territoriali sulla base dell'aumento delle aliquote delle imposte da essi manovrabili, il modello di riferimento è:	Potenziale fiscale.	<i>Performance.</i>	Capacità.
272	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Con riferimento al c.d. "periodo di imposta", quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Individua il tempo preso in considerazione dalle norme tributarie con riferimento al quale determinare il reddito prodotto.	Indica l'arco di tempo, di durata non assoluta, in cui viene esercitata l'attività operativa di riscossione.	Indica il tempo massimo in cui possono essere fatte valere le perdite pregresse a fini di riduzione dell'imponibile.
273	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Negli ordinamenti tributari moderni esistono imposte reali e imposte personali. Con riferimento all'ordinamento italiano, quale delle imposte elencate può considerarsi reale?	L'Ici.	L'Ires.	L'Irpef.
274	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In particolare, con riferimento all'ordinamento italiano, l'Ires è considerata un'imposta ...	Personale.	Reale.	Sostitutiva.

275	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Come si definisce tecnicamente l'obbligo del venditore di mettere a carico del compratore l'IVA applicata ai suoi prodotti?	Rivalsa.	Traslazione.	<i>Reverse charge</i> .
276	Nell'economia pubblica, per caratterizzare con precisione i connotati del bene pubblico rispetto a quello privato, vengono utilizzati concetti quali l'indivisibilità, la rivalità, la meritorietà, ecc. Un bene escludibile e rivale è ...	Un bene privato.	Un bene pubblico.	Un bene misto.
277	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Con riferimento all'ordinamento tributario italiano, l'istituto del sostituto di imposta, oltre che in altri casi, di norma trova applicazione ...	Da parte delle banche nei confronti dei loro correntisti in rapporto agli interessi ad essi corrisposti.	Da parte delle imprese nei confronti delle banche in rapporto agli interessi ad esse corrisposti.	Da parte delle imprese nei confronti dei loro fornitori di beni intermedi.
278	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Come è denominato, in un sistema fiscale progressivo, l'aumento dell'incidenza dell'imposta sul reddito dovuto all'inflazione (che accresce il valore nominale ma non il valore reale del reddito imponibile, facendo però scattare aliquote più alte)?	<i>Fiscal drag</i> (drenaggio fiscale)	Pressione nominale.	Eccesso di pressione.
279	Consideriamo un'economia aperta (includendo, cioè, il settore estero). La realizzazione di ampi avanzi della bilancia commerciale, dal punto di vista dell'assorbimento del risparmio privato, è assimilabile:	Al deficit pubblico.	All'avanzo del bilancio pubblico.	Ad una riduzione delle rimanenze a livello aggregato.

280	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Sotto il profilo della tecnica impositiva, quale - tra quelli qui di seguito elencati - costituisce un pregio dell'imposizione alla fonte, cioè dei prelievi che colpiscono il reddito presso il cespite dove esso si forma?	Permette di avvicinare il momento impositivo a quello della produzione del reddito.	Permette la discriminazione quantitativa dei redditi.	Rende più facile l'esenzione del risparmio.
281	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Un'imposta sulla benzina applicata da molti paesi consumatori, se l'estrazione del petrolio avviene in regime di rendimenti decrescenti-	Abbassa in tendenza il prezzo del petrolio.	Innalza in tendenza il prezzo del petrolio.	È neutrale sul prezzo del petrolio.
282	Le entrate pubbliche, che provengono dalle economie dei soggetti privati, sono dette ...	Derivate.	Ordinarie.	Originarie.
283	Il Patto europeo di stabilità e crescita - nella versione riformata nel 2005 - pone una diretta stringenza tra vincolo di bilancio e livello del rapporto debito/Pil?	Sì, ma con riferimento al medio termine.	Sì, ponendo specifiche correlazioni numeriche da rispettare entro tempi definiti.	No, su questo punto non vi sono stati interventi di riforma.
284	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Se l'imposta sul monopolista ricade anche sul suo reddito normale ed egli/ella è in grado di investire in altri settori, la traslazione è possibile?	Sì.	No.	Solo se la curva di domanda è poco elastica.
285	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Perché l'imposta in somma fissa (<i>lump sum</i>) è considerata ottimale dal punto di vista allocativo?	Perché non incide nel punto dove si stabilisce l'equilibrio tra domanda e offerta.	Perché sposta l'offerta di lavoro verso l'alto, a causa del tentativo di recuperare le somme versate al fisco.	Perché favorisce il risparmio.
286	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Sotto il profilo della tecnica impositiva, quale tra quelli qui di seguito elencati non costituisce un pregio dell'imposizione alla persona?	Può essere tralata in avanti tramite aumento dei compensi lordi.	Permette la discriminazione quantitativa dei redditi.	Permette di tener conto delle condizioni familiari del contribuente.

287	Tra le classificazioni delle funzioni che lo Stato deve assolvere attraverso interventi pubblici, quella dell'economista statunitense Richard Musgrave articola l'attività dello Stato ...	In tre grandi tipologie: politiche allocative, di redistribuzione e di stabilizzazione.	In due grandi tipologie: le politiche di redistribuzione e le politiche di stabilizzazione.	In due grandi tipologie: le politiche di allocazione e politiche di stabilizzazione.
288	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Quale delle seguenti definizioni di aliquota fiscale è corretta?	È il rapporto tra ammontare dell'imposta e ammontare dell'imponibile.	È il rapporto tra il gettito globale di un'imposta e il Pil.	È il rapporto tra il gettito pro capite di un'imposta e il reddito disponibile pro capite.
289	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Per conoscere il carico tributario annuo mediamente sostenuto in valore assoluto per abitante ...	Occorre dividere la somma dei tributi complessivamente prelevati nel Paese per il numero degli abitanti.	Occorre dividere la somma delle imposte dirette complessivamente prelevate nel Paese per il numero degli abitanti.	Occorre dividere la somma dei tributi complessivamente prelevati nel Paese per il numero degli abitanti, riducendo però il numeratore di una stima delle imposte provenienti dai redditi esteri dei residenti.
290	Su quale dei seguenti ambiti di scelte economiche i sostenitori della <i>supply-side economics</i> (economia dell'offerta) – prevalsa negli anni 80 durante l'Amministrazione Reagan (<i>Reaganeconomics</i>) -, hanno rivolto in particolare la propria attenzione?	Produzione del reddito.	Destinazione del reddito prodotto al consumo o al risparmio.	Allocazione del consumo tra più beni.
291	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Allo scopo di ridurre l'area di evasione fiscale, la riforma tributaria del 1973 ha introdotto l'anagrafe tributaria. Al riguardo, quale delle seguenti affermazioni è errata?	All'anagrafe tributaria sono iscritte le sole persone fisiche.	L'anagrafe tributaria è un centro di raccolta ed elaborazione, su scala nazionale, dei dati e delle notizie indicativi direttamente o indirettamente della capacità contributiva dei singoli soggetti.	Con l'istituzione dell'anagrafe tributaria, oltre ad un elenco preciso dei contribuenti, si realizza una raccolta di dati utili ai fini dell'accertamento e dello studio dei fenomeni tributari.
292	La variazione del rapporto debito/PIL (l'acronimo sta per Prodotto interno lordo) da un anno all'altro è tanto maggiore ...	Quanto più alti sono il disavanzo primario rispetto al PIL e il costo del debito, e quanto più basso è il tasso di crescita del PIL.	Quanto più alto è il disavanzo primario rispetto al PIL, quanto più basso è il costo del debito e quanto più basso è il tasso di crescita del PIL.	Quanto più basso è il disavanzo primario rispetto al PIL, quanto più alto è il costo del debito e quanto più alto è il tasso di crescita del PIL.

293	Per disavanzo primario delle amministrazioni pubbliche si intende:	Il disavanzo complessivo al netto degli interessi.	Il disavanzo complessivo al netto delle spese per beni di investimento.	Il disavanzo coperto dall'emissione di titoli a breve termine.
294	In materia di bilancio pubblico, per <i>golden rule</i> si intende:	Il pareggio del bilancio considerando le spese al netto dei beni di investimento.	Un deficit primario pari a zero.	Il pareggio del bilancio al netto delle poste straordinarie.
295	Se il deficit primario viene azzerato, in presenza di debito pubblico con tassi di interesse nominali positivi ...	Il debito pubblico in valore assoluto continua a crescere.	Il debito pubblico in valore assoluto cessa di crescere.	Il debito pubblico in valore assoluto diminuisce.
296	Nell'ambito degli schemi teorici di tipo keynesiano posti a base delle politiche di bilancio, lo studioso Trygve Haavelmo ha elaborato il c.d. teorema del bilancio in pareggio, secondo il quale ...	Un aumento della spesa pubblica per beni e servizi finanziato con un prelievo fiscale dello stesso ammontare determina un aumento del reddito nazionale pari all'incremento della spesa pubblica.	Un aumento della spesa pubblica finanziato con un prelievo fiscale di pari importo determina un aumento del reddito nazionale pari a un multiplo della spesa pubblica.	In presenza della c.d. trappola della liquidità, la spesa pubblica finanziata in deficit non ha effetti sul reddito nazionale.
297	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. In particolare, l'Iva ...	È un'imposta generale in quanto il suo presupposto ultimo è ampio e risulta colpito quasi senza eccezioni.	È un'imposta speciale, in quanto non colpisce le esportazioni e gli investimenti.	È un insieme di imposte speciali, in quanto, pur essendo un'imposta reale, prevede in genere l'applicazione di diverse aliquote.
298	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Tra gli effetti delle imposte, la percussione ...	È il momento giuridicamente rilevante in cui la legge individua il soggetto passivo dell'imposta, che viene chiamato percosso.	È il fenomeno per cui il contribuente <i>de jure</i> trasferisce l'onere dell'imposta sul contribuente di fatto.	È il momento in cui viene individuata la pressione fiscale complessiva sul contribuente.
299	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. A proposito dell'Iva, si può affermare ...	Che i risparmi non sono direttamente interessati dall'imposta, tuttavia il loro potenziale di acquisto si riduce per effetto della traslazione.	Che l'imposta non riguarda affatto i risparmi, in quanto colpisce i consumi e permette la detrazione degli investimenti.	Che l'Iva è lo strumento pratico per evitare la doppia tassazione del risparmio.
300	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Secondo l'ordinamento tributario italiano, i redditi fondiari di beni situati nel nostro Paese appartenenti a soggetti non residenti in Italia ...	Si considerano prodotti sul territorio italiano.	Si considerano prodotti all'estero.	Non vengono considerati ai fini delle imposte dirette.

301	Se il Pil (Prodotto interno lordo) nominale (cioè, valutato in termini monetari) cresce indefinitamente al tasso del 5%, con deficit finanziato a debito stabilmente pari al 3% del Pil, il rapporto debito pubblico/Pil:	Tende al 60%, nel cui intorno si stabilizza.	Tende al 100%, nel cui intorno si stabilizza.	Cresce indefinitamente.
302	Se il rapporto debito pubblico/Pil (che è l'acronimo di Prodotto interno lordo) è pari al 100% e il deficit finanziato con debito è stabilmente pari al 5% del Pil:	Per mantenere il debito al 100% del Pil, occorre che il Pil nominale cresca del 5%.	Per mantenere il debito al 100% del Pil, occorre che il Pil nominale cresca del 10%.	Non esiste un tasso di crescita del Pil nominale in grado di stabilizzare il rapporto Debito/Pil.
303	Per stabilizzare il rapporto debito pubblico/Pil (che è l'acronimo di Prodotto interno lordo), con tasso di crescita nominale del Pil pari a zero, occorre:	Azzerare il deficit totale.	Azzerare il deficit primario.	Produrre un avanzo di bilancio.
304	Se il Pil (che è l'acronimo di Prodotto interno lordo) nominale cresce indefinitamente al tasso del 5%, con deficit finanziato con debito pubblico stabilmente pari al 5% del Pil, il rapporto debito pubblico/Pil:	Tende al 100%, nel cui intorno si stabilizza.	Tende al 1000%, nel cui intorno si stabilizza.	Cresce indefinitamente.
305	In cosa consiste il vincolo c.d. del <i>no bail-out</i> posto al SEBC (Sistema Europeo delle Banche Centrali) nel Trattato di Maastricht (o TUE, sottoscritto il 7 febbraio 1992, nella città omonima dei Paesi Bassi)?	Nel divieto posto al SEBC di acquistare titoli emessi da uno Stato aderente.	Nel divieto di emettere moneta in situazione di inflazione.	Nel divieto posto alla Banca Centrale Europea di emettere obbligazioni.
306	Il debito pubblico può essere classificato in relazione alle modalità di emissione, alle tecniche di emissione, al luogo in cui il prestito viene sottoscritto, alla natura giuridica, al modo di sottoscrizione, ecc. L'emissione indiretta dei titoli del debito pubblico ...	Avviene quando lo Stato si avvale delle banche che garantiscono l'emissione ad un dato prezzo, prendendo a loro carico il rischio del collocamento del prestito sul mercato.	Avviene quando lo Stato stabilisce la quantità offerta, lasciando al mercato la fissazione del prezzo.	Avviene quando lo Stato fissa il prezzo di offerta, lasciando al mercato la libertà di determinare la quantità collocata.

307	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Analizzando il meccanismo della traslazione dell'imposta sul reddito nei vari regimi di mercato, si è rilevato che in regime di concorrenza perfetta ...	L'imposta speciale può essere trasferita.	La traslazione dell'imposta generale è tanto più alta quanto più la domanda è elastica.	La traslazione dell'imposta generale è tanto più alta quanto minore è l'elasticità dell'offerta.
308	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Quali, dei seguenti istituti, non è stato introdotto con l'Ires?	La <i>no tax area</i> (area non tassata).	La <i>participation exemption</i> (esenzione delle partecipazioni).	La <i>thin capitalization</i> (capitalizzazione sottile).
309	Siamo nel quadro della teoria dell'imposta. In materia di Iva in ambito UE, perché l'adozione del sistema della tassazione del paese di origine implicherebbe l'adozione di un qualche meccanismo di compensazione fra Stati?	Perché il gettito interno tenderebbe a essere sistematicamente differente dai consumi interni, anche nel caso di aliquote armonizzate.	Perché restano differenti aliquote tra gli Stati membri.	Perché scompaiono le dogane.
310	Siamo nel quadro della teoria dell'imposta. Nella terminologia della pratica tributaria, cosa si intende per gettito complessivo dell'imposta?	L'ammontare complessivo delle entrate derivanti dall'applicazione di un determinato tributo statale o locale.	L'ammontare totale pagato dal contribuente su diversi cespiti.	Il prodotto fra aliquota e base imponibile del singolo contribuente.
311	Il fatto che gli individui strategicamente non siano disposti a rivelare le loro preferenze riguardo ai beni pubblici puri al fine di un corretto riparto del costo dei medesimi viene chiamato ...	<i>Free riding</i> .	Esternalità negativa.	<i>Insider trading</i> .
312	Siamo nel quadro della teoria dell'imposta. Quale delle caratteristiche qui di seguito elencate può essere attribuita alle imposte indirette?	Essendo quasi sempre incorporate nel prezzo del bene vengono pagate con minor resistenza psicologica da parte del contribuente.	Non possono essere previsti regimi di esenzione, tipici delle imposte dirette.	Grazie all'applicazione del principio di destinazione permettono di trasferire all'estero buona parte dell'onere dell'imposta.

313	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Si consideri un bene venduto al prezzo di 100 euro. Lo Stato introduce un'accisa di 10 euro sul bene, ponendo l'imposta a carico del produttore. A seguito dell'imposta, il prezzo per i consumatori aumenta a 104 euro. Cosa si è verificato?	Traslazione parziale in avanti.	Traslazione completa in avanti.	Traslazione all'indietro.
314	Secondo gli schemi keynesiani, in che misura può incidere sulla variazione del Pil (che è l'acronimo di Prodotto interno lordo) un aumento della spesa pubblica per beni e servizi rispetto ad una riduzione delle imposte di pari importo?	In misura maggiore.	Nella stessa misura.	In misura minore a condizione che la spesa sia fatta a favore di soggetti ad alta propensione marginale al consumo.
315	Siamo nel quadro della teoria dell'imposta. In regime di monopolio, in presenza di normali curve di domanda e di offerta, salvo ipotesi particolari, un'imposta proporzionale sull'utile netto del monopolista si trasla in avanti	In nessuna misura.	Totalmente.	In misura decrescente al crescere della rigidità della domanda.
316	Il debito pubblico può essere classificato in relazione alle modalità di emissione, alle tecniche di emissione, al luogo in cui il prestito viene sottoscritto, alla natura giuridica, al modo di sottoscrizione, ecc. I titoli del debito pubblico sono emessi alla pari ...	Quando l'emissione avviene ad un prezzo uguale al valore nominale del titolo.	Quando lo Stato incassa per ogni titolo un importo pari a quello praticato dal mercato per titoli analoghi.	Quando lo Stato fissa il prezzo di offerta, lasciando al mercato la libertà di determinare la quantità collocata.
317	Perché l'inquinamento può costituire un esempio di esternalità negativa?	Perché i danni che i processi produttivi e/o i consumi arrecano all'ambiente non sono considerati nella contabilità di chi li produce.	Perché l'inquinamento è sempre conseguenza negativa inconsapevole di decisioni inerenti i processi di produzione e di consumo.	Perché dall'inquinamento derivano maggiori costi per le imprese che lo generano.

318	Siamo nel quadro della teoria dell'imposta. Secondo l'ordinamento tributario italiano, la determinazione del reddito d'impresa ai fini delle imposte dirette avviene in base ad alcuni principi generali. Fra questi, vi è il principio della competenza in base al quale ...	Tutti i ricavi e tutti i costi, e in generale tutte le componenti positive e negative che concorrono a determinare il reddito, debbono essere maturate temporalmente nell'esercizio cui è riferito il debito di imposta.	Tutte le componenti positive e negative che concorrono a determinare il reddito debbono essere determinate da soggetti dotati di adeguata competenza tecnica.	Tutti i costi portati in deduzione dal reddito debbono essere certi e dimostrabili.
319	Siamo nel quadro della teoria dell'imposta. Negli ordinamenti tributari moderni, esistono imposte reali e imposte personali. Con riferimento all'ordinamento del nostro Paese, quale delle imposte qui di seguito elencate può considerarsi a carattere personale?	L'Irpef.	L'Ici.	L'Irap.
320	In materia di finanza comunitaria, cosa costituiscono le cosiddette Prospettive finanziarie previste nel processo di formazione del bilancio dell'UE?	Una programmazione delle spese comunitarie per un periodo di più anni in base alle grandi priorità politiche stabilite dalle istituzioni europee.	Una programmazione delle sole entrate comunitarie per un periodo di più anni in base alle grandi priorità politiche stabilite dalle istituzioni europee.	Una programmazione delle spese comunitarie per un periodo di più anni in base alle previsioni sui saldi di bilancio dei diversi Stati membri.
321	Siamo nel quadro della teoria dell'imposta. L'imposta sul valore aggiunto (Iva), vigente in Italia fin dai primi anni 70, è un'imposta trasparente, in quanto ...	È facile individuare l'ammontare che grava sul bene o servizio, venendo essa applicata su un valore al netto dell'imposta.	Esiste un'aliquota c.d. normale per la maggior parte dei beni o servizi, con possibilità di semplici comparazioni internazionali.	È riferibile senza incertezze ai soli consumi privati.
322	Siamo nel quadro della teoria dell'imposta. La dottrina e gli ordinamenti fiscali concreti hanno definito tre concetti di reddito imponibile: il reddito come prodotto, il reddito come entrata, il reddito come consumo. Se si assume il concetto di reddito come entrata	Il concetto di reddito è esteso fino a comprendervi tutte le entrate nette relative all'economia del soggetto nell'unità di tempo considerata.	L'imposta assume come base imponibile i soli redditi di natura finanziaria realizzati nel periodo di imposta.	L'imposta assume i connotati di prelievo sul c.d. flusso dei fondi.

323	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nella terminologia tributaria, si parla di liquidazione dell'imposta con riferimento al momento nel quale...	Viene determinato l'ammontare dovuto dal contribuente a titolo d'imposta.	Viene pagato l'ammontare di denaro dovuto dal contribuente a titolo d'imposta.	Viene dichiarata l'imposta da parte del contribuente.
324	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Con riferimento al sistema della tassazione del paese di destinazione applicato nella percezione dell'Iva sugli scambi fra paesi membri, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	Permette di non discriminare il prodotto nazionale da quello importato, garantendo pari trattamento per i produttori, siano essi nazionali o esteri.	Favorisce la localizzazione della produzione nei Paesi in cui l'aliquota Iva è meno elevata.	Favorisce le esportazioni dei Paesi in cui l'aliquota Iva è meno elevata.
325	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In quali dei seguenti punti sono illustrate con un esempio le modalità di computo di un'imposta caratterizzata da progressività per scaglioni?	Agli imponibili fino a 100 si applica l'aliquota del 5%; a quelli di 200 si applica fino a 100 l'aliquota del 5% e per i secondi 100 l'aliquota del 6%; a quelli di 300 si applica per i primi 100 l'aliquota del 5%; per i secondi 100 l'aliquota del 6% e per i terzi 100 l'aliquota del 7%.	Se l'aliquota è pari al 20% e la detrazione ammessa è uguale a 100 si avrà che i redditi fino a 100 non pagheranno imposta, quelli di 200 pagheranno di imposta 20, quelli di 400 pagheranno di imposta 60, ecc.	Agli imponibili fino a 100 si applica l'aliquota del 5%; a quelli fino a 200 l'aliquota del 6%; a quelli fino a 300 l'aliquota del 7% e così via.
326	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Andando ad analizzare la traslazione delle imposte nelle diverse forme di mercato, con riferimento al regime di monopolio, quale di queste affermazioni è corretta?	Si può normalmente trasferire -attraverso un aumento del prezzo- l'imposta commisurata alla quantità prodotta e venduta.	Si possono normalmente trasferire l'imposta di ammontare fisso e l'imposta proporzionale al profitto.	Si possono normalmente trasferire l'imposta di ammontare fisso e l'imposta progressiva sul profitto con aliquota marginale inferiore al 100%.

327	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'ordinamento tributario del nostro Paese è ispirato ad alcuni principi fondamentali. Il principio per cui i più abbienti devono pagare una percentuale d'imposta superiore a quella dei meno abbienti viene solitamente denominato	Principio di progressività.	Principio di universalità.	Principio di equità orizzontale.
328	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Costituisce manifestazione mediata di capacità contributiva ...	Lo scambio della ricchezza.	Il patrimonio.	Il reddito.
329	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Tra le principali imposte dirette previste dall'ordinamento tributario italiano, esiste l'Irap. Quale delle caratteristiche elencate è tipica di questa imposta?	Colpisce il valore della produzione netta di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni e servizi sul territorio della Regione.	Colpisce i redditi lordi che si formano presso l'impresa, compresi gli ammortamenti.	Colpisce la domanda interna, compresi gli investimenti.
330	Oltre al caso polare di bene pubblico puro, non escludibile e non rivale, esistono categorie di altri tipi di beni che possiedono solo una delle due caratteristiche citate. Un bene escludibile ma non rivale ...	È un bene per cui si può applicare un prezzo.	È un bene c.d. comune.	È un bene c.d. privato.
331	Secondo gli schemi keynesiani, quale effetto si esercita sul reddito nazionale spostando la spesa pubblica da classi sociali a bassa propensione marginale al consumo a soggetti ad alta propensione marginale al consumo?	Un aumento.	Una diminuzione.	Nessuno.
332	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Quale, fra quelli elencati, costituisce un carattere proprio della tassa?	Facoltatività.	Obbligatorietà.	Proporzionalità dell'aliquota.

333	Secondo Knut Wicksell, per avvicinare gli assetti finanziari alle valutazioni dei singoli, occorrono ...	Votazioni basate su maggioranze qualificate.	Votazioni con maggioranze semplici.	Sistemi elettorali di tipo presidenziale, con riduzione dei poteri del Parlamento.
334	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Il metodo degli equilibri economici parziali (introdotto dall'economista Alfred Marshall, 1842-1924), spesso usato nelle analisi di traslazione delle imposte implica	Che si considerino solo gli effetti settoriali delle imposte.	Che si consideri solo il regime di mercato di concorrenza perfetta.	Che si consideri solo il regime di monopolio.
335	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La traslazione dell'imposta speciale sul reddito, in regime di concorrenza perfetta, è determinata soprattutto	Dalla possibilità dei produttori di spostarsi nei settori non tassati.	Dall'elasticità della domanda.	Dal fatto che viene colpito il produttore marginale.
336	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. La traslazione dell'imposta generale sul reddito, in regime di concorrenza, si può avere se ...	Viene colpito il reddito normale di tutti i produttori, compresi gli inframarginali.	L'elasticità dell'offerta è elevata.	Non esiste il produttore marginale.
337	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Un'imposta speciale sul reddito netto del monopolista si trasferisce in avanti in ogni caso se ...	L'aliquota marginale supera il 100%.	L'aliquota è inferiore al 100% ma superiore all'aliquota della concorrenza.	L'offerta è molto elastica.
338	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Un'imposta speciale su determinati redditi da capitale ...	Non si capitalizza, nella misura in cui c'è traslazione in avanti, con crescita del reddito lordo.	Si capitalizza in ogni caso per intero, dato che è speciale.	Non si capitalizza in alcuna misura, a meno che non sia accompagnata da un prelievo patrimoniale.
339	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. A parità di reddito lordo, un'imposta generale sui redditi da capitale si capitalizza per intero ...	Se fa salire il saggio di interesse lordo, lasciando invariato il saggio netto.	Se riduce il saggio di interesse netto in proporzione all'imposta.	Se riduce l'offerta di capitale.

340	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Per la teoria dell'incidenza delle imposte, in caso di forme di mercato intermedie tra concorrenza perfetta e monopolio, ...	L'analisi classica perde gran parte del suo valore, con difficoltà a rimpiazzarla.	Basta fare un <i>mix</i> delle conclusioni raggiunte per concorrenza perfetta e monopolio.	Esistono numerose analisi dell'incidenza, con conclusioni ben definite.
341	Nell'equilibrio macroeconomico c.d. <i>ex post</i>, con disavanzo del bilancio pubblico e assenza di scambi con l'estero, quali uguaglianze valgono?	Il risparmio privato è uguale agli investimenti privati più il disavanzo del bilancio pubblico.	Il risparmio privato è uguale agli investimenti privati meno il disavanzo del bilancio pubblico.	Il risparmio privato è uguale agli investimenti privati più il disavanzo primario del bilancio pubblico.
342	Nell'equilibrio macroeconomico c.d. <i>ex post</i>, con disavanzo del bilancio pubblico in presenza di scambi con l'estero in avanzo, quali uguaglianze valgono?	Il risparmio privato è uguale agli investimenti privati più il disavanzo del bilancio pubblico più l'avanzo della bilancia commerciale.	Il risparmio privato è uguale agli investimenti privati più il disavanzo del bilancio pubblico meno l'avanzo della bilancia commerciale.	Il risparmio privato è uguale agli investimenti privati meno il disavanzo del bilancio pubblico meno l'avanzo della bilancia commerciale.
343	Il moltiplicatore dei trasferimenti pubblici, a parità di propensione marginale al consumo, è:	Uguale al moltiplicatore delle imposte, ma di segno opposto.	Superiore al moltiplicatore delle imposte e di segno opposto.	Inferiore al moltiplicatore delle imposte e dello stesso segno.
344	Negli schemi keynesiani, quando si valutano gli effetti della politica di bilancio (o fiscale) nel breve termine, rileva maggiormente:	La propensione marginale al consumo.	La propensione media al consumo.	La propensione all'investimento.
345	Il moltiplicatore dei trasferimenti pubblici, a parità di propensione marginale al consumo, è:	Inferiore al moltiplicatore della spesa per beni e servizi, con lo stesso segno.	Inferiore al moltiplicatore della spesa per beni e servizi, ma con segno opposto.	Uguale al moltiplicatore della spesa per beni e servizi.
346	Negli schemi keynesiani, un aumento delle imposte:	Riduce il reddito nazionale perché riduce il reddito disponibile.	Riduce il reddito nazionale perché riduce la propensione marginale al consumo.	Riduce il reddito nazionale perché riduce il reddito disponibile e la propensione marginale al consumo.
347	Negli schemi keynesiani, il moltiplicatore della spesa pubblica per beni e servizi, a parità di propensione marginale al consumo, è:	Uguale al moltiplicatore degli investimenti.	Superiore al moltiplicatore degli investimenti.	Inferiore al moltiplicatore degli investimenti.
348	Negli schemi keynesiani, in caso di inflazione:	Le imposte vanno aumentate.	Le imposte vanno ridotte.	Occorre aumentare le imposte indirette e ridurre le imposte dirette.

349	Negli schemi keynesiani, in caso di deflazione ed in presenza della c.d. trappola della liquidità:	La politica fiscale è molto più efficace della politica monetaria.	Occorre che la politica fiscale lasci campo libero alla politica monetaria.	Una politica fiscale espansiva potrebbe generare gravi spiazzamenti degli investimenti.
350	Negli schemi IS-LM, una curva LM verticale:	Rende inefficace una politica fiscale espansiva.	Migliora l'efficacia di una politica fiscale espansiva.	È del tutto indifferente per la politica fiscale.
351	Il metodo del doppio bilancio consiste:	Nella suddivisione del bilancio degli enti pubblici in un bilancio corrente e in un conto capitale.	Nella distinzione tra deficit pubblico totale e deficit primario.	Nella distinzione tra bilancio dello Stato e Bilancio degli Enti territoriali (Regioni, Comuni, ecc.).
352	Per influenzare la domanda globale, oltre che al deficit di bilancio (<i>deficit spending</i>), si può ricorrere:	Alla politica monetaria.	Alla politica tariffaria.	Alla programmazione del tasso di inflazione.
353	Le politiche di spesa in disavanzo (<i>deficit spending</i>) sono frenate soprattutto:	Da livelli elevati del debito pubblico.	Dal successo delle politiche regolatorie.	Dall'alta pressione fiscale.
354	Per politiche di <i>fine tuning</i> (regolazione fine) si intende:	Il tentativo di contrastare le fasi congiunturali negative (inflazione o disoccupazione) anche quando queste non sono gravi.	Una struttura della progressività molto articolata.	La fissazione di regole di bilancio e di debito secondo parametri numerici precisi in sede UE.
355	Per funzionare bene, la politica espansiva di bilancio necessita:	Di ampie capacità produttive inutilizzate.	Di flussi di importazione e di esportazione molto elevati.	Che la politica monetaria sia rivolta all'aumento dei tassi di interesse.
356	Consideriamo un'economia aperta (includendo, cioè, nell'analisi il settore estero). Un'alta propensione all'importazione:	Riduce gli effetti espansivi interni delle politiche di disavanzo del bilancio pubblico.	Esalta gli effetti espansivi interni delle politiche di disavanzo del bilancio pubblico.	È del tutto neutrale sugli effetti espansivi interni delle politiche di disavanzo del bilancio pubblico.
357	Se si aumentano le pensioni più basse, ad alta propensione al consumo, e si riducono gli interessi sul debito pubblico, a bassa propensione al consumo:	Si determinano notevoli effetti espansivi.	Si ha neutralità macroeconomica, perché il bilancio pubblico è rimasto in pareggio.	È molto probabile una spinta salariale inflattiva, per riequilibrare il potere d'acquisto dei lavoratori attivi rispetto ai pensionati.
358	Le cosiddette strozzature (<i>bottlenecks</i>), da un punto di vista macroeconomico:	Riducono gli effetti positivi di politiche espansive, inducendo inflazione anche quando c'è ancora disoccupazione.	Costituiscono uno stimolo a politiche di intervento pubblico in deficit, e dunque sono da considerare positivamente.	Stimolano di solito gli investimenti privati tesi a rimuoverle.

359	Il divario di segno positivo tra costi sociali e costi privati è ritenuto sintomo:	Di esternalità negative.	Di effetti negativi delle imposte che vanno al di là della sottrazione di risorse ai privati.	Della presenza di costi che le imprese non riescono a dedurre, in quanto non documentabili (assenteismo, cattive infrastrutture, ecc.)
360	Le difficoltà di organizzazione da parte dei singoli nel supplire a bisogni con caratteristiche parzialmente pubbliche sono motivo:	Di intervento mediante spesa pubblica.	Di detrazioni fiscali individuali.	Di interventi tesi a ridurre gli interessi sui debiti degli individui.
361	Nelle forme di concorrenza imperfetta, caratterizzate da domanda inclinata negativamente e da piena libertà di entrata, nel punto di equilibrio di lungo periodo:	I costi medi toccano la curva di domanda in un punto collocato nel tratto discendente della loro curva.	I costi medi toccano la curva di domanda nel punto di minimo della loro curva, come avviene per l'impresa rappresentativa in concorrenza perfetta.	I costi medi toccano la curva di domanda in un punto collocato nel tratto ascendente della loro curva, come nelle usuali rappresentazioni riguardanti il monopolio.
362	Se, in un'impresa monopolistica o semimonopolistica, i costi medi di lungo periodo scendono fino a livelli di quantità prodotta molto elevati, può accadere che la curva di domanda intersechi il costo marginale nel tratto in cui quest'ultimo si situi al di sotto del costo medio. In tal caso, la fissazione del prezzo al costo marginale, al fine del perseguimento dell'efficienza allocativa:	Comporterebbe perdite per l'impresa che fosse costretta a tale comportamento.	Comporterebbe utili pari a zero per l'impresa che fosse costretta a tale comportamento.	Comporterebbe profitti inferiori al normale per l'impresa che fosse costretta a tale comportamento.
363	La tariffa a due parti nel monopolio di servizi pubblici, con una parte fissa indipendente dalla quantità domandata ed una parte legata al costo marginale corrispondente alla quantità di intersezione con la curva di domanda, ha di solito il fine:	Di porre in equilibrio economico i conti aziendali, dato che la parte di tariffa commisurata al costo marginale è insufficiente a coprire i costi.	Di incentivare la domanda.	Di sussidiare i consumatori del prodotto o del servizio riguardato.
364	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. Un'importante differenza tra il principio del sacrificio uguale e il principio del sacrificio proporzionale è che:	Per il primo necessità una comparazione interpersonale delle utilità, non necessaria per il secondo.	Il primo riguarda come impostazione l'uguaglianza dei contribuenti di fronte all'imposta, mentre il secondo non la riguarda.	Il primo è collegabile al principio del beneficio, mentre il secondo è collegabile al principio di capacità contributiva.

365	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. In caso di imposta su un solo prodotto interamente assorbita dall'extra reddito dei produttori del bene, è valida la teoria dell'eccesso di pressione riferita alle imposte indirette?	No.	Sì, considerando la pressione sull'extrareddito.	Sì, perché si tratta comunque di un'imposta indiretta.
366	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Un'imposta sui redditi da patrimonio ha gli stessi effetti distributivi di un'imposta sul patrimonio?	No, perché i tassi di redditività del patrimonio sono assai variabili a seconda del settore di impiego.	Sì, perché i tassi di redditività dei vari tipi di patrimonio tendono fisiologicamente a convergere.	Sì, perché in ogni caso c'è traslazione e dunque l'imposta non è sopportata dai titolari né sul patrimonio né sul reddito.
367	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. La tassazione agevolata dei guadagni di capitale è tra l'altro sconsigliabile perché:	È abbastanza facile per i contribuenti mascherare come guadagni di capitale altri tipi di reddito.	Sono di accertamento problematico.	Spesso incorporano nella base imponibile la crescita dei prezzi relativa a lunghi lassi di tempo.
368	Se si definisce il reddito entrata come somma tra reddito prodotto e incrementi (o decrementi) di patrimonio del soggetto:	Vanno scorporati gli incrementi di patrimonio derivanti da atti di risparmio.	Vanno considerati i flussi di cassa collegati agli ammortamenti.	Vanno scorporati gli interessi derivanti dal patrimonio, perché il risparmio è già conteggiato.
369	L'affermazione che un maggior reddito futuro non deriva solo da atti di risparmio, ma anche da certi tipi di spesa (formazione, salute, ecc.), costituisce una critica:	Al concetto di reddito imponibile come consumo.	Al concetto di reddito imponibile come prodotto.	Al concetto di reddito imponibile come entrata.
370	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. La tassazione del reddito normale, rispetto a quella del reddito effettivo:	Tende a premiare il merito e l'impegno.	Tende a favorire l'elusione, perché chi guadagna più del reddito normale non ha interesse a fatturare.	È disincentivante, perché scoraggia l'offerta di lavoro.
371	La tassazione dei sovra redditi rispetto a quella dei redditi normali:	Riduce le possibilità di traslazione.	Aumenta le possibilità di traslazione.	È neutra ai fini della traslazione.

372	Siamo nell'ambito della teoria dell'imposta. La discriminazione qualitativa, nel campo dell'imposizione diretta:	Può essere realizzata o con l'imposizione patrimoniale o con un'imposizione addizionale sui redditi a base patrimoniale.	Può essere realizzata solo con l'imposizione patrimoniale.	Può essere realizzata solo con un'imposizione addizionale sui redditi a base patrimoniale (è il caso ad esempio dell'Ilor).
373	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. L'esistenza di utili non distribuiti:	Non dà problemi nel caso di imposte sul reddito di tipo reale.	Non dà problemi nelle imposte personali, perché basta attribuirli figurativamente ai soci.	Genera problemi simili sia per l'imposizione di tipo personale sia per l'imposizione di tipo reale.
374	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Si può assumere che gli utili non distribuiti corrispondano a guadagni di capitale a livello personale, per cui la loro presenza non costituisce un problema per l'applicazione dell'imposta personale progressiva?	No, perché tale corrispondenza non è affatto garantita, e anche se vi fosse corrispondenza vi sarebbero altri problemi.	Sia l'assunzione che la deduzione sono ragionevoli nel lungo periodo.	L'assunzione è corretta, la deduzione non è corretta.
375	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Nel nostro Paese - per quanto riguarda le società di capitali, le società di persone e le imprese individuali -	Il trattamento fiscale è simile tra società di persone e imprese individuali.	Il trattamento fiscale è simile per le tre forme giuridiche di impresa.	Il trattamento fiscale è simile tra società di capitali e società di persone.
376	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. In Italia, il numero delle partite Iva attive:	È compreso tra due e tre milioni.	È compreso tra cinque e sei milioni.	È compreso tra otto e nove milioni.
377	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. L'uso delle società di capitali per intestarvi le proprie quote azionarie, in modo da evitare in gran parte le aliquote marginali dell'imposta progressiva sugli utili distribuiti dalle società controllate, rappresenta:	Erosione.	Evasione.	Traslazione di imponibile.

378	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. L'imposta autonoma sulle società di capitali, accompagnata dalla tassazione personale dei dividendi e delle plusvalenze, rappresenta un caso di doppia tassazione del risparmio?	No, perché discende da ragioni a favore di una maggiore tassazione delle società di capitali.	Sì, perché si tratta di redditi derivanti da investimento.	Sì, ma solo se l'imposta sulle società non viene tralata.
379	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Gli ammortamenti fiscali accelerati:	Giovano di meno alle imprese nuove, che devono spesso sopportare lunghi periodi di perdita prima di diventare profittevoli.	Giovano di meno alle imprese più indebitate, che fanno minori utili.	Giovano indipendentemente dagli utili e dal debito.
380	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. È corretto affermare che l'imposta generale sulle entrate, vigente in Italia fino all'introduzione dell'Iva, favorisce l'integrazione verticale?	Sì, anche se si tratta di un effetto non dirimpente.	No, perché si tratta di un bilanciamento dell'incentivo al frazionamento generato dall'imposta progressiva sui redditi di tutte le imprese.	No, perché l'imposta sulle fatture di acquisto veniva compensata.
381	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. L'imposta generale sulle entrate, vigente nel nostro Paese fino all'introduzione dell'Iva, colpiva:	Tutte le vendite eccetto le esportazioni, con rimborso dell'imposta a monte delle esportazioni.	Tutte le vendite di beni destinati al consumo.	Tutto il fatturato, senza eccezioni.
382	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. È corretto affermare che l'imposta generale sulle entrate, vigente in Italia fino all'introduzione dell'Iva, rende difficile l'applicazione del principio di destinazione?	Sì, perché l'esenzione delle esportazioni, necessaria per l'attuazione del principio in oggetto, in tale imposta è particolarmente complessa.	No, perché essa risponde al principio di origine, e dunque colpisce anche le esportazioni.	No, perché per esentare le esportazioni basta porre a zero la relativa aliquota.
383	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. La base imponibile dell'imposta generale sulle entrate:	È molto più grande della base imponibile consumi dell'Iva.	È più piccola della base imponibile Iva.	Le basi imponibili delle due imposte convergono, ciò che diverge profondamente è la tecnica di riscossione.

384	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. L'imposta sugli scambi su un solo passaggio può riguardare:	Rivenditori al dettaglio, oppure grossisti, oppure produttori.	Rivenditori al dettaglio, oppure grossisti.	Rivenditori al dettaglio, oppure produttori.
385	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. L'imposta sugli scambi su un solo passaggio:	Esiste anche in paesi ad economia avanzata.	Riguarda ormai solo i paesi arretrati.	Esiste anche in paesi ad economia avanzata, ma solo in congiunzione all'Iva.
386	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. È corretta l'affermazione che, nell'ambito dei possibili prelievi sugli scambi, l'imposta su un solo passaggio rende meno complicata l'applicazione del principio di destinazione?	Sì, specie nella versione di prelievo sugli scambi al dettaglio.	No, tutte le imposte sugli scambi da questo punto di vista si equivalgono.	Sì, ma solo quando è accompagnata da Iva.
387	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Le imposte indirette sugli scambi producono effetti di gettito in tempi rapidi in caso di variazione dell'aliquota?	Sì, in tempi rapidissimi.	No, sono meno reattive delle imposte dirette.	No, producono effetti in tempi lunghi.
388	Nel finanziamento della sicurezza sociale, la capitalizzazione implica:	Che sui contributi versati maturi un interesse, dato che essi vengono investiti nel mercato dei capitali.	Che i contributi vadano ad alimentare un apposito fondo previdenziale, vincolato all'investimento in titoli pubblici a tasso reale zero.	Che i contributi siano investiti in fondi destinati a finanziare le imprese dove i lavoratori prestano la loro opera.
389	I contributi sociali per le pensioni:	Sono generalmente dovuti sia dai datori di lavoro sia dai lavoratori.	Sono dovuti di solito solo dai datori di lavoro.	Sono dovuti di solito solo dai lavoratori.
390	I contributi per finanziare le gestioni pubbliche antinfortunistiche:	È bene che siano correlati ad indicatori di rischiosità, per internalizzare in parte i costi sociali.	Non devono tenere conto degli indici di pericolosità, perché non si tratta di un'assicurazione privata.	Devono essere a somma fissa (<i>lump sum</i>), per disincentivare comportamenti opportunistici.

391	Nel sistema previdenziale italiano, per integrazione delle pensioni al minimo si intende:	L'incremento delle pensioni maturate su basi previdenziali, quando queste raggiungono importi al di sotto della sussistenza.	L'assegnazione delle pensioni c.d. sociali a chi non ha versato contributi.	L'indicizzazione piena delle pensioni più basse alle variazioni dei prezzi quando queste superano una certa soglia.
392	Nel finanziamento della sicurezza sociale, con il sistema a ripartizione:	I contributi correnti finanziano le prestazioni correnti, senza accumulazione di riserve.	Le prestazioni vengono finanziate dal prelievo fiscale.	Le tipologie di prestazione vengono ripartite a seconda dei rischi.
393	Nel sistema pensionistico italiano, il metodo di calcolo delle prestazioni c.d. contributivo a ripartizione significa:	Che le prestazioni pensionistiche vengono calcolate in relazione ai contributi versati dai singoli, cui viene applicato un tasso di rendimento virtuale, dato che il sistema è a ripartizione.	Che le prestazioni pensionistiche vengono calcolate in relazione ai contributi medi versati dal totale degli iscritti, con applicazione di un tasso di rendimento virtuale, dato che il sistema è a ripartizione.	Che le prestazioni pensionistiche, nell'ambito del sistema a ripartizione, vengono calcolate secondo una media delle ultime retribuzioni, con ponderazione in base ai contributi versati nell'arco della vita lavorativa.
394	Nel sistema pensionistico italiano, il metodo cosiddetto retributivo a ripartizione significa:	Che le prestazioni pensionistiche vengono calcolate secondo una media delle ultime retribuzioni prima del pensionamento, senza tener conto (fatti salvi certi minimali) dell'entità dei contributi versati, destinati al finanziamento delle pensioni erogate dell'anno di versamento.	Che le prestazioni pensionistiche vengono calcolate secondo una media delle ultime retribuzioni, con ponderazione in base ai contributi versati nell'arco della vita lavorativa, che hanno finanziato le pensioni erogate nell'anno di versamento.	Che le prestazioni pensionistiche vengono calcolate secondo una media delle retribuzioni dell'intera vita lavorativa, con ponderazione in base ai contributi versati nell'arco della medesima, che hanno finanziato le pensioni erogate nell'anno di versamento.
395	Il rendimento virtuale dei contributi pensionistici, introdotto nel contesto della riforma previdenziale varata con la legge 335/95, è pari:	Alla variazione media quinquennale del Pil nominale.	Alla variazione media quinquennale del Pil nominale pro capite.	Alla variazione media quinquennale dell'indice dei prezzi al consumo.
396	Nel sistema previdenziale italiano, il calcolo delle pensioni con il metodo retributivo, tuttora vigente per i lavoratori più anziani, è basato:	Su una media delle retribuzioni dell'ultimo periodo lavorativo, con rivalutazione delle retribuzioni prima dell'ultima.	Su una media delle retribuzioni dell'ultimo periodo lavorativo, senza rivalutazione delle retribuzioni prima dell'ultima.	Su una media delle retribuzioni dell'intero arco di vita lavorativa, con rivalutazione delle retribuzioni prima dell'ultima.

397	Nel sistema previdenziale del nostro Paese, la pensione viene definita di anzianità quando:	Il diritto al pensionamento viene in essere in relazione ad un congruo numero di anni di versamento contributivo, decorso il quale la prestazione può scattare anche se l'età anagrafica del pensionamento per vecchiaia non è stata ancora raggiunta.	Il diritto al pensionamento viene in essere quando si raggiunge una certa età anagrafica, precedente a quella del pensionamento per vecchiaia, purché il lavoratore risulti disoccupato.	Il diritto al pensionamento viene in essere dopo un certo numero di anni di versamento contributivo, superato il quale la prestazione viene erogata all'età anagrafica del pensionamento per vecchiaia, anche se il lavoratore nel frattempo ha cessato di versare.
398	In Italia, le pensioni vengono rivalutate:	Secondo l'indice dei prezzi al consumo, con gradazioni a seconda dell'importo della pensione.	Secondo le variazioni del Pil nominale, con gradazioni a seconda dell'importo della pensione.	Secondo la variazione media delle retribuzioni dei lavoratori in attività, con gradazioni a seconda dell'importo della pensione.
399	Nel finanziamento del sistema previdenziale, il metodo c.d. sociale sta ad indicare:	Che le prestazioni sono mediamente basse e vengono finanziate dal prelievo fiscale.	Che le prestazioni vengono calcolate con il metodo retributivo, con la previsione di un tetto massimo.	Che le prestazioni vengono calcolate con il metodo contributivo, con la previsione di un tetto massimo.
400	Il metodo c.d. contributivo a ripartizione, introdotto nel contesto della riforma previdenziale varata con la legge 335/95, prevede:	Che gli importi rivalutati dei contributi versati determinino la pensione secondo idonei coefficienti di trasformazione, legati all'aspettativa di vita residua al momento del pensionamento.	Che gli importi rivalutati dei contributi versati determinino la pensione secondo un coefficiente unico di trasformazione, purché si sia raggiunta un'età anagrafica minima.	Che gli importi rivalutati dei contributi versati determinino la pensione secondo idonei coefficienti di trasformazione, legati alla lunghezza del periodo contributivo.
401	L'aliquota contributiva complessiva per il lavoro dipendente, nel sistema previdenziale italiano, è pari:	Al 33%.	Al 25%.	Al 40%.
402	Riguardo alla spesa previdenziale, il metodo c.d. contributivo a ripartizione, introdotto nel contesto della riforma previdenziale varata con la legge 335/95, ha come obiettivo di fondo:	La stabilizzazione sostanziale nel lungo periodo, che è insita nei suoi meccanismi di funzionamento.	La progressiva compressione, insita nei suoi meccanismi di funzionamento.	La drastica compressione, tagliando in misura sostanziale le prestazioni per lasciare spazio alla previdenza complementare obbligatoria.

403	Nell'impostazione keynesiana, riguardo al legame tra politiche di stabilizzazione e debito pubblico:	Si riteneva che i disavanzi necessari nei periodi di disoccupazione potessero essere bilanciati dagli avanzi necessari nei periodi di inflazione, per cui il debito pubblico non sarebbe diventato eccessivo.	Un elevato debito non costituiva un problema, perché il saggio di interesse sarebbe potuto scendere in prossimità dello zero (c.d. trappola della liquidità).	Un elevato debito pubblico non costituiva un problema, in quanto i cittadini risparmiano, per accantonare le imposte future necessarie a ripianarlo.
404	Il metodo c.d. contributivo a ripartizione, introdotto nel contesto della riforma previdenziale varata con la legge 335/95, ha tra gli obiettivi di fondo:	Impedire a gestioni separate ad alto rapporto tra attivi e pensionati di tramutare gli avanzi di gestione corrente in pensioni più elevate e/o in contribuzioni più leggere.	La stabilizzazione del tasso di sostituzione tra pensione e retribuzione, rendendolo del tutto indipendente dagli andamenti macroeconomici.	L'introduzione di un tasso di sostituzione correlato inversamente alla media dei redditi della vita lavorativa.
405	Nelle analisi sulla previdenza, per tasso di sostituzione si intende:	Il rapporto tra prima pensione e ultima retribuzione.	Il rapporto tra il livello medio delle pensioni e il livello medio delle retribuzioni.	Il saggio di interesse virtuale applicato ai contributi nel sistema contributivo a ripartizione.
406	Nelle analisi sulla previdenza, per tasso di copertura si intende:	Il rapporto tra il livello medio delle pensioni e il livello medio delle retribuzioni.	Il rapporto tra prima pensione e ultima retribuzione.	Il rapporto tra contributi correnti e contributi correnti più deficit previdenziale.
407	Per debito previdenziale potenziale si intende normalmente:	Il risultato complessivo, in termini di deficit cumulato, che si ottiene proiettando in avanti nel lungo periodo le spese secondo i diritti pensionistici vigenti e i contributi alle aliquote vigenti.	Il debito accumulato in passato con lo Stato dagli enti previdenziali, che dovranno prima o poi essere ripianati dai contributi.	La quota del debito pubblico che dipende dai deficit previdenziali cumulati.
408	Per modello previdenziale a più pilastri si intende di solito:	Un sistema previdenziale in cui la previdenza pubblica è affiancata da forme di previdenza complementare.	Un sistema previdenziale in cui nel settore pubblico operano diversi enti di importanza rilevante.	Un sistema previdenziale alimentato sia dai contributi sociali sia dalle imposte.

409	Nelle analisi sulla previdenza, per sistema a prestazione definita, si intende:	Un piano previdenziale in cui le regole di determinazione delle prestazioni sono tendenzialmente mantenute fisse, mentre i contributi vengono adeguati secondo necessità.	Un piano previdenziale in cui le prestazioni non sono indicizzate all'inflazione.	Un piano previdenziale in cui le prestazioni sono uguali per tutti, con piena indicizzazione.
410	Nelle analisi sulla previdenza, per sistema a contribuzione definita, si intende:	Un piano previdenziale in cui l'aliquota contributiva viene mantenuta fissa e le prestazioni dipendono dalla lunghezza dei versamenti e dai rendimenti degli investimenti effettuati sulla base dei contributi versati.	Un piano previdenziale in cui l'aliquota contributiva viene mantenuta fissa e in caso di deficit le prestazioni, pure predefinite, sono cofinanziate dallo Stato.	Un piano previdenziale in cui il rapporto tra gettito contributivo e Pil viene mantenuto costante.
411	La pensione ai superstiti, come regolata nella legge 335/95:	Dipende inversamente dal reddito del beneficiario, ma una percentuale di base resta salva.	È pari a una percentuale fissa della pensione del congiunto deceduto.	Dipende inversamente dal reddito del beneficiario, con possibilità di azzeramento.
412	Nel sistema previdenziale italiano, le regole di pensionamento:	Sono diverse a seconda del sesso e dell'appartenenza categoriale.	Sono diverse solo in relazione al sesso.	Sono uguali per ogni iscritto.
413	In linea puramente teorica, a prescindere da eventuali esternalità, secondo l'impostazione neoclassica:	Trasferimenti generici in denaro ai più poveri sono preferibili a trasferimenti specifici (bonus alimentari, tessere gratuite, ecc.)	I trasferimenti specifici sono preferibili ai trasferimenti generici.	Non vi sono differenze sostanziali tra i due tipi di trasferimento.
414	Il sistema previdenziale, scaturito dalla legge 335/95, richiama maggiormente:	Un connubio tra il sistema mutualistico e il sistema assicurativo.	Un connubio tra il sistema mutualistico e il sistema sociale.	Un connubio tra il sistema assicurativo e il sistema sociale.
415	Nelle analisi previdenziali, per rendimento interno del sistema pubblico si intende:	Il tasso di interesse virtuale che rende uguali le prestazioni attualizzate e i contributi attualizzati, calcolando prestazioni e contributi per casi-tipo con le regole vigenti.	Il rapporto tra deficit previdenziale e somma tra deficit e contributi previdenziali.	Il rapporto tra il valore attualizzato al tasso di mercato del debito previdenziale atteso e il valore attualizzato dei contributi.

416	Nel caso di sistema previdenziale a ripartizione in pareggio, un tasso di rendimento interno elevato è favorito in misura rilevante:	Da un'elevata e costante crescita della popolazione attiva.	Da una popolazione attiva in costante calo.	Dall'elevatezza dell'aliquota contributiva.
417	Il passaggio da un sistema previdenziale a ripartizione ad un sistema previdenziale a capitalizzazione:	Comporta costi assai rilevanti per le generazioni interessate dalla transizione, che dovranno versare i contributi sia per le pensioni degli anziani che per le proprie.	Non comporta problemi rilevanti, con l'eccezione di possibili turbolenze nei mercati finanziari.	È benefico perché produce trattamenti pensionistici sistematicamente più elevati, propri del sistema a capitalizzazione.
418	Nel sistema previdenziale a regime, introdotto dalla legge 335/95, dati l'età anagrafica, la dinamica retributiva e il periodo contributivo, si può affermare che il rapporto tra pensione iniziale e media retributiva:	È ancora indeterminato, perché occorre conoscere anche il tasso di sviluppo del Pil nominale.	È determinato, perché si resta in un sistema a ripartizione, come il precedente.	È determinato almeno per i bassi livelli di reddito, essendo prevista l'integrazione al minimo.
419	Il sistema sanitario nazionale italiano è caratterizzato:	Dall'universalità delle prestazioni.	Dalla mutualità delle prestazioni.	Dalla diffusa presenza di regimi integrativi a quello di base.
420	Il rapporto tra spesa pensionistica e Pil (che è l'acronimo di Prodotto interno lordo), negli ultimi anni:	Si è attestato vicino al 15%.	Si è attestato al di sotto del 10%.	Si è attestato al di sopra del 20%.
421	In Italia, per il finanziamento della sanità, prevalgono:	Le imposte.	I contributi generali per il welfare.	Contributi sanitari specifici.
422	In Italia, relativamente alla sanità, i c.d. Lea (Livelli essenziali di assistenza) prevedono:	Una articolata varietà di servizi che le Regioni devono assicurare agli utenti del sistema.	Un livello minimo di servizi di erogazione obbligatoria da parte delle Regioni, con ampia facoltà di estensione discrezionale da parte delle medesime.	Un livello minimo di prestazioni sanitarie gratuite per tutti, con ticket generalizzati che finanziano le ulteriori prestazioni.
423	La curva di Lorenz, nelle analisi relative alle imposte sul reddito, è solitamente costruita ponendo sugli assi cartesiani:	La quota del reddito totale (in ordinata) posseduta da frazioni crescenti della popolazione (in ascissa), una volta che questa sia stata graduata per livelli non decrescenti di reddito.	L'ammontare di reddito (in ordinata) posseduto da frazioni crescenti della popolazione (in ascissa), una volta che questa sia stata graduata per livelli decrescenti di reddito.	L'andamento dell'aliquota media in funzione di frazioni crescenti della popolazione, una volta che questa sia stata graduata per livelli non decrescenti di reddito.

424	Il c.d. assegno per il nucleo familiare, in Italia, ...	È decrescente al crescere del reddito.	È indipendente dal reddito.	È un sostituto del c.d. <i>splitting</i> fiscale dei redditi familiari.
425	L'Isee (indicatore della situazione economica equivalente), in Italia, è utilizzato soprattutto:	Per i servizi dei Comuni e talune prestazioni degli enti previdenziali.	Per tarare le detrazioni relative ai carichi familiari nell'ambito dell'Irpef.	Per i servizi offerti dalle Regioni.
426	È corretta l'affermazione che il principio del beneficio esclude la base imponibile reddito dagli indici cui commisurare i tributi?	No. In particolare il reddito imponibile inteso come prodotto è stato ritenuto un buon indicatore.	Sì, perché il reddito è il principale indicatore di capacità contributiva.	Sì, perché il reddito del settore privato non dipende affatto dai servizi pubblici.
427	Uno dei motivi di efficienza per non applicare il principio di controprestazione (pagamenti diretti commisurati ad un servizio pubblico escludibile), è:	L'assenza di rivalità nel consumo.	La presenza di esternalità negative.	Una domanda molto elevata.
428	Uno dei motivi di efficienza per non applicare il principio di controprestazione (pagamenti diretti commisurati ad un servizio pubblico escludibile), è:	La presenza di esternalità positive.	Rendimenti di produzione del servizio decrescenti.	Presenza di congestione.
429	Uno dei motivi di equità per non applicare il principio di controprestazione (pagamenti diretti commisurati ad un servizio pubblico escludibile), è:	Dato che in genere si tratta di servizi essenziali, è ingiusto che i contribuenti poveri sopportino oneri troppo elevati.	L'applicazione creerebbe un deficit di domanda.	L'applicazione ha costi di raccolta elevati.
430	È corretto affermare che, con il principio della capacità contributiva, l'onere della copertura del costo della spesa pubblica ricade sull'intera collettività, tramite basi imponibili considerate indice di benessere?	Sì.	Sì, ma solo nel caso di spesa pubblica per beni indivisibili.	Sì, ma solo nel caso di spesa pubblica per beni divisibili, che però si ritiene di non coprire con il ricorso ai principi che sarebbero applicabili (controprestazione, beneficio).
431	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Con il criterio dell'equità orizzontale:	Ad individui in condizioni economiche uguali dovrebbe essere riservato lo stesso trattamento tributario.	Ad individui con lo stesso reddito monetario dovrebbe essere riservato lo stesso trattamento tributario.	All'interno di ogni categoria di reddito (da impresa, da capitale, da lavoro, ecc.) il trattamento tributario deve essere uguale.

432	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Con il criterio dell'equità verticale:	Ad individui in condizioni economiche diverse dovrebbe essere riservato un trattamento tributario differenziato.	Vanno escluse imposte, come l'Ige (imposta generale sull'entrata), che favoriscono la concentrazione verticale delle imprese.	Si escludono i prelievi a carattere proporzionale a favore di quelli a carattere progressivo.
433	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. L'aliquota media di un'imposta ...	È data dal rapporto tra ammontare del prelievo e base imponibile.	È pari alla media semplice delle aliquote marginali applicabili.	È la media tra l'imposta al lordo e al netto delle detrazioni.
434	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. In caso di imposta regressiva, ...	Viene escluso che il prelievo possa crescere in misura percentuale maggiore o uguale rispetto alla crescita percentuale della base imponibile.	Viene escluso che il prelievo possa crescere in misura percentuale maggiore rispetto alla crescita percentuale della base imponibile.	Il prelievo deve necessariamente essere costante o calare al crescere della base imponibile.
435	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Un'imposta proporzionale sul consumo, in presenza di una propensione media al risparmio crescente con il reddito:	È regressiva rispetto al reddito.	È proporzionale rispetto al reddito.	L'andamento rispetto al reddito non può essere definito, perché si tratta di imponibili diversi.
436	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Un'imposta proporzionale sul patrimonio, se il rapporto tra patrimonio e reddito è crescente al crescere del reddito:	È progressiva rispetto al reddito.	L'andamento rispetto al reddito non può essere definito, perché si tratta di imponibili diversi.	È progressiva rispetto al reddito ed anche rispetto al risparmio corrente.
437	Nelle classificazioni moderne, specie a livello sovranazionale (OCSE, Unione Europea), ...	Solo le imposte vengono considerate prelievo tributario, mentre ogni corrispettivo legato all'accesso individuale al servizio pubblico, tra cui le tasse, viene considerato provento di vendite.	Imposte e tasse vengono tuttora considerate entrambe come entrate tributarie.	Tutte le entrate pubbliche sono uniformate, sotto la voce inglese <i>Taxes</i> .

438	In Italia, i pagamenti effettuati dagli individui come corrispettivo di beni e servizi pubblici escludibili, negli ultimi anni sono stati:	Bassi, a fronte di consumi pubblici escludibili di ammontare rilevante (al di sopra del 10% del Pil).	Molto bassi, a fronte di consumi pubblici escludibili di ammontare poco rilevante (al di sotto del 5% del Pil).	Pari a una percentuale significativa (oltre il 30%) dei consumi pubblici escludibili, il cui ammontare è comunque poco rilevante (al di sotto del 5% del Pil).
439	La Costituzione italiana, rispetto al sistema tributario, ...	Prescrive sia la capacità contributiva che la progressività.	Prescrive solo la capacità contributiva.	Prescrive solo la progressività.
440	Gli ammortamenti, nella legislazione fiscale italiana, ...	Sono deducibili dall'utile lordo, per ammontari calcolati secondo stime di durata dei beni capitali prescritte dall'amministrazione finanziaria.	Sono inclusi nell'utile tassabile ed anche nella base dell'Irap, essendo a fronte di un'entrata monetaria.	Sono deducibili dall'utile lordo, per ammontari calcolati secondo stime di durata dei beni capitali elaborate dagli amministratori delle imprese.
441	L'utile operativo di impresa o margine operativo lordo (<i>ebitda</i> secondo l'acronimo inglese), è pari:	Al valore aggiunto lordo meno il costo del lavoro.	Alla somma tra interessi e profitti al lordo delle imposte.	Alla somma tra interessi e profitti al netto delle imposte.
442	Per passare dall'utile operativo lordo di impresa (margine lordo, o <i>ebitda</i> nell'acronimo inglese) al reddito operativo (<i>epit</i> nell'acronimo inglese), si sottraggono:	Gli ammortamenti.	Le imposte.	Sia gli ammortamenti che le imposte.
443	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. La variazione in aumento delle rimanenze:	Ai fini del calcolo dell'utile imponibile di competenza, è assimilata ai ricavi.	È considerata irrilevante ai fini del calcolo dell'utile imponibile di competenza.	Ai fini del calcolo dell'utile imponibile di competenza, è considerata un elemento di costo.
444	Si risponda se è corretto affermare che nel concetto di utile di cassa:	Non rientrano né gli ammortamenti né la variazione delle rimanenze.	Rientrano gli ammortamenti ma non rientra la variazione delle rimanenze.	Non rientrano gli ammortamenti ma rientra la variazione delle rimanenze.
445	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Negli Stati Uniti, l'imposizione sugli scambi è costituita:	Da un'imposta monofase al dettaglio (<i>Retail Sales Tax</i>).	Da un'imposta plurifase tipo Iva.	Da un'imposta plurifase su tutte le vendite.
446	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, un'area rilevante della scienza delle finanze. Imposte reali progressive violerebbero, in primo luogo:	Il principio di equità orizzontale.	Il principio del sacrificio uguale.	Il principio del sacrificio proporzionale.

447	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Le imposte sul reddito:	Si applicano sulla base imponibile al lordo dell'imposta (sono c.d. <i>tax inclusive</i>).	Si applicano sulla base imponibile al netto dell'imposta (sono c.d. <i>tax exclusive</i>).	Sono comunque <i>tax exclusive</i> , perché si applicano al netto dei contributi sociali a carico del lavoratore.
448	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'Iva:	Si applica sulla base imponibile al netto dell'imposta (è c.d. <i>tax exclusive</i>).	Si applica sulla base imponibile al lordo dell'imposta (è c.d. <i>tax inclusive</i>).	È <i>tax exclusive</i> , come le imposte sul reddito.
449	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. A parità di aliquota, le imposte che si applicano alla base imponibile netta, rispetto a quelle che si applicano alla base imponibile lorda, danno un gettito:	Inferiore.	Superiore.	Uguale.
450	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Si può affermare che una delle ragioni a favore di un'imposta autonoma sulle società di capitali è connessa all'applicazione del principio del beneficio?	Sì, perché esse godono di regolazioni pubbliche favorevoli, a partire dall'autonomia patrimoniale.	No. Si tratta invece della massima applicazione della capacità contributiva, perché i loro redditi hanno maggior valenza in termini di benessere rispetto a tutti i gli altri redditi, compresi quelli di puro capitale.	No, perché il principio del beneficio richiede l'individuazione di tipo quantitativo dei vantaggi ottenuti dall'attività pubblica.
451	Anche a fini delle analisi fiscali, le esportazioni vanno considerate:	Un addendo della domanda globale (impiego).	Un addendo dell'offerta globale (risorsa).	Nessuno dei due, perché le esportazioni non si possono trattare separatamente dalle importazioni.
452	Anche ai fini delle analisi fiscali, le importazioni vanno considerate:	Un addendo delle disponibilità nazionali (risorsa).	Un addendo della domanda globale (impiego).	Nessuno dei due, perché le importazioni non si possono trattare separatamente dalle esportazioni.
453	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Con il principio di origine, ...	Le merci oggetto di scambio internazionale sono tassate dal paese esportatore mentre il paese importatore non impone alcun prelievo.	Le merci oggetto di scambio internazionale sono tassate dal paese importatore mentre il paese esportatore non impone alcun prelievo.	Il paese esportatore tassa sia le esportazioni che le importazioni.

454	Le spese per la politica estera si possono considerare come riguardanti:	Un bene pubblico puro.	Un bene pubblico misto (le spese per la diplomazia ad esempio si possono considerare rivali rispetto alle spese militari).	Un bene costituzionale di base (ovvero un bene che sta a monte della classificazione tra beni pubblici e beni privati).
455	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Con il principio di destinazione, ...	Le merci oggetto di scambio internazionale sono tassate dal paese importatore mentre il paese esportatore non impone alcun prelievo.	Le merci oggetto di scambio internazionale sono tassate dal paese esportatore mentre il paese importatore non impone alcun prelievo.	Il paese esportatore tassa le esportazioni in dogana al netto delle importazioni dal medesimo paese.
456	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Con il principio della fonte, ...	I redditi vengono tassati dallo Stato sul cui territorio sono stati prodotti, siano essi di pertinenza di residenti oppure di non residenti.	I redditi vengono tassati nello Stato di residenza del percettore, siano essi prodotti nel territorio di tale Stato oppure all'estero.	I redditi vengono tassati dallo Stato sul cui territorio sono stati prodotti, siano essi di pertinenza di residenti oppure dei non residenti, purché i non residenti siano propri cittadini.
457	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Con il principio della residenza, ...	I redditi vengono tassati nello Stato di residenza del percettore, siano essi prodotti nel territorio di tale Stato oppure all'estero.	I redditi vengono tassati dallo Stato sul cui territorio sono stati prodotti, siano essi di pertinenza di residenti oppure di non residenti.	I redditi vengono tassati nello Stato di residenza del percettore, siano essi prodotti nel territorio di detto Stato oppure all'estero, purché il percettore sia anche cittadino dello Stato di residenza.
458	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Tra residenza e cittadinanza, in campo fiscale, ...	C'è una netta distinzione concettuale.	C'è piena sovrapposizione.	C'è distinzione concettuale, ma in pratica coincidono, specialmente nei tempi attuali.
459	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La doppia tassazione dei redditi prodotti all'estero da residenti in un certo paese dipende:	Dalla tendenza da parte di ogni paese ad applicare contemporaneamente i principi della residenza e della fonte.	Dall'applicazione del principio della discriminazione qualitativa, esteso ai redditi esteri.	Dalle tendenze a frenare i flussi internazionali dei capitali per via fiscale oltre che attraverso i divieti.

460	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Se tutti i paesi esentassero dal prelievo fiscale i redditi esteri dei propri residenti, tassando quelli interni dei non residenti, il risultato sarebbe...	L'applicazione di fatto su basi mondiali del principio della fonte.	L'applicazione di fatto su basi mondiali del principio della residenza.	Un ibrido tra principio di residenza e principio della fonte.
461	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Con il cosiddetto credito di imposta sui redditi prodotti all'estero ...	Si consente ai residenti in un certo Stato di detrarre dall'imposta a debito il prelievo sul reddito pagato nello Stato estero della fonte, fino al livello dell'aliquota del paese di residenza, la quale viene applicata, se superiore, per l'importo della differenza.	Si consente ai residenti in un certo Stato di detrarre dall'imposta a debito il prelievo sul reddito pagato nello Stato estero della fonte per l'intero importo del medesimo, con rimborso se l'aliquota del paese della fonte supera quella del paese di residenza.	Si consente ai residenti in un certo Stato di detrarre dall'imposta a debito il prelievo sul reddito pagato nello Stato estero della fonte fino al livello dell'aliquota del paese di residenza, con riversamento dell'imposta pagata nel paese della fonte al paese di residenza, sulla base di accordi internazionali.
462	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Applicando il criterio della deducibilità delle imposte pagate all'estero, ...	Viene consentito ai residenti in uno Stato di dedurre dal proprio imponibile complessivo (formatosi all'interno e all'estero) l'imposta pagata nei paesi esteri.	Si consente ai residenti in un certo Stato di detrarre dall'imposta a debito il prelievo sul reddito pagato nello Stato estero della fonte, fino al livello dell'aliquota del paese di residenza, la quale viene applicata, se superiore, per l'importo della differenza.	Si riesce a soddisfare in pieno il principio della fonte, in caso di applicazione generalizzata.
463	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. I trattati bilaterali in materia fiscale hanno soprattutto lo scopo ...	Di limitare mediante accordo la doppia tassazione posta in essere dall'applicazione congiunta dei principi della residenza e della fonte in entrambi i paesi.	Di uniformare le aliquote delle imposte sui redditi nei due paesi.	Di applicare penalità comuni nei riguardi dei flussi di capitale in uscita verso altri Stati.
464	In Italia - secondo le elaborazioni Istat -, la pressione fiscale complessiva, al netto delle imposte versate alla UE, nel periodo 2005-2007:	È stata pari a valori compresi tra il 40% e il 45% del Pil.	È stata pari a valori compresi tra il 35% e il 40% del Pil.	È stata pari a valori compresi tra il 45% e il 50% del Pil.

465	In Italia - secondo le elaborazioni Istat -, il rapporto tra imposte indirette (al netto dei versamenti UE) e Pil (acronimo di Prodotto interno lordo), nel periodo 2005-2007:	È stato pari a valori compresi tra il 14% e il 16% del Pil.	È stato pari a valori compresi tra il 10% e il 12% del Pil.	È stato pari a valori compresi tra il 18% e il 20% del Pil.
466	In Italia - secondo le elaborazioni Istat -, il rapporto tra imposte dirette e Pil (acronimo di Prodotto interno lordo), nel periodo 2005-2007:	È stato pari a valori compresi tra il 13% e il 16% del Pil.	È stato pari a valori compresi tra il 9% e il 12% del Pil.	È stato pari a valori compresi tra il 18% e il 21% del Pil.
467	In Italia - secondo le elaborazioni Istat -, il rapporto tra contributi sociali e Pil (Prodotto interno lordo), nel periodo 2005-2007:	È stato pari a valori compresi tra il 12% e il 14% del Pil.	È stato pari a valori compresi tra il 9% e l'11% del Pil.	È stato pari a valori compresi tra il 16% e il 18% del Pil.
468	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Le cosiddette <i>tax expenditures</i> ...	Sono le deduzioni o detrazioni fiscali che riducono la pressione fiscale, pur potendo potenzialmente prendere la forma di sussidi pubblici, che non riducono la pressione fiscale.	Sono le imposte su redditi derivanti da spese per trasferimento (ad esempio il prelievo sulle pensioni).	Corrispondono ai prelievi obbligatori riservati al finanziamento di certe spese (ad esempio i contributi sociali).
469	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La cosiddetta aliquota implicita sul consumo, elaborata in ambito UE, indica:	Il rapporto tra gettito delle imposte indirette e consumi, derivando entrambe le grandezze dalla contabilità nazionale.	L'aliquota normale dell'Iva nei vari paesi europei.	La media delle aliquote legali delle principali imposte indirette applicate nei vari paesi, con ponderazione in base ad una stima degli imponibili.
470	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La cosiddetta aliquota implicita sul lavoro, elaborata in ambito UE, indica:	Il rapporto avente a numeratore la parte del gettito dell'imposta personale a carico del lavoro dipendente, le imposte sui ruoli paga e il totale dei contributi sociali, e a denominatore il reddito da lavoro dipendente, derivando tutte le grandezze dalla contabilità nazionale.	La media delle aliquote legali sui prelievi che interessano il lavoro dipendente.	Il rapporto avente a numeratore la parte del gettito dell'imposta personale a carico del lavoro dipendente e a denominatore il reddito da lavoro dipendente, derivando tutte le grandezze dalla contabilità nazionale.

471	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La cosiddetta aliquota implicita sul capitale, elaborata in ambito UE, indica:	Il rapporto avente a denominatore la somma tra redditi di capitale, fondiari, di impresa, delle attività autonome, e a numeratore il gettito dei relativi prelievi obbligatori, derivando tutte le grandezze dalla contabilità nazionale.	La media delle aliquote legali nei vari paesi europei sui prelievi che interessano i redditi di capitale, fondiari, di impresa, delle attività autonome.	Il rapporto avente a numeratore il gettito sui redditi di puro capitale (con esclusione quindi di tutti i redditi di impresa) e a denominatore l'ammontare dell'imponibile lordo, derivando tutte le grandezze dalla contabilità nazionale.
472	Secondo le statistiche OCSE, nel periodo 2000-2005 - tra i paesi appartenenti rispettivamente all'UE-15, all'OCSE Europa e all'OCSE America -, la pressione fiscale media è stata stabilmente più alta:	Nei paesi UE-15.	Nell'OCSE Europa.	Nell'OCSE America.
473	Nei paesi UE-15 - nel periodo 2004-2006 -, l'aliquota implicita sul lavoro si è in media posizionata:	Tra il 35% e il 40% del Pil.	Tra il 45% e il 50% del Pil.	Tra il 25% e il 30% del Pil.
474	Nei paesi UE-15 - nel periodo 2004-2006 -, l'aliquota implicita sul consumo si è in media posizionata:	Tra il 20% e il 25% del Pil.	Tra il 30% e il 35% del Pil.	Tra il 10% e il 15% del Pil.
475	Nei paesi UE-15 - nel periodo 2004-2006 -, l'aliquota implicita sul capitale si è in media posizionata:	Tra il 30% e il 35% del Pil.	Tra il 40% e il 45% del Pil.	Tra il 20% e il 25% del Pil.
476	Nei paesi UE-15 - nel periodo 2004-2006 -, tra le aliquote implicite sul lavoro, sul consumo e sul capitale, la più alta è stata stabilmente:	L'aliquota implicita sul lavoro.	L'aliquota implicita sul capitale.	L'aliquota implicita sul consumo.
477	Nei paesi UE-15 - nel periodo 2004-2006 -, tra le aliquote implicite sul lavoro, sul consumo e sul capitale, la più bassa è stata stabilmente:	L'aliquota implicita sul consumo.	L'aliquota implicita sul capitale.	L'aliquota implicita sul lavoro.

478	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Un'imposta proporzionale sul reddito dell'imprenditore monopolista, quando questi massimizza le vendite con il vincolo di un profitto minimo:	Può trasferirsi per lo specifico motivo che viene intaccato il profitto minimo, che può essere ristabilito solo riducendo la quantità prodotta.	Non si trasferisce se non nei casi previsti dalla teoria in assenza del perseguimento di un obiettivo in termine di vendite.	Non si trasferisce in nessun caso.
479	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Un'imposta sul reddito:	Sposta verso sinistra il vincolo di bilancio del consumatore.	Sposta verso destra il vincolo di bilancio del consumatore.	Fa ruotare il vincolo di bilancio del consumatore attorno al suo punto centrale.
480	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nel caso di imposta sulla quantità che si applica ad uno solo dei due beni tra cui si ipotizza avvenga la scelta del consumatore, assumendo traslazione piena sul prezzo:	Il vincolo di bilancio del consumatore ruota in senso antiorario sul punto di perno costituito dalla quantità acquistabile del bene non tassato, quando questo è posto sull'ascissa.	Il vincolo di bilancio del consumatore ruota in senso antiorario sul punto di perno costituito dalla quantità acquistabile del bene non tassato, quando questo è posto sull'ordinata.	Il vincolo di bilancio del consumatore ruota in senso orario sul punto di perno costituito dalla quantità acquistabile del bene non tassato, quando questo è posto sull'ascissa.
481	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'eccesso di pressione di un'imposta sulla quantità:	Riduce in casi normali il surplus sia del produttore che del consumatore.	Riduce sempre solo il surplus del consumatore.	Riduce sempre solo il surplus del produttore.
482	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Tra un'imposta a somma fissa (<i>lump sum</i> nella terminologia anglosassone) e un'imposta sul reddito, in termini del cosiddetto eccesso di pressione:	L'imposta sul reddito genera normalmente una pressione maggiore.	L'imposta <i>lump sum</i> genera normalmente una pressione maggiore.	Non vi è normalmente differenza di pressione.
483	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Un'imposta sul salario:	Fa aumentare l'offerta di lavoro, quando questa è inclinata negativamente.	Fa aumentare l'offerta di lavoro, quando questa è inclinata positivamente.	È neutrale sull'offerta di lavoro.
484	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nello studio sugli effetti dell'imposta sull'offerta di lavoro, ed in specie per l'effetto di sostituzione:	Viene in rilievo l'aliquota marginale.	Viene in rilievo l'aliquota media.	Vi è indifferenza tra aliquota media ed aliquota marginale.

485	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Il cuneo fiscale sul lavoro (tax wedge nella terminologia anglosassone) è:	La differenza tra il costo del lavoro per le imprese e la remunerazione netta percepita dal lavoratore.	La differenza tra aliquota complessiva dei contributi sociali e aliquota fiscale media sui redditi da lavoro.	La somma di tutte le imposte pagate dal lavoro, compresa una stima dell'imposta sui consumi a loro carico.
486	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Il cuneo fiscale marginale sul lavoro:	Misura la variazione del cuneo fiscale sul lavoro al variare del costo del lavoro.	Misura l'incremento dei contributi sociali al variare del costo del lavoro.	Misura la riduzione del tasso di profitto al variare del costo del lavoro.
487	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Per i paesi europei a più elevato cuneo fiscale marginale, tra cui l'Italia, la sua misura arriva a situarsi:	Al di sopra del 50%.	Tra il 45% e il 50%.	Tra il 40% e il 45%.
488	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nel mercato dei capitali, un'imposta sugli interessi:	Può generare sia un aumento che una riduzione dell'offerta di fondi.	Genera sempre una riduzione dell'offerta di fondi.	È neutrale sull'offerta di fondi.
489	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imposta sugli interessi ...	Crea in ogni caso un divario tra tasso di rendimento degli investimenti e tasso di interesse del prestatore.	Crea un divario tra tasso di rendimento degli investimenti e tasso di interesse del prestatore solo in caso di traslazione in avanti.	Crea un divario tra tasso di rendimento degli investimenti e tasso di interesse del prestatore solo in caso di traslazione all'indietro.
490	Per "doppio dividendo" delle imposte ambientali si intende ...	La riduzione di esternalità negative derivante dalla loro introduzione o aumento, accanto alla possibile riduzione delle distorsioni allocative, se il gettito ottenuto viene impiegato per ridurre prelievi che le provocano.	La riduzione di esternalità negative derivante dalla loro introduzione o aumento, producendo effetti positivi che si cumulano a quelli di regolazioni restrittive.	La riduzione di esternalità negative derivante dalla loro introduzione o aumento, accanto al calmieramento dei prezzi dei prodotti energetici, dovuto al calo della domanda.

491	L'aliquota implicita sui consumi energetici, calcolata dalla Commissione Europea, è pari al rapporto:	Tra gettito nominale complessivo dei prelievi sui prodotti energetici, deflazionato con un indice generale dei prezzi, e consumo finale di energia, espresso in termini di tonnellate equivalenti di petrolio.	Tra gettito complessivo dei prelievi sui prodotti energetici, deflazionato con un indice settoriale dei prezzi, e consumo finale di energia, espresso in termini di valore dei consumi energetici, deflazionato con un indice generale dei prezzi	Tra gettito nominale complessivo dei prelievi sui prodotti energetici e consumo finale di energia, espresso in termini di prezzi correnti.
492	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Quale dei tre tipi di progressività è adottato in Italia per l'Irpef, relativamente al calcolo l'imposta lorda:	La progressività per scaglioni.	La progressività per classi.	La progressività continua.
493	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'elasticità del gettito dell'imposta personale, calcolata con riferimento a un certo imponibile, è data:	Dal rapporto tra variazione percentuale dell'imposta e variazione percentuale dell'imponibile.	Dal rapporto tra variazione assoluta dell'imposta e variazione assoluta dell'imponibile.	Dal rapporto tra le aliquote marginali relative ad uno stesso intervallo di reddito calcolato rispettivamente al di sopra e al di sotto dell'imponibile di riferimento.
494	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'elasticità del reddito netto, calcolata con riferimento a un certo imponibile, è data:	Dal rapporto tra la variazione percentuale del reddito netto e la variazione percentuale del reddito imponibile lordo.	Dal rapporto tra la variazione assoluta del reddito netto e la variazione assoluta del reddito imponibile lordo.	Dal rapporto tra la variazione dell'aliquota media e la variazione del reddito imponibile lordo.
495	La differenza tra l'indice di Gini dei redditi lordi e l'indice di Gini dei redditi netti (indice di Reynolds-Smolensky) misura:	L'effetto redistributivo globale di un'imposta sul reddito.	Il grado di progressività globale di un'imposta sul reddito.	Il grado di traslazione medio di un'imposta sul reddito.
496	La differenza tra l'indice di Gini del gettito e l'indice di Gini dei redditi lordi (indice di Kakwani) misura:	Il grado di progressività globale di un'imposta sul reddito.	L'incidenza media sul contribuente di diritto di un'imposta sul reddito.	L'effetto redistributivo globale di un'imposta sul reddito.
497	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'effetto redistributivo di un'imposta:	Dipende dal grado di progressività e dall'incidenza complessiva.	Dipende solo dal grado di progressività.	Dipende con correlazione precisa dal rapporto tra aliquota massima e aliquota minima.

498	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La tassazione per parti del reddito familiare può avvenire:	Con lo <i>splitting</i> e con il quoziente familiare.	Solo con lo <i>splitting</i> .	Solo con il quoziente familiare.
499	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Il regime di cumulo dei redditi familiari ...	Tende a scoraggiare l'offerta di lavoro.	Tende a incoraggiare l'offerta di lavoro.	È neutrale rispetto all'offerta di lavoro.
500	Le cosiddette scale di equivalenza vengono elaborate ...	Per stimare le scale dei redditi che garantiscono lo stesso livello di benessere al variare dell'ampiezza del nucleo familiare.	Per stimare l'equivalenza in termini di capacità contributiva tra scale di reddito da lavoro e scale di reddito da capitale, ai fini dell'applicazione della c.d. discriminazione qualitativa.	Per stimare l'equivalenza di aliquota tra imposte commisurate ad indici di capacità contributiva differenti.
501	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Il reddito imponibile come entrata si può anche definire come l'ammontare che, in un dato intervallo di tempo, un soggetto può consumare lasciando immutata l'entità del proprio patrimonio netto?	Sì.	No, si tratta del reddito come consumo.	Sì, purché vengano inclusi i consumi pubblici.
502	In Italia, i redditi fondiari (da terreni e da fabbricati) posseduti da persone fisiche ...	Sono inclusi nell'imposta personale progressiva.	Sono al di fuori dell'imposta personale progressiva, essendo determinati catastalmente.	Sono inclusi nell'imposta progressiva solo per la parte di reddito effettivo che supera il loro reddito catastale.
503	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In Italia, i redditi da capitale ...	Sono per la gran parte al di fuori dell'imposta personale progressiva, con sottoposizione a regimi sostitutivi ad aliquota proporzionale.	Sono al di fuori dell'imposta personale progressiva, salvo i redditi di residenti prodotti all'estero.	Sono per la gran parte al di fuori dell'imposta personale progressiva, con sottoposizione a regimi sostitutivi ad aliquota progressiva.

504	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In Italia, nell'ambito dell'Irpef, per redditi diversi delle persone fisiche si intende ...	Una categoria eterogenea di redditi, con importanti componenti tra cui le plusvalenze.	Una categoria eterogenea di redditi, non definiti analiticamente in quanto residuali.	L'insieme dei diversi redditi considerati dettagliatamente nel Testo Unico delle imposte sui redditi.
505	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In Italia, nell'ambito dell'Irpef, per redditi di lavoro autonomo si intendono ...	I redditi derivanti specificamente dall'esercizio abituale di arti e professioni.	I redditi dei professionisti e degli imprenditori individuali (commercianti, artigiani, ecc.).	I redditi di collaborazione guadagnati senza avere aperto la partita Iva.
506	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In Italia, nell'ambito dell'Irpef, oneri deducibili, deduzioni ed oneri detraibili ...	Indicano tre concetti differenti.	Oneri deducibili ed oneri detraibili sono concetti equivalenti, mentre le deduzioni si differenziano.	Oneri deducibili e deduzioni sono concetti equivalenti, mentre gli oneri detraibili indicano un concetto differente.
507	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Il reddito prodotto, rispetto al reddito entrata, ...	Può essere in talune circostanze inferiore.	È sempre inferiore.	La differenza dipende solo dai risparmi effettuati sul reddito prodotto.
508	Con gli oneri detraibili, il beneficio per una medesima spesa, in termini di riduzione di imposta personale, ...	È uguale per tutti i contribuenti.	Dipende dall'aliquota marginale del singolo contribuente.	Dipende dall'aliquota media del singolo contribuente.
509	Nel dibattito fiscale italiano, con il termine equalizzatore ci si riferisce:	Al complesso strumento elaborato per rendere equivalente la tassazione delle plusvalenze secondo il criterio della maturazione e secondo il criterio del realizzo.	Alla scala elaborata per stabilire l'equivalenza tra diversi redditi familiari quando varia la numerosità dei componenti.	Alla formula sottostante alla progressione delle aliquote marginali dell'Irpef.
510	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nell'ambito della tassazione delle plusvalenze, per effetto differimento si intende ...	Il fatto che, a parità di plusvalenza e di aliquota applicata, il valore attuale dell'imposta è più elevato con il criterio della maturazione che con il criterio del realizzo.	L'incentivo per il contribuente a ritardare il realizzo della plusvalenza, per posporre il pagamento dell'imposta.	Il tempo che trascorre tra la liquidazione e il versamento dell'imposta dovuta.

511	Nell'ambito della tassazione delle plusvalenze, per effetto progressività si intende ...	La maggiore incidenza dell'imposta nel caso di applicazione del criterio del realizzo, perché viene tassata in un'unica soluzione una grandezza che matura in più anni.	Il fatto che, a parità di plusvalenza e di aliquota applicata, il valore attuale dell'imposta è più elevato con il criterio della maturazione che con il criterio del realizzo.	La differenza tra aliquota marginale ed aliquota media, che sostituisce di solito l'aliquota marginale quando la plusvalenza è inclusa nel reddito personale con il criterio del realizzo.
512	Siamo nel campo dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nell'ambito della tassazione delle plusvalenze, per effetto "lock in" si intende ...	L'incentivo per il contribuente a ritardare al massimo il realizzo della plusvalenza, nel caso venga adottato il criterio del realizzo.	I tempi lunghi necessari alla realizzazione di capitali non liquidi (ad esempio nel caso della vendita di immobili).	Il ritardo indotto nelle vendite di <i>assets</i> dal manifestarsi di minusvalenze, in attesa di tempi migliori, per evitare perdite patrimoniali non deducibili.
513	È corretto affermare che, se il <i>fiscal drag</i> (drenaggio fiscale) viene integralmente corretto, l'imposta resta costante in termini nominali?	No.	Sì, purché l'inflazione superi l'aliquota media.	Sì, se non sono previste detrazioni.
514	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Se l'aliquota di imposta si applica agli interessi nominali ...	In presenza di inflazione l'imposta si trasforma in un prelievo di natura straordinaria sul capitale.	In presenza di inflazione l'imposta diminuisce nel suo valore reale.	Si determina uno squilibrio tra interessi e guadagni di capitale, dato che riguardo al carico fiscale dei secondi l'inflazione è neutrale.
515	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. È corretto affermare che la tassazione del reddito come consumo rispetta un principio di equità orizzontale, se si prende come <i>proxy</i> di benessere il consumo dell'intero arco di vita?	Sì, se tutto il reddito dell'arco di vita viene consumato.	Sì, purché la propensione marginale al consumo superi la propensione media.	No, perché le basi imponibili più ampie permettono un'applicazione migliore della progressività.
516	È corretto affermare che la tassazione del reddito come consumo rispetta un principio di efficienza, in quanto, se proporzionale, è neutrale nei confronti della scelta tra consumo presente e consumo futuro?	Sì.	No, perché il prelievo sugli interessi provenienti dal risparmio viene traslato per intero.	No, perché ciò che conta anche ai fini dell'efficienza è il reddito come entrata.

517	Sul piano operativo, il reddito come consumo:	Può essere misurato in base ai flussi di cassa.	Richiede necessariamente il criterio della maturazione.	Richiede necessariamente un <i>mix</i> tra flussi di cassa e criterio della maturazione.
518	La cosiddetta <i>flat tax</i> (imposta progressiva ad aliquota marginale costante) riesce ad ottenere:	Un uguale trattamento di redditi oscillanti e di redditi stabili aventi un medesimo valore attuale.	L'eliminazione del c.d. effetto <i>lock in</i> .	Il soddisfacimento del principio del sacrificio proporzionale.
519	Con la cosiddetta <i>flat tax</i> (imposta progressiva ad aliquota marginale costante), le differenze tra i vari tipi di trattamento dei redditi familiari:	Si attenuano drasticamente.	Aumentano di intensità.	Restano sostanzialmente invariate.
520	L'imposta negativa, in specie nel modello di Atkinson, consiste:	In un sussidio integrato con l'imposta personale, mirante a garantire a tutti un reddito minimo.	Nel rimborso dell'eccedenza di detrazioni e oneri detraibili sull'imposta lorda.	Nella possibilità di detrarre l'Iva sui beni di base consumati solo da parte dei contribuenti a basso reddito.
521	Ai fini dell'applicazione del modello teorico della cosiddetta <i>dual income tax</i> (Sørensen), si considerano separatamente - a fini fiscali - due categorie di reddito:	I redditi da capitale e i redditi da lavoro.	I redditi da capitale e i redditi da impresa.	I redditi da impresa e i redditi da lavoro.
522	Con il modello della cosiddetta <i>dual income tax</i> (Sørensen):	I redditi da capitale sono sottoposti ad aliquota proporzionale, mentre i redditi da lavoro sono sottoposti ad aliquote progressiva.	I redditi da capitale sono sottoposti ad aliquote progressive, mentre i redditi da lavoro sono sottoposti ad aliquota proporzionale.	I redditi da capitale e da impresa sono sottoposti ad aliquote progressive, mentre i redditi da lavoro sono sottoposti ad aliquota proporzionale.
523	La cosiddetta <i>dual income tax</i>, nella versione italiana che è stata in vigore a cavallo dell'anno 2000, riguardava:	I redditi da impresa.	I redditi da capitale e da lavoro.	I redditi da impresa e da lavoro.
524	La tassazione sostitutiva ad aliquota proporzionale dei redditi da capitale:	È un fenomeno in continua espansione a livello mondiale.	È un fenomeno che sta perdendo di importanza.	È un fenomeno eccezionale, che riguarda pressoché esclusivamente l'Italia.
525	L'appiattimento della progressività, con riduzione del numero degli scaglioni:	È un fenomeno in continua espansione a livello mondiale.	È un fenomeno che sta perdendo di importanza.	È un fenomeno eccezionale, che riguarda pressoché esclusivamente l'Italia.

526	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La cosiddetta <i>dual income tax</i> o Dit, nella versione che è stata in vigore in Italia a cavallo dell'anno 2000, prevedeva:	La suddivisione del reddito di impresa in due parti: la prima, pari a una percentuale del capitale netto, veniva tassata con un'aliquota più bassa; la seconda, pari alla differenza tra reddito effettivo totale e prima parte, veniva tassata con un'aliquota maggiore.	La suddivisione del reddito di impresa in due parti: la prima, pari a una percentuale del capitale netto, veniva tassata con un'aliquota più alta; la seconda, pari alla differenza tra reddito effettivo totale e prima parte, veniva tassata con un'aliquota minore.	Il raggruppamento dei redditi da capitale in due aree, sottoposte ad aliquote proporzionali differenti.
527	L'imposta sul reddito normale, in luogo di un'imposta sul reddito effettivo:	È neutrale riguardo alle scelte tra lavoro e tempo libero.	È immune da <i>fiscal drag</i> (drenaggio fiscale), anche quando il reddito normale viene rivalutato.	Rappresenta l'opposto di un prelievo <i>lump sum</i> riguardo agli effetti allocativi.
528	Le attività agricole ...	Pur non generando in gran parte reddito di impresa, sono sottoposte ad Iva.	Non generando in gran parte reddito di impresa, non sono sottoposte ad Iva.	Sono sottoposte ad Iva quando il loro reddito non viene determinato catastalmente.
529	L'Iva è stata istituita in Italia ...	Nel 1972.	Nel 1948.	Nel 1987.
530	Nell'Iva, per rivalsa si intende ...	L'addebito all'acquirente da parte del venditore dell'imposta calcolata sulle operazioni imponibili.	L'operazione con cui l'operatore Iva sottrae dall'Iva calcolata sulle vendite l'Iva addebitatagli sugli acquisti.	La traslazione in avanti dell'Iva di tipo economico.
531	Nell'attuale Iva, per detrazione si intende ...	L'operazione con cui l'operatore Iva sottrae dall'Iva calcolata sulle vendite l'Iva addebitatagli sugli acquisti.	La sottrazione della base acquisti dalla base vendite.	La possibilità di detrarre l'Iva sui beni di investimento acquistati.
532	Nell'attuale Iva, i beni di investimento ...	Vengono trattati normalmente, come gli altri acquisti o vendite.	Non danno diritto alla detrazione, perché sulla loro vendita si applica l'aliquota zero, essendo l'Iva attuale tipo consumo.	Sono sottratti per parte del loro valore dall'imposta a debito, al fine di incentivare lo sviluppo economico.

533	Sui c.d. acquisti intracomunitari effettuati da attività Iva ...	Fin dall'istituzione dell'Iva, è stata sempre calcolata l'imposta nel paese di destinazione.	È stata calcolata l'imposta nel paese di destinazione fino al 1993, anno di abolizione delle dogane per gli scambi intracomunitari.	È stata calcolata l'imposta nel paese di destinazione solo a partire dal 1993. In precedenza non si può parlare di imposta nel paese di destinazione, perché il prelievo doganale era detraibile.
534	Nell'attuale Iva ...	Per le cessioni di beni il principio di destinazione si applica generalmente, mentre per le prestazioni di servizi la regola, pur con eccezioni crescenti, è la localizzazione del prestatore di servizi (principio di origine).	Sia per le cessioni di beni che per la prestazione di servizi si applica generalmente il principio di destinazione.	Per le prestazioni di servizi il principio di destinazione si applica generalmente, mentre per le cessioni di beni la regola, pur con eccezioni crescenti, è la localizzazione del cedente (principio di origine).
535	Nell'applicazione dell'Iva, per le prestazioni di servizi, quando non si fa riferimento allo Stato di localizzazione del prestatore, il riferimento è invece ...	Allo Stato dove è stabilito il committente oppure allo Stato dove viene prestato il servizio.	Esclusivamente allo Stato dove è stabilito il committente.	Esclusivamente allo Stato dove viene prestato il servizio.
536	Nell'Iva, per l'imponibilità delle operazioni, devono sussistere ...	I requisiti oggettivo, il requisito soggettivo, il requisito territoriale.	Il requisito oggettivo e il requisito territoriale.	Il requisito soggettivo ed il requisito oggettivo.
537	Le cessioni non imponibili, nell'ambito Iva, comprendono soprattutto ...	Le esportazioni e le cessioni intracomunitarie.	Le esportazioni, le cessioni intracomunitarie, le operazioni di credito.	Le esportazioni, le cessioni intracomunitarie, le operazioni postali.
538	Il diritto alla detrazione dell'imposta assoluta sugli acquisti, in ambito Iva, spetta:	Alle operazioni imponibili e alle operazioni non imponibili.	Alle operazioni imponibili, alle operazioni non imponibili e alle operazioni esenti.	A tutte le operazioni comprese nel volume d'affari.
539	Il volume d'affari, in ambito Iva, è costituito:	Dalla somma tra operazioni imponibili (al netto delle cessioni di beni di investimento ammortizzabili), operazioni non imponibili, operazioni esenti.	Dalla somma tra operazioni imponibili (al netto delle cessioni di beni di investimento ammortizzabili) ed operazioni non imponibili.	Dalla somma tra operazioni imponibili (al netto delle cessioni di beni di investimento ammortizzabili) ed operazioni esenti.
540	Il valore aggiunto fiscale, in ambito Iva, è costituito:	Dalla differenza tra il volume d'affari e il totale di acquisti e importazioni.	Dalla differenza tra le operazioni imponibili e il totale di acquisti e importazioni.	Dalla differenza tra il volume d'affari, al netto delle esportazioni, e il totale degli acquisti, al netto delle importazioni.

541	Il valore aggiunto imponibile, in ambito Iva, è costituito:	Dalla differenza tra le operazioni imponibili e il totale degli acquisti ed importazioni imponibili.	Dalla differenza tra il volume d'affari e il totale di acquisti e importazioni.	Dalla differenza tra il volume d'affari e il totale degli acquisti.
542	La base imponibile, in ambito Iva, è costituita:	Dalla somma tra valore aggiunto imponibile ed acquisti con imposta indetraibile.	Dal totale delle operazioni imponibili.	Dal totale del volume d'affari, ridotto delle operazioni esenti.
543	L'Iva di competenza è:	La differenza tra l'Iva a debito e l'Iva detraibile.	L'Iva attribuibile alle vendite ai consumatori.	L'Iva attribuibile alle vendite ai consumatori, al netto di quelle ad aliquota zero (nei paesi in cui esiste l'aliquota zero).
544	Esiste attualmente in Italia un'aliquota Iva superiore a quella normale?	No.	Sì, è pari al 38%.	Sì, è pari al 30%.
545	L'Iva ideale, che tassa cioè solo i consumi, assomiglia maggiormente:	Ad un'imposta monofase sulle vendite al dettaglio.	Ad un'imposta generale sulle entrate da cessioni di beni e prestazioni di servizi.	Ad un'imposta monofase sulle vendite dei produttori.
546	Il valore aggiunto imponibile è maggiore:	Della base imponibile.	Del valore aggiunto fiscale.	Del volume d'affari.
547	In materia di Iva, il principio di inerenza, per cui è deducibile solo l'Iva sugli acquisti effettuati nell'esercizio dell'impresa, arte, o professione:	È normalmente applicato in maniera analitica, salvo eccezioni, in cui si procede in maniera forfetaria.	È sempre applicato in maniera analitica.	È assai spesso applicato in maniera forfetaria.
548	In materia di Iva, le vendite alle pubbliche amministrazioni e agli enti privati <i>non profit</i> ...	Sono sottoposte alle aliquote previste per i beni e i servizi interessati.	Sono sottoposti ad aliquota zero, per evitare partite di giro che gonfiano il bilancio pubblico.	Sono sottoposte ad un'aliquota speciale.
549	In materia di Iva, il gettito legato alle cosiddette impurità, che causano l'imponibilità di cespiti non corrispondenti ai consumi privati, nei paesi UE-15 rappresenta:	Circa un terzo del gettito totale dell'imposta.	Circa la metà del gettito totale dell'imposta.	Circa un decimo del gettito totale dell'imposta.
550	In materia di Iva, la differenza tra aliquota normale e rapporto gettito/consumi (c.d. ReRBI), rappresenta:	Un indicatore grezzo che misura l'evasione dell'imposta, il peso delle aliquote ridotte e il peso delle impurità Iva.	Un indicatore che misura in maniera approssimativa l'evasione dell'imposta.	Un indicatore grezzo che misura insieme l'evasione dell'imposta ed il peso delle aliquote ridotte.
551	Attualmente, in Italia, le aliquote Iva sono:	Tre	Cinque.	Sette.

552	Le imprese, anche ai fini fiscali, si suddividono nelle tipologie:	Imprese individuali, società di persone, società di capitali.	Società di persone e società di capitali.	Imprese individuali e società di persone.
553	Nell'ambito dei redditi di impresa, si ha la c.d. tassazione per trasparenza:	Quando l'impresa non è soggetto passivo di imposta, ma si limita a imputare ai propri soci la quota parte del reddito totale loro spettante.	Quando l'impresa è soggetto passivo autonomo di imposta, ed inoltre imputa ai soci il reddito loro spettante, ai fini del prelievo personale progressivo.	Quando tutte le imprese societarie (sia società di persone che società di capitali) vengono tassate una sola volta con aliquota proporzionale sui redditi.
554	Per il reddito delle società di capitali, la cosiddetta tassazione per trasparenza:	È ammessa in taluni ordinamenti, tra cui quello italiano.	Non è ammessa in nessun ordinamento.	È ammessa in taluni ordinamenti solo relativamente agli utili distribuiti.
555	Il cosiddetto sistema classico di tassazione del reddito societario di impresa prevede:	Il cumulo tra la tassazione del reddito a livello societario e l'imposta pagata dal socio (persona fisica oppure società) sugli utili distribuiti, secondo la propria aliquota marginale.	Il cumulo tra la tassazione del reddito a livello societario e l'imposta pagata dal socio (persona fisica oppure società) sugli utili che gli sono attribuiti, pari alla sua quota di utili societari al netto dell'imposta già pagata dalla società.	L'applicazione per intero dell'imposta a livello di società, con successiva inclusione della quota parte distribuita, considerata al lordo della relativa imposta societaria, nel reddito personale del socio, che detrae dalla propria imposta complessiva il prelievo societario sugli utili lordi distribuiti.
556	Con il sistema classico di tassazione del reddito delle società di capitali, se le plusvalenze corrispondono all'incremento del patrimonio netto societario e vengono tassate in capo al titolare con il criterio del maturato, si determina:	La doppia tassazione di tutto il reddito societario.	La tassazione del reddito societario con un prelievo reddituale ed un prelievo patrimoniale.	Un'unica tassazione, perché l'imposta sul reddito societario viene tralata in avanti.

557	Il sistema cosiddetto di imputazione, nell'ambito della tassazione del reddito delle società di capitali, comporta:	L'applicazione per intero dell'imposta a livello di società, con successiva inclusione degli utili distribuiti, considerati al lordo della relativa imposta societaria, nel reddito personale del socio, che detrae dalla propria imposta complessiva la totalità o una parte del prelievo societario sugli utili medesimi.	Il cumulo tra la tassazione del reddito a livello societario e l'imposta pagata dal socio (persona fisica oppure società) sugli utili che gli sono attribuiti, pari alla sua quota di utili societari al netto dell'imposta già pagata sui medesimi dalla società.	Il cumulo tra la tassazione del reddito a livello societario e l'imposta pagata dal socio (persona fisica oppure società) sugli utili distribuiti, secondo la propria aliquota marginale.
558	Il sistema cosiddetto dell'esenzione, nell'ambito della tassazione dei redditi delle società di capitali, comporta:	L'applicazione dell'imposta a livello di società, con esenzione degli utili distribuiti.	Che la società non sia soggetto passivo di imposta, ma si limiti a imputare ai propri soci la quota parte del reddito totale societario loro spettante, che sarà tassata assieme agli altri loro redditi.	L'applicazione dell'imposta a livello di società, con tassazione in capo ai soci degli utili distribuiti ma con esenzione da imposta delle plusvalenze realizzate dai soci medesimi in corrispondenza agli utili non distribuiti.
559	Il sistema cosiddetto cedolare, nell'ambito della tassazione del reddito delle società di capitali, prevede:	L'applicazione dell'imposta in capo alla società, la quale provvede anche, all'atto della distribuzione degli utili, a trattenere sui medesimi un'aliquota di prelievo a titolo definitivo (gli utili non sono dunque più tassabili).	L'applicazione dell'imposta in capo alla società, la quale provvede anche, all'atto della distribuzione degli utili, a trattenervi un'aliquota commisurata agli interi utili di pertinenza potenziale del socio (compresi dunque quelli non distribuiti), a titolo di prelievo definitivo (né gli utili né le plusvalenze sono dunque più tassabili).	La tassazione del solo reddito societario, con applicazione di un'aliquota più elevata sugli utili non distribuiti.
560	Con riferimento alla tassazione del reddito delle società di capitali in congiunzione alla tassazione dei soci, in Italia vige attualmente:	Un sistema misto: in parte di esenzione parziale ed in parte cedolare.	Il sistema classico.	Il sistema di imputazione.

561	Con riferimento alla tassazione del reddito nelle società di capitali, è sicuramente neutrale sotto il profilo della scelta sulla quota di utili da distribuire:	Il sistema dell'esenzione totale.	Il sistema cedolare.	Il sistema classico.
562	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. I criteri di determinazione dell'utile di impresa ...	Sono in linea di massima gli stessi indipendentemente dalla forma giuridica dell'impresa e dal tipo di imposta applicata.	Sono molto diversi tra società di capitali da un lato e resto delle imprese dall'altro.	Sono molto diversi tra imprese societarie (di capitali e di persone) e imprese individuali.
563	Con riferimento alla tassazione del reddito nelle società di capitali, la cosiddetta <i>participation exemption</i> (esenzione delle partecipazioni) è coerente:	Con la simmetrica indeducibilità delle minusvalenze.	Con l'indeducibilità degli interessi passivi.	Con la sola applicazione del sistema classico.
564	Nella determinazione dell'imponibile fiscale di impresa (cosiddetto utile fiscale), gli interessi passivi:	Possono non essere interamente deducibili.	Sono sempre integralmente deducibili.	Sono sempre deducibili per intero, salvo che nei prelievi non direttamente commisurati al reddito (ad esempio per imposte tipo l'Irap).
565	Nella determinazione dell'imponibile fiscale di impresa (cosiddetto utile fiscale), un posponimento di quote di utile agli anni successivi:	Equivale ad un prestito a tasso zero da parte del fisco in relazione all'imposta dovuta e al periodo di posponimento.	È neutrale, perché il debito di imposta rimane inalterato.	È neutrale, perché di solito si prevedono interessi da versare al fisco sull'imposta rinviata.
566	Nella determinazione dell'imponibile fiscale di impresa (cosiddetto utile fiscale), la somma degli ammortamenti relativi a un bene strumentale:	È normalmente uguale al valore iniziale della spesa sostenuta.	È normalmente uguale al valore iniziale della spesa sostenuta, salvo che nel caso di ammortamento anticipato.	È normalmente uguale al valore iniziale della spesa sostenuta, salvo che nel caso di ammortamento istantaneo.
567	Nella determinazione dell'imponibile fiscale di impresa (cosiddetto utile fiscale), l'applicazione del metodo c.d. esponenziale per la determinazione degli ammortamenti implica:	Che la quota di ammortamento sia pari ad una percentuale fissa del valore residuo del bene strumentale da ammortizzare.	Che la quota di ammortamento sia pari ad una percentuale fissa del valore iniziale del bene strumentale da ammortizzare.	Che la quota di ammortamento sia pari ad una percentuale crescente del valore iniziale del bene strumentale da ammortizzare.

568	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nella determinazione dell'imponibile di impresa (cosiddetto utile fiscale), riguardo alla valutazione delle rimanenze, se il criterio del valore di mercato produce un risultato inferiore al criterio del costo, di solito la legislazione fiscale	La valutazione al valore di mercato.	La valutazione al costo.	La valutazione al costo, solo se la valutazione del costo viene effettuata con il metodo Fifo.
569	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nella determinazione dell'imponibile fiscale di impresa (cosiddetto utile fiscale), riguardo alla valutazione al costo delle rimanenze, di solito si fa riferimento a tre metodi:	Il Lifo, il Fifo, il costo medio ponderato.	Il Lifo, il Fifo, il costo delle merci acquistate o prodotte per ultime.	Il Lifo, il Fifo, il costo delle prime merci acquistate o prodotte.
570	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Le misure fiscali contro la cosiddetta capitalizzazione sottile (<i>thin capitalization</i>) sono soprattutto giustificate:	Dal fatto che in loro assenza le normative fiscali sulla tassazione degli utili di impresa tendono a favorire il ricorso all'indebitamento.	Dall'obiettivo allocativo di correggere una distorsione di funzionamento del mercato dei capitali, che è fonte di un indebitamento eccessivo delle imprese.	Dall'obiettivo di tassare maggiormente i redditi di puro capitale rispetto ai redditi di impresa.
571	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In caso di inflazione, dal punto di vista fiscale, per le imprese il calcolo degli ammortamenti in base al costo storico:	È fonte di prelievo addizionale, salvo che nel caso di ammortamento istantaneo.	È neutrale, perché il cespite matura plusvalori che non vengono tassati.	È sempre fonte di prelievo addizionale, salvo che nel caso di ammortamenti anticipati.
572	Nell'ipotesi di riduzione dei prezzi (deflazione), per le imprese - dal punto di vista fiscale - la valutazione delle rimanenze al costo sarebbe più conveniente:	Con il metodo Fifo.	Con il metodo Lifo.	Con il metodo del costo ponderato.

573	In presenza di imposte sull'utile, il cosiddetto costo d'uso del capitale si può definire come:	Il rendimento dell'investimento in termini di utile operativo lordo che, al netto dell'imposta, è uguale alla somma dell'ammortamento e degli oneri finanziari, entrambi valutati tenuto conto dell'effetto dell'imposta.	Il valore attuale degli oneri finanziari connessi ai debiti sostenuti per l'acquisto del capitale.	Il valore attuale degli ammortamenti sul capitale consentiti dalla legislazione fiscale.
574	Quando la cosiddetta aliquota marginale effettiva sugli investimenti (Metr) è nulla, l'implicazione è:	Assenza di distorsioni nelle decisioni di investimento dell'impresa.	Investimenti minori rispetto all'ottimo, che si ottiene in assenza di distorsioni nelle decisioni di investimento dell'impresa.	Assenza di distorsioni nelle scelte di finanziamento dell'impresa.
575	Quando la cosiddetta aliquota marginale effettiva sugli investimenti (Metr) ha segno positivo, l'implicazione è:	Investimenti dell'impresa minori rispetto all'ottimo, che si ottiene in assenza di distorsioni nelle decisioni di investimento.	Presenza di distorsioni a favore dell'indebitamento nelle scelte di finanziamento dell'impresa.	Investimenti dell'impresa maggiori rispetto all'ottimo, che si ottiene in assenza di distorsioni nelle decisioni di investimento.
576	Quando la cosiddetta aliquota marginale effettiva sugli investimenti (Metr) ha segno negativo, l'implicazione è:	Investimenti dell'impresa maggiori rispetto all'ottimo, che si ottiene in assenza di distorsioni nelle decisioni di investimento.	Investimenti dell'impresa minori rispetto all'ottimo, che si ottiene in assenza di distorsioni nelle decisioni di investimento.	Presenza di distorsioni a sfavore dell'indebitamento nelle scelte di finanziamento dell'impresa.
577	Data la struttura del finanziamento di un certo progetto di investimento di un'impresa, il risultato del calcolo della cosiddetta aliquota marginale effettiva sugli investimenti (Metr), dipende:	Dalle aliquote legali sul reddito e dalle regole di calcolo della base imponibile.	Dalle sole aliquote legali.	Dalle sole regole di calcolo della base imponibile.
578	Secondo le analisi condotte in sede di Unione Europea relativamente ai paesi UE-15, la cosiddetta aliquota marginale effettiva sugli investimenti (Metr), ha segno negativo con valore particolarmente alto per tutti i tipi di investimento (macchinari, fabbricati, ecc.):	Nel caso di finanziamento dell'investimento a debito.	Nel caso di finanziamento dell'investimento con utili trattenuti.	Nel caso di finanziamento dell'investimento con l'emissione di nuove azioni.

579	Nell'ambito del cosiddetto flusso dei fondi, concetto su cui si basano alcune proposte di riforma della tassazione delle imprese:	Le basi che si combinano per determinare l'imponibile sono costituite in generale da afflussi di denaro nell'impresa e da deflussi di denaro dall'impresa.	Si tiene conto dei flussi di cassa, innestandoli nella tradizionale suddivisione tra conto patrimonio e conto reddito.	L'imponibile reddito viene considerato al netto delle variazioni delle rimanenze e al lordo degli ammortamenti.
580	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di tipo R (flussi reali), che costituisce una delle possibili specificazioni della tassazione delle imprese secondo il cosiddetto flusso dei fondi, è costituito:	Dalle vendite di beni e servizi (comprese eventualmente quelle riferite a beni intermedi e strumentali), cui si sottraggono le spese per le retribuzioni, gli acquisti di beni e servizi intermedi, gli acquisti di beni strumentali	Dall'utile di cassa.	Dal valore aggiunto tipo prodotto lordo con sottrazione delle retribuzioni.
581	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di tipo R+F (flussi reali e finanziari), che costituisce una delle possibili specificazioni della tassazione delle imprese secondo il cosiddetto flusso dei fondi, è costituito:	Dall'imponibile di tipo R, aumentato dell'incremento dei debiti e della diminuzione dei crediti, e ridotto del decremento dei debiti, dell'incremento dei crediti, degli interessi passivi netti.	Dall'incremento dei debiti e dalla diminuzione dei crediti, dalla cui somma si sottrae il decremento dei debiti, l'incremento dei crediti, gli interessi passivi netti.	Dalla somma tra l'utile di competenza e le differenze di cassa.
582	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di impresa di tipo R (flusso dei fondi reali):	È neutrale rispetto alle scelte di investimento e di finanziamento, ed inoltre non è influenzato dall'inflazione.	È neutrale rispetto alle scelte di investimento e non è influenzato dall'inflazione, ma non è neutrale rispetto alle scelte di finanziamento.	È neutrale rispetto alle scelte di finanziamento e non è influenzato dall'inflazione, ma non è neutrale rispetto alle scelte di investimento.
583	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di impresa di tipo R+F (flusso dei fondi reali e finanziari):	È neutrale rispetto alle scelte di investimento e di finanziamento, ed inoltre non è influenzato dall'inflazione.	È neutrale rispetto alle scelte di investimento e non è influenzato dall'inflazione, ma non è neutrale rispetto alle scelte di finanziamento.	È neutrale rispetto alle scelte di finanziamento ma è influenzato dall'inflazione e non è neutrale rispetto alle scelte di investimento.
584	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di impresa tipo Iran rappresenta:	L'intero valore aggiunto tipo prodotto netto, con piccole correzioni.	La somma di utili ed interessi passivi.	La somma di costo del lavoro ed interessi passivi.

585	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di impresa tipo Irap:	È neutrale rispetto alle scelte di finanziamento, ma è influenzato dall'inflazione e non è neutrale rispetto alle scelte di investimento.	È neutrale rispetto alle scelte di finanziamento e non è influenzato dall'inflazione, ma non è neutrale rispetto alle scelte di investimento.	È neutrale rispetto alle scelte di investimento e di finanziamento, ed inoltre non è influenzato dall'inflazione.
586	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di impresa tipo CBIT (<i>Comprehensive Business Income Tax</i>) rappresenta:	La somma tra utile di impresa ed interessi passivi, pari sostanzialmente alla base Irap meno il costo del lavoro.	Tutte le entrate di cassa al netto di tutte le uscite di cassa.	La somma tra utile operativo e utile finanziario.
587	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di impresa tipo CBIT (<i>Comprehensive Business Income Tax</i>):	È neutrale rispetto alle scelte di finanziamento, ma è influenzato dall'inflazione e non è neutrale rispetto alle scelte di investimento.	È neutrale rispetto alle scelte di finanziamento e non è influenzato dall'inflazione, ma non è neutrale rispetto alle scelte di investimento.	È neutrale rispetto alle scelte di investimento e di finanziamento, ed inoltre non è influenzato dall'inflazione.
588	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'imponibile di impresa tipo ACE (<i>Allowance for Corporate Equity</i>, ovvero deducibilità della remunerazione del capitale proprio) rappresenta:	L'utile fiscale di tipo tradizionale, al netto di una componente figurativa legata al capitale di proprietà.	Un imponibile pari al rendimento normale del capitale proprio, secondo la teoria della tassazione del reddito normale.	Una base imponibile pari al rendimento normale del totale del capitale investito.
589	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Assumendo che gli ammortamenti riflettano l'effettivo deprezzamento del capitale netto, l'imponibile di impresa tipo ACE (<i>Allowance for Corporate Equity</i>, ovvero deducibilità della remunerazione del capitale proprio):	È neutrale rispetto alle scelte di investimento e di finanziamento, ma è influenzato dall'inflazione.	È neutrale rispetto alle scelte di finanziamento e non è influenzato dall'inflazione, ma non è neutrale rispetto alle scelte di investimento.	È neutrale rispetto alle scelte di finanziamento e non è influenzato dall'inflazione, ma non è neutrale rispetto alle scelte di investimento.

590	Consideriamo un'economia aperta. In modelli puri di scambio internazionale (concorrenza perfetta, uguaglianza delle tecnologie, ecc.), nel caso di introduzione dell'imposta con aliquote differenziate su un medesimo bene da parte di due paesi, il principio di destinazione:	Garantisce un'efficiente allocazione internazionale della produzione ma non del consumo.	Garantisce un'efficiente allocazione internazionale del consumo ma non della produzione.	Produce distorsioni sia nel consumo che nella produzione.
591	Consideriamo un'economia aperta. In modelli puri di scambio internazionale (concorrenza perfetta, uguaglianza delle tecnologie, ecc.), nel caso di introduzione dell'imposta con aliquote differenziate su un medesimo bene da parte di due paesi, il principio di origine:	Garantisce un'efficiente allocazione internazionale del consumo ma non della produzione.	Garantisce un'efficiente allocazione internazionale della produzione ma non del consumo.	Produce distorsioni sia nel consumo che nella produzione, addizionali alle distorsioni create all'interno dei due paesi.
592	Consideriamo un'economia aperta. In modelli puri di scambio internazionale (concorrenza perfetta, uguaglianza delle tecnologie, ecc.), nel caso di introduzione dell'imposta su un medesimo bene:	L'armonizzazione delle aliquote è pressoché indispensabile con il principio di origine, perché nel paese con aliquota maggiore il settore che produce il bene rischia di scomparire.	L'armonizzazione delle aliquote è pressoché indispensabile con il principio di destinazione, perché nel paese con aliquota maggiore il consumo del bene rischia di scomparire.	L'armonizzazione delle aliquote non è importante né con il principio di origine né con il principio di destinazione, perché la traslazione permette larghi margini di aggiustamento.
593	Consideriamo un'economia aperta. In modelli puri di scambio internazionale (concorrenza perfetta, uguaglianza delle tecnologie, ecc.), nel caso di introduzione dell'imposta su un medesimo bene:	L'armonizzazione delle aliquote elimina le distorsioni legate al commercio internazionale, ma lascia inalterate quelle interne, dovute alla creazione di un cuneo tra prezzo al produttore e prezzo al consumatore.	L'armonizzazione delle aliquote elimina ogni distorsione dovuta all'imposizione.	L'armonizzazione delle aliquote non è in grado di eliminare le distorsioni legate al commercio internazionale.
594	Nel caso dell'imposta monofase sulle vendite al dettaglio, per l'attuazione del principio di destinazione:	Sono comunque necessarie frontiere fiscali, perché il consumatore può acquistare prodotti esteri, recandosi oltrefrontiera o tramite i c.d. acquisti a distanza.	Non occorre nessun tipo di frontiera fiscale.	Occorrono frontiere fiscali anche per gli scambi tra produttori, che comunque riforniscono i dettaglianti.

595	In presenza di Iva con impurità (ovvero con acquisti che generano Iva netta pur non essendo effettuati da consumatori), in caso di applicazione del cosiddetto principio di origine (tassazione delle esportazioni, con importazioni soggette all'aliquota del paese esportatore):	In generale, per la parte di Iva pura si modificano i flussi di gettito interno senza alterazione degli effetti propri del principio di destinazione, mentre relativamente alle impurità si passa all'effettiva applicazione del principio di origine.	Si producono per tutti gli scambi gli effetti propri del principio di origine puro.	Il particolare meccanismo di funzionamento dell'Iva (rivalsa e detrazione negli scambi tra partite Iva) continua a garantire la piena applicazione del principio di destinazione.
596	Nel vigente regime europeo dell'Iva, cosiddetto transitorio, in vigore dal 1993:	Agli scambi tra soggetti Iva europei si applica il principio di destinazione, con il sistema c.d. del pagamento differito (il prelievo sulle importazioni avviene nell'ambito dei meccanismi di riscossione dell'Iva interna).	Agli scambi tra soggetti Iva europei si applica il principio di destinazione, con il sistema c.d. dell'arretramento (il prelievo sulle importazioni avviene all'interno del paese importatore anziché ai confini).	Le esportazioni sono imponibili, ma si procede transitoriamente ad una redistribuzione del gettito tra i vari paesi europei.
597	Nel vigente regime europeo dell'Iva, cosiddetto transitorio, in vigore dal 1993:	Agli acquisti dei consumatori effettuati all'estero si applica il principio di origine, salvo che per gli acquisti di beni trasporto nuovo e per le vendite a distanza.	Agli acquisti dei consumatori effettuati all'estero si applica il principio di origine, salvo che per gli acquisti di tutti i beni durevoli.	Agli acquisti dei consumatori effettuati all'estero si applica in tutti i casi il principio di destinazione.
598	Nel vigente regime europeo dell'Iva, cosiddetto transitorio, in vigore dal 1993, il sistema telematico VIES (VAT Information Exchange System):	È utile sia alle amministrazioni pubbliche sia ai contribuenti Iva.	È utile solo per le amministrazioni pubbliche.	È utile solo per i contribuenti Iva.
599	Nel vigente regime europeo dell'Iva, cosiddetto transitorio, in vigore dal 1993, il sistema del pagamento differito:	Vale solo per gli acquisti intracomunitari, per i quali l'acquirente deve registrare l'imposta sia a debito che a credito.	Vale per gli acquisti e le vendite intracomunitarie, per le quali operazioni l'acquirente o rispettivamente il venditore devono registrare l'imposta sia a debito che a credito.	Vale per tutte le operazioni di importazione, per le quali l'acquirente deve registrare l'imposta sia a debito che a credito.
600	Nell'attuale regime europeo dell'Iva, nel caso di servizi connessi agli immobili:	Si applica l'aliquota del paese dove si trova l'immobile.	Si applica l'aliquota del paese del prestatore del servizio.	Si applica l'aliquota del paese del proprietario dell'immobile.

601	Se, in caso di applicazione del regime definitivo UE dell'Iva, i gettiti interni fossero ridistribuiti facendo riferimento principalmente a stime statistiche dei consumi degli Stati membri, uno degli effetti sarebbe:	Un premio per gli Stati membri con maggiore evasione dell'Iva.	Una penalizzazione per gli Stati membri con maggiore evasione dell'Iva.	Una spinta all'aumento degli acquisti di beni di consumo effettuati dai residenti di uno Stato membro in altri Stati membri.
602	Con la direttiva 2008/8/CE in materia di IVA, si è stabilito che:	A partire dal 2010, per i paesi UE, relativamente ai servizi si passerà, salvo alcune deroghe, al principio di destinazione per le prestazioni effettuate verso soggetti IVA e al principio di origine per le prestazioni rese a consumatori	A partire dal 2010, per i paesi UE, relativamente ai servizi si passerà al principio di origine per le prestazioni effettuate verso soggetti IVA e al principio di destinazione per le prestazioni rese a consumatori	A partire dal 2010, per i paesi UE, relativamente ai servizi si passerà integralmente al principio di destinazione per tutte le prestazioni effettuate, sia nei confronti di soggetti IVA sia nei confronti di consumatori
603	In ambito IVA, per reverse charge si intende:	L'emissione senza imposta della fattura da parte della impresa fornitrice, con applicazione dell'imposta da parte del committente, secondo l'aliquota vigente nel proprio paese.	L'emissione con imposta della fattura da parte della impresa fornitrice, con l'applicazione dell'aliquota del paese committente.	L'emissione della fattura da parte della impresa fornitrice applicando l'aliquota del proprio paese, con possibilità di detrazione da parte del committente secondo l'aliquota vigente nel proprio paese.
604	In materia di Iva UE, secondo la direttiva n. 38 del 2002:	Il prestatore di servizi informatici extra-UE è tenuto ad applicare nelle transazioni riguardanti consumatori UE l'aliquota del paese del consumatore.	Il prestatore di servizi informatici extra-UE è tenuto ad applicare nelle transazioni riguardanti consumatori UE l'aliquota del paese dove può identificarsi per le transazioni con committenti europei.	Il prestatore di servizi informatici extra-UE è tenuto ad applicare nelle transazioni riguardanti consumatori UE una specifica aliquota europea.

605	Si ha neutralità dal lato dell'esportazione di capitali (c.d. CEN: Capital Export Neutrality), quando:	In presenza di imposte differenziate tra paesi sul rendimento dell'investimento, la scelta dell'operatore di un certo paese sul luogo dove collocare il proprio risparmio o insediare un'attività produttiva, avendo a disposizione tutti i paesi, è la stessa che egli compirebbe in assenza di imposte.	In presenza di imposte differenziate tra paesi sul rendimento dell'investimento, la scelta di operatori appartenenti a qualsiasi paese nei riguardi della collocazione del proprio risparmio o dell'insediamento di una propria attività produttiva in uno specifico paese è la stessa che essi compirebbero in assenza imposte.	La differenza nel trattamento fiscale del rendimento dell'investimento in diversi paesi altera nella stessa misura i flussi <i>out</i> ed i flussi <i>in</i> di capitali ed insediamenti produttivi tra detti paesi.
606	Si ha neutralità dal lato dell'importazione di capitali (c.d. CIN: Capital Import Neutrality), quando:	In presenza di imposte differenziate tra paesi sul rendimento dell'investimento, la scelta di operatori appartenenti a qualsiasi paese nei riguardi della collocazione del proprio risparmio o dell'insediamento di una propria attività produttiva in uno specifico paese è la stessa che essi compirebbero in assenza imposte.	In presenza di imposte differenziate tra paesi sul rendimento dell'investimento, la scelta dell'operatore di un certo paese sul luogo dove collocare il proprio risparmio o insediare un'attività produttiva, avendo a disposizione tutti i paesi, è la stessa che egli compirebbe in assenza di imposte.	La differenza nel trattamento fiscale del rendimento dell'investimento in diversi paesi altera nella stessa misura i flussi <i>out</i> ed i flussi <i>in</i> di capitali ed insediamenti produttivi tra detti paesi.
607	La neutralità dal lato dell'esportazione di capitali (c.d. CEN: Capital Export Neutrality), in presenza di differenti regimi di trattamento fiscale del rendimento dell'investimento, è garantita:	Dall'applicazione generalizzata del principio di residenza.	Dall'applicazione generalizzata del principio della fonte.	Dall'applicazione di opportune combinazioni tra il principio di residenza e il principio della fonte.
608	La neutralità dal lato dell'importazione di capitali (c.d. CIN: Capital Import Neutrality), in presenza di differenti regimi di trattamento fiscale del rendimento dell'investimento, è garantita:	Dall'applicazione generalizzata del principio della fonte.	Dall'applicazione generalizzata del principio di residenza.	Dall'applicazione di opportune combinazioni tra il principio di residenza e il principio della fonte.

609	La realizzazione congiunta della CEN (<i>Capital Export Neutrality</i>) e della CIN (<i>Capital Import Neutrality</i>), è resa possibile:	Dalla piena armonizzazione internazionale del trattamento fiscale del rendimento dell'investimento.	Dalla generalizzata applicazione di opportune combinazioni tra il principio di residenza e il principio della fonte.	Non esistono possibilità di realizzare congiuntamente CEN e CIN.
610	Consideriamo un'economia aperta. In un piccolo paese, l'incremento dell'aliquota dell'imposta sui redditi da risparmio in regime di piena libertà di movimento dei capitali, se viene applicato il principio di residenza:	Lascia in tendenza inalterato il saggio di interesse lordo e riduce quello netto in misura pari all'incremento dell'aliquota.	Lascia in tendenza inalterato il saggio di interesse netto e aumenta quello lordo in misura pari all'incremento dell'aliquota.	Produce un incremento sia del tasso lordo sia del tasso netto.
611	Consideriamo un'economia aperta. In un piccolo paese, l'incremento dell'aliquota dell'imposta sui redditi da risparmio in regime di piena libertà di movimento dei capitali, se viene applicato il principio della fonte:	Fa aumentare il tasso di interesse lordo in misura pari all'incremento dell'aliquota, lasciando in tendenza inalterato quello netto.	Lascia inalterato il saggio di interesse lordo e riduce quello netto in misura pari all'incremento dell'aliquota.	Produce una riduzione sia del tasso lordo sia del tasso netto.
612	Consideriamo un'economia aperta. In presenza di differenti regimi di trattamento fiscale del rendimento del risparmio tra paesi, si può affermare che, se ci poniamo nell'ottica di un piccolo paese, in tendenza il principio di residenza garantisce un'efficiente allocazione internazionale del capitale fisico, ma non del risparmio?	Sì.	No, è vero il contrario.	Non viene garantita una allocazione efficiente né del capitale fisico né del risparmio.
613	Consideriamo un'economia aperta. In presenza di differenti regimi di trattamento fiscale del rendimento del risparmio tra paesi, si può affermare che, se ci poniamo nell'ottica di un piccolo paese, in tendenza il principio della fonte garantisce un'efficiente allocazione internazionale del risparmio, ma non del capitale fisico?	Sì.	No, è vero il contrario.	Non viene garantita una allocazione efficiente né del capitale fisico né del risparmio.

614	L'aliquota media effettiva sui redditi degli investimenti (AETR, <i>Average Effective Tax Rate</i>):	Misura la differenza percentuale tra valore attuale netto dell'investimento prima e dopo le imposte complessivamente gravanti sui suoi redditi, considerando il rendimento medio dell'investimento.	Misura la differenza percentuale tra valore attuale netto dell'investimento prima e dopo le imposte complessivamente gravanti sui suoi redditi, considerando il rendimento dell'investimento marginale.	Misura la differenza percentuale tra valore attuale netto dell'investimento prima e dopo le imposte gravanti sui soli redditi a livello di impresa, considerando il rendimento medio dell'investimento.
615	Si consideri un investimento di impresa effettuato in un certo paese. Qualora la cosiddetta aliquota media effettiva sul reddito di detto investimento - calcolata considerando sia le imposte in capo all'impresa sia quelle in capo ai suoi titolari (AETR, <i>Average Effective Tax Rate</i>), qualsiasi sia il loro paese di residenza - risulti uguale a quella vigente per i titolari residenti nel paese dell'investimento, quali saranno gli effetti in tale ultimo paese?	Si ha piena realizzazione della CIN (<i>Capital Import Neutrality</i>).	Si ha piena realizzazione della CEN (<i>Capital Export Neutrality</i>).	Il cosiddetto grado di protezione è uguale a zero.
616	Si consideri un investimento di impresa effettuato in un certo paese. Qualora la cosiddetta aliquota media effettiva sul reddito di detto investimento - calcolata considerando sia le imposte in capo all'impresa sia quelle in capo ai suoi titolari (AETR, <i>Average Effective Tax Rate</i>) - risulti uguale qualunque sia il paese di localizzazione, compreso quello del titolare stesso, quali saranno gli effetti in tale ultimo paese?	Si ha piena realizzazione della CEN (<i>Capital Export Neutrality</i>).	Si ha piena realizzazione della CIN (<i>Capital Import Neutrality</i>).	Il cosiddetto grado di protezione è uguale a zero.

617	<p>Si consideri un investimento di impresa effettuato in un certo paese. Qualora la cosiddetta aliquota media effettiva sul reddito di detto investimento - calcolata considerando sia le imposte in capo all'impresa sia quelle in capo ai suoi titolari (AETR, <i>Average Effective Tax Rate</i>) - risulti mediamente superiore nei paesi di residenza dei titolari diversi da quello di localizzazione dell'investimento, rispetto a quello di localizzazione stesso, quali saranno gli effetti in tale ultimo paese?</p>	Penalizzazione degli investimenti in entrata.	Penalizzazione degli investimenti in uscita.	Grado di protezione (calcolato secondo la definizione di Devereux e Pearson) superiore ad uno.
618	<p>Si consideri un investimento di impresa effettuato in un certo paese. Qualora la cosiddetta aliquota media effettiva sul reddito di detto investimento - calcolata considerando sia le imposte in capo all'impresa sia quelle in capo ai suoi titolari (AETR, <i>Average Effective Tax Rate</i>) - risulti, per i titolari residenti nel paese di localizzazione dell'investimento, inferiore alla media riferita agli altri paesi di possibile insediamento, quali saranno gli effetti nel paese di localizzazione?</p>	Penalizzazione degli investimenti in uscita.	Penalizzazione degli investimenti in entrata.	Grado di protezione (calcolato secondo la definizione di Devereux e Pearson) superiore ad uno.

619	Il grado di protezione, secondo la definizione di Devereux e Pearson, è definito:	Dal rapporto tra: a) media delle aliquote medie effettive gravanti sugli investimenti in uscita, riferite ad un insieme di paesi di possibile destinazione degli investimenti provenienti dal paese per cui si effettua il calcolo, e b) media delle aliquote medie effettive gravanti sugli investimenti in entrata, riferite agli stessi paesi intesi in questo caso come possibili luoghi di provenienza degli investimenti.	Dal rapporto tra media delle aliquote medie effettive gravanti sugli investimenti in uscita, riferite ad un insieme di paesi di possibile destinazione degli investimenti provenienti dal paese per cui si effettua il calcolo, ed aliquota media effettiva calcolata nell'ipotesi di localizzazione dell'investimento nel paese medesimo.	Dal rapporto tra media delle aliquote medie effettive gravanti sugli investimenti in entrata, riferite ad un insieme di paesi di possibile provenienza di investimenti localizzati nel paese per cui si effettua il calcolo, ed aliquota media effettiva calcolata nell'ipotesi che i titolari dei fondi investiti siano residenti nel paese medesimo.
620	Il trattato istitutivo della Comunità Europea ...	Prevede in maniera esplicita regole di armonizzazione tendenziale per le imposte indirette, mentre non contiene disposizioni per le imposte dirette.	Prevede in maniera esplicita regole di armonizzazione tendenziale sia per le imposte indirette che per le imposte dirette.	Prevede in maniera esplicita regole di armonizzazione tendenziale per le imposte dirette, mentre non contiene disposizioni per le imposte indirette.
621	La direttiva europea 90/434/CEE, c.d. "fusioni":	Sancisce il principio della neutralità fiscale delle operazioni di ristrutturazione (fusioni, scissioni, ecc.) poste in essere da società residenti negli Stati membri, con differimento al momento del realizzo della tassazione delle eventuali plusvalenze emergenti.	Sancisce il principio della neutralità fiscale delle operazioni di ristrutturazione (fusioni, scissioni, ecc.) poste in essere da società residenti negli Stati membri, con eliminazione di ogni tassazione presente o futura delle eventuali plusvalenze emergenti, al fine di incentivare la formazione di società europee.	Sancisce il principio dell'uniformità di trattamento fiscale delle eventuali plusvalenze emergenti da operazioni di ristrutturazione (fusioni, scissioni, ecc.) poste in essere da società residenti negli Stati membri, sottoponendole ad un'aliquota unica europea.

622	La direttiva europea 90/435/CEE, c.d. "società madri-figlie", sancisce tra l'altro:	Che quando società controllata e società controllante appartengono a Stati membri diversi, lo Stato di sede della prima non può prevedere ritenute alla fonte sui dividendi distribuiti alla seconda.	Che quando società controllata e società controllante appartengono a Stati membri diversi, lo Stato della prima deve prevedere per la medesima l'applicazione di una ritenuta alla fonte sui dividendi distribuiti alla seconda pari al 10%.	Che quando società controllata e società controllante appartengono a Stati membri diversi, lo Stato della prima (la controllata) deve prevedere per la medesima l'obbligo di versare allo Stato di residenza della seconda (la controllante) il 10% dell'imposta societaria sui dividendi distribuiti alla seconda.
623	Una larga destinazione del credito al finanziamento dell'acquisto di beni prodotti nel passato o da produrre nel futuro:	È rischiosa, perché può provocare bolle speculative con effetti negativi sulla domanda.	Incrementa stabilmente il valore della ricchezza, con i noti effetti benefici sulla domanda di beni di consumo prodotti correntemente.	Concorre alle ristrutturazioni settoriali, con riduzione del potere oligopolistico nell'economia.
624	La direttiva europea 90/435/CEE, c.d. "società madri-figlie", sancisce tra l'altro che lo Stato membro ove risiede la controllante di una società che opera in un altro Stato membro debba prevedere, relativamente ai dividendi che affluiscono dalla seconda alla prima, almeno una delle seguenti regole:	La concessione alla controllante di un credito a fronte dell'imposta pagata dalla controllata, fino a concorrenza dell'imposta dovuta in base al proprio ordinamento interno.	Una tassazione addizionale con aliquota uniforme.	La concessione alla controllante di un credito a fronte dell'imposta pagata dalla controllata, fino a concorrenza del 10% dell'imposta versata sui dividendi sulla base dell'ordinamento dello Stato della controllata.
625	La direttiva europea 90/435/CEE, c.d. "società madri-figlie", sancisce tra l'altro che lo Stato membro ove risiede la controllante di una società che opera in un altro Stato membro debba prevedere, relativamente ai dividendi che affluiscono dalla seconda alla prima, almeno una delle seguenti regole:	L'esenzione di almeno il 95% del dividendo ricevuto.	L'esenzione di almeno il 60% del dividendo ricevuto.	L'esenzione di almeno il 40% del dividendo ricevuto.

626	La problematica fiscale relativa ai cosiddetti prezzi di trasferimento riguarda:	Gruppi societari operanti a livello internazionale, che relativamente alle transazioni infragruppo applicano prezzi diversi da quelli c.d. normali, per trasferire materia imponibile nei paesi a più bassa tassazione.	Gruppi societari operanti a livello internazionale, che tendono a localizzare le sedi operative nei paesi a più bassa tassazione.	Gruppi societari operanti a livello nazionale, che ricorrono a finanziamenti obbligazionari anziché all'acquisizione di azioni infragruppo, per minimizzare il carico fiscale (data la bassa tassazione degli interessi sulle obbligazioni).
627	L'azione della Comunità Europea sulla problematica fiscale relativa ai cosiddetti prezzi di trasferimento si è concretata:	In una convenzione multilaterale, entrata in vigore nel 1995, che mette a disposizione dei gruppi operanti a livello europeo una procedura arbitrata per la risoluzione delle controversie che spesso insorgono in materia.	In una direttiva, varata nel 1990, che individua i prezzi normali per una gamma molto ampia di prodotti e servizi, l'adozione dei quali da parte dei gruppi operanti a livello europeo preclude ogni iniziativa di rettifica da parte delle amministrazioni degli Stati membri.	In iniziative di studio al momento senza seguito (salvo l'indicazione dell'istituzione di un Forum in materia), data la difficoltà di composizione dei diversi punti di vista.
628	Il cosiddetto codice di condotta, approvato dall'ECOFIN nel 2003 come parte di un ampio pacchetto fiscale, prevede per gli Stati membri UE:	L'obbligo di astenersi dall'introdurre una serie di misure riconosciute come costituenti concorrenza fiscale dannosa, individuate in un apposito elenco, e di eliminare quelle già esistenti.	L'obbligo di astenersi dall'introdurre una serie di misure riconosciute come costituenti concorrenza fiscale dannosa, individuate in un apposito elenco, con facoltà tuttavia di conservare quelle già esistenti.	L'obbligo di uniformarsi a criteri di base comuni riguardo alla determinazione delle basi imponibili delle due principali imposte dirette (sulle persone fisiche e sulle persone giuridiche) e di non scendere per le medesime al di sotto di livelli minimi di aliquota.
629	La direttiva 2003/49/CE, approvata dall'ECOFIN nel 2003 come parte di un ampio pacchetto fiscale, prevede per l'imposizione dei flussi di interessi e royalties all'interno dei gruppi europei:	L'adozione a certe condizioni del principio di residenza, imponendo l'abolizione di tutte le ritenute alla fonte applicate dallo Stato in cui opera la società che eroga l'interesse o la royalty (con alcune eccezioni transitorie).	L'adozione a certe condizioni del principio della fonte, imponendo l'abolizione di tutte le imposte applicate dallo Stato in cui opera la società che riceve l'interesse o la royalty (con alcune eccezioni transitorie).	L'adozione del principio della fonte nel rispetto di un minimale di aliquota, imponendo nel contempo l'abolizione di tutte le imposte applicate dallo Stato in cui opera la società che riceve l'interesse o la royalty (con alcune eccezioni transitorie).

630	La direttiva 2003/48/CE, approvata dall'ECOFIN nel 2003 come parte di un ampio pacchetto fiscale, prevede per l'imposizione dei frutti del risparmio delle persone fisiche (soprattutto interessi, con esclusione dei dividendi):	L'adozione tendenziale del principio della residenza, con l'eliminazione di ogni ritenuta alla fonte e l'obbligo di scambio di informazioni tra le amministrazioni degli Stati membri sui risparmi detenuti dai non residenti.	L'adozione tendenziale del principio della fonte, con l'eliminazione di ogni imposizione da parte dello Stato di residenza.	L'adozione tendenziale del principio della fonte, con l'eliminazione di ogni imposizione da parte dello Stato di residenza, ma con la previsione di aliquote minime nello Stato della fonte, coniugata con l'obbligo da parte di questo di versare parte dei proventi allo Stato di residenza del percettore di interessi.
631	Alcuni Stati membri della UE (Austria, Belgio e Lussemburgo) hanno subordinato la propria adesione alla direttiva 2003/48/CE, riguardante l'imposizione dei frutti del risparmio, al raggiungimento di intese con paesi terzi (Usa, Svizzera e altri) sul cosiddetto scambio di informazioni riguardante i frutti percepiti dai non residenti. Per tali Stati membri, in alternativa allo scambio di informazioni	È stata prevista per un lungo periodo transitorio l'adozione del principio della fonte, coniugato tuttavia con gli obblighi di applicare aliquote minime crescenti nel tempo, e di versare parte del gettito allo Stato di residenza del percettore di interessi.	È stata prevista per un lungo periodo transitorio l'adozione del principio della fonte, coniugato tuttavia con gli obblighi di applicare un'aliquota del 30% e di versare metà del gettito al bilancio comunitario.	È stata prevista per un lungo periodo transitorio l'adozione del principio della fonte, coniugato tuttavia con gli obblighi di applicare un'aliquota del 20% e di versare il 25% del gettito al bilancio comunitario.
632	Riguardo al trattamento dei dividendi distribuiti da società di capitali con sede in Stati UE a residenti in tali Stati, quali deliberazioni sono state adottate in ambito UE?	La Corte di giustizia europea ha sancito il principio dell'uniformità di trattamento dei dividendi distribuiti da società di capitali con sede in Stati membri, senza discriminare tra quelli distribuiti a persone fisiche residenti nello stesso Stato della società oppure in altri Stati.	Secondo una Direttiva ECOFIN del 2001 tutti i dividendi distribuiti a persone fisiche residenti in Stati membri da società con sede nei medesimi devono essere sottoposti ad un'unica cedolare alla fonte, pari al 12%.	Secondo una Direttiva ECOFIN del 2001 tutti i dividendi distribuiti a persone fisiche residenti in Stati membri da società con sede nei medesimi devono essere sottoposti ad un'unica aliquota nello Stato di residenza della persona fisica, pari al 12%.

633	La ricerca a livello europeo di un trattamento omogeneo delle società di capitali operanti in diversi Stati UE si è finora orientata:	Sulla costruzione di regole comuni per la determinazione della base imponibile, con particolare attenzione per le attività di dimensione comunitaria.	Sulla fissazione di aliquote minime da rispettare da parte di ciascun Stato membro.	Sulla fissazione di aliquote minime e sulla costruzione di regole comuni per la determinazione della base imponibile di tutte le società con sede negli Stati membri.
634	La CCCTB, <i>Common Consolidate Corporate Tax Base</i>, che rappresenta una modalità di uniformazione della base imponibile dei gruppi di società operanti in ambito europeo seguendo criteri di nuova elaborazione a livello comunitario:	Ha il suo passaggio più difficile nella fissazione dei criteri di ripartizione della base imponibile comune tra gli Stati in cui opera il gruppo.	Ha il suo passaggio più difficile nella determinazione di regole per la determinazione della base imponibile che siano soddisfacenti per tutti gli Stati.	Ha il suo passaggio più difficile nella fissazione di una medesima aliquota per tutto l'imponibile, come previsto nei progetti allo studio.
635	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. L'attuale aliquota dell'Ires, per la grande maggioranza delle società dei capitali, è compresa:	Tra il 25% e il 30%.	Tra il 20% e il 5%.	Tra il 35% e il 40%.
636	Secondo le analisi più diffuse, in Italia, il tasso di evasione (base imponibile evasa su base imponibile dichiarata) per le principali imposte dirette, compresa l'Irap, è più elevata:	Al Sud.	Al Centro.	Al Nord.
637	Nell'ambito della determinazione del reddito di impresa, nella legislazione italiana, i concetti di sopravvenienza attiva e passiva:	Hanno una precisa definizione, che li differenzia da altre fattispecie.	Sono interscambiabili con i concetti di plusvalenza e minusvalenza.	Sono differenti dai concetti di plusvalenza e minusvalenza, ma le relative componenti positive o negative di reddito sono sistematicamente sottoposte allo stesso trattamento fiscale.
638	Nell'ambito dell'Irpef, i redditi dei terreni:	Si distinguono normalmente in reddito dominicale e reddito agrario, entrambi accertati con il metodo catastale.	Prevedono un unico tipo di imponibile, il reddito fondiario, accertato con il metodo del reddito effettivo.	Si distinguono normalmente in reddito dominicale e reddito agrario, il primo accertato con il metodo catastale, il secondo criteri di effettività.

639	Nell'Irpef, i redditi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno da parte dell'autore, se non sono conseguiti nell'esercizio di un'impresa, sono considerati:	Redditi da lavoro autonomo.	Redditi diversi.	Redditi da capitale.
640	Ai fini della determinazione dell'imponibile reddituale delle imprese, nella legislazione italiana, ove tra le componenti positive compaiono redditi esenti:	Gli interessi passivi sono deducibili solo in corrispondenza al rapporto tra componenti positive al netto di tali redditi e componenti positive totali.	Gli interessi passivi sono integralmente deducibili, perché per le imprese i redditi esenti rappresentano una normale voce di ricavo.	Gli interessi passivi sono indeducibili fino a concorrenza dei redditi esenti.
641	Le plusvalenze relative alle cosiddette partecipazioni qualificate (che superano cioè certe quote dei diritti di voto o della partecipazione al capitale) appartenenti alle persone fisiche e non riguardanti società residenti in paesi a fiscalità privilegiata, nell'attuale legislazione fiscale italiana:	Sono tassate in sede Irpef per il 49,72% del loro ammontare.	Sono tassate in sede Irpef per il 95% del loro ammontare.	Sono sottoposte a ritenuta cedolare del 27%.
642	Le plusvalenze relative alle cosiddette partecipazioni non qualificate (che non raggiungono cioè certe quote dei diritti di voto o della partecipazione al capitale) appartenenti alle persone fisiche, nell'attuale legislazione fiscale italiana:	Sono sottoposte a ritenuta cedolare del 12,5%.	Sono sottoposte a ritenuta cedolare del 27%.	Sono tassate in sede Irpef per il 40% del loro ammontare.
643	Nell'attuale legislazione fiscale italiana, le partecipazioni appartenenti a persone fisiche sono considerate qualificate secondo il criterio dei diritti di voto:	Quando rappresentano una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% nel caso di titoli di società quotate, al 20% nel caso di altri titoli.	Quando rappresentano una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 10% nel caso di titoli di società quotate, al 40% nel caso di altri titoli.	Quando rappresentano una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 20% nel caso di titoli di società quotate, al 51% nel caso di altri titoli.

644	Nell'attuale legislazione fiscale italiana, le partecipazioni appartenenti a persone fisiche sono considerate qualificate secondo il criterio della partecipazione al capitale sociale o al patrimonio:	Quando superano il 5% del capitale o del patrimonio nel caso di titoli quotati, il 25% negli altri casi.	Quando superano il 10% del capitale o del patrimonio nel caso di titoli quotati, il 40% negli altri casi.	Quando superano il 20% del capitale o del patrimonio nel caso di titoli quotati, il 51% negli altri casi.
645	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nell'attuale legislazione fiscale italiana, i cosiddetti studi di settore riguardano:	Le imprese con ricavi operativi inferiori a certi ammontari, indipendentemente dalla forma giuridica.	Le sole imprese individuali, indipendentemente dai ricavi.	Le imprese individuali e le società di persone, indipendentemente dai ricavi.
646	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nell'attuale legislazione fiscale italiana, per la tassazione dei gruppi societari, è possibile fare ricorso:	Al consolidato nazionale o al consolidato mondiale.	Al consolidato nazionale, o al consolidato europeo, o al consolidato mondiale.	Al consolidato europeo o al consolidato mondiale.
647	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nell'attuale legislazione fiscale italiana, per la tassazione dei gruppi societari, in caso di ricorso al consolidato mondiale:	L'opzione per la tassazione di gruppo deve essere esercitata dalla società controllante di grado più elevato residente nel territorio dello Stato italiano, e deve riguardare tutte le società controllate non residenti.	L'opzione per la tassazione di gruppo può essere esercitata anche da <i>subholding</i> residenti nel territorio dello Stato italiano, purché vengano incluse tutte le società controllate non residenti.	L'opzione per la tassazione di gruppo deve essere esercitata dalla società controllante di grado più elevato residente nel territorio dello Stato italiano, e deve riguardare almeno tutte le società controllate operanti a livello europeo.
648	Nell'attuale legislazione fiscale italiana, i redditi da depositi e conti correnti bancari e postali delle persone fisiche, sono soggetti a tassazione sostitutiva con aliquota:	Del 27%.	Del 20%.	Del 12,5%.
649	Nell'attuale legislazione fiscale italiana, i redditi da obbligazioni e titoli simili con scadenza non inferiore a 18 mesi appartenenti a persone fisiche, sono soggetti a tassazione sostitutiva con aliquota:	Del 12,5%.	Del 27%.	Del 20%.

650	Nell'attuale legislazione fiscale italiana, i redditi da titoli pubblici ed equiparati delle persone fisiche, sono soggetti a tassazione sostitutiva con aliquota:	Del 12,5%.	Del 6%.	Del 27%.
651	Riguardo alle modalità di esazione del prelievo su redditi da capitale e plusvalenze delle persone fisiche, si usa di solito fare riferimento ai seguenti regimi:	Della dichiarazione, del risparmio amministrato, del risparmio gestito.	Del risparmio amministrato e del risparmio gestito.	Della dichiarazione e del risparmio gestito.
652	Nell'ambito della fiscalità degli enti territoriali, in Italia, per tributo proprio derivato si intende:	Un'imposta disciplinata dalla legge statale (o regionale) destinata ai livelli inferiori di governo, della quale l'ente decentrato può disciplinare particolari aspetti.	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota al gettito dell'imposta appartenente ad un livello di governo superiore.	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota all'imponibile di un'imposta appartenente a un livello di governo superiore.
653	Nell'ambito della fiscalità degli enti territoriali, in Italia, per tributo proprio si intende:	Un'imposta istituita dalla singola Regione su materie diverse da quelle delle imposte statali, ovvero stabilita dai Comuni in materie individuate dalla Regione di appartenenza.	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota all'imponibile di un'imposta appartenente a un livello di governo superiore.	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota al gettito dell'imposta appartenente ad un livello di governo superiore.
654	Nell'ambito della fiscalità degli enti territoriali, in Italia, per addizionale si intende:	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota all'imponibile di un'imposta appartenente a un livello di governo superiore.	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota al gettito dell'imposta appartenente ad un livello di governo superiore.	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota all'imponibile di un'imposta appartenente a un livello di governo superiore, solo quando si eccedono gli standard di spesa assegnati

655	Nell'ambito della fiscalità degli enti territoriali, in Italia, per sovrainposta si intende:	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota al gettito dell'imposta appartenente ad un livello di governo superiore.	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota all'imponibile di un'imposta appartenente a un livello di governo superiore.	Un prelievo di un ente decentrato che consiste nell'applicazione di una propria aliquota al gettito dell'imposta appartenente ad un livello di governo superiore, solo quando si eccedono gli standard di spesa assegnati.
656	Nell'ambito della fiscalità degli enti territoriali, in Italia, per compartecipazione si intende:	La devoluzione di quote dell'imposta di un certo livello di governo ad un altro livello di governo, sulla base di criteri che tengono conto di aspetti locali propri dell'imposta o di indici statistici ritenuti comunque opportuni per il riparto (ad esempio il numero degli abitanti).	La facoltà di manovrare l'addizionale ad un tributo statale da parte di più livelli di governo inferiori.	La facoltà di manovrare la sovrainposta su un tributo statale da parte di più livelli di governo inferiori.
657	L'aliquota di base dell'Irap in Italia è compresa:	Tra il 3,5% e il 4%.	Tra il 3% e il 3,5%.	Tra il 4% e il 4,5%.
658	Nel caso del cosiddetto risparmio gestito, la tassazione delle plusvalenze avviene:	Con il criterio della maturazione.	Con il criterio del realizzo.	Con il criterio della maturazione per le partecipazioni qualificate, con il criterio del realizzo per le partecipazioni non qualificate.
659	Riguardo ai redditi di lavoro autonomo, nella legislazione italiana, le componenti positive dell'imponibile sono determinate:	Con il criterio di cassa.	Con il criterio della competenza.	Con il criterio catastale, proprio degli studi di settore.
660	Con riferimento all'imponibile dei prelievi gravanti sui redditi di impresa, l'Irap è:	Indeducibile.	Normalmente deducibile.	Deducibile solo per la parte del suo ammontare che determina perdite.

661	Secondo il teorema del decentramento di Oates:	Una fornitura centralizzata e uniforme di beni pubblici locali provoca perdite di benessere.	Una fornitura centralizzata e uniforme di beni pubblici locali è fonte positiva di economie di scala.	Il decentramento delle decisioni sui beni pubblici locali è causa di gravi problemi, perché vi sono sempre effetti di “traboccamento” (ovvero i confini amministrativi degli enti decentrati non coincidono mai con l’area di estensione degli effetti dei beni pubblici)
662	Il cosiddetto voto con i piedi, proposto in un modello da Tiebout, consiste:	Nella possibilità che gli individui esprimano le proprie preferenze per i beni pubblici scegliendo di andare a vivere nella comunità che esprime per ciascuno la migliore combinazione di imposte e di servizi.	Nella possibilità che gli individui si muovano tra diverse comunità, attivando da un lato le economie di scala dei servizi pubblici e dall’altro producendo congestione, fino al raggiungimento dell’equilibrio ottimale per ogni ente locale.	Negli effetti di mobilità in presenza di tassazione progressiva con gradi di redistribuzione differenziati tra circoscrizioni (i ricchi escono da quelle a più alta redistribuzione, mentre i poveri tendono a entrarvi).
663	Il cosiddetto <i>fly-paper effect</i> (effetto carta moschicida), consiste:	Nella risultanza empirica che un trasferimento di tipo non condizionato in somma fissa ad un ente locale, contrariamente alle previsioni teoriche, non viene percepito dagli elettori come un aumento del proprio reddito, con conseguente variazione delle preferenze, espresse tramite il voto, anche a favore di beni alternativi a quelli finanziati dal trasferimento, ma tende a provocare una distorsione a favore di scelte orientate verso i beni pubblici finanziati.	Nella risultanza teorica che un trasferimento condizionato e limitato provoca una distorsione allocativa a favore dei beni pubblici finanziati.	Nella distorsione delle preferenze degli elettori a favore dell’estensione delle competenze degli enti locali a scapito di quelle del governo centrale, sentite come meno conformi ai propri orientamenti in materia di servizi pubblici.

664	Nel dibattito italiano sulla finanza locale, si parla di trasferimenti di tipo verticale quando:	Il trasferimento affluisce dal governo agli enti territoriali senza essere attinto da fondi precostituiti derivanti da imposte versate dagli enti dei territori più ricchi.	Il trasferimento del governo riguarda tutti gli enti decentrati, secondo parametri che assumono una ponderazione decrescente in correlazione alla loro rilevanza.	Il trasferimento è “a cascata”, ovvero va dallo Stato all’ente territoriale di grado più elevato, che provvede a distribuirlo in parte ai livelli di governo di grado inferiore.
665	Nel dibattito italiano sulla finanza locale, si parla di trasferimenti di tipo orizzontale quando:	Le comunità con risorse fiscali abbondanti forniscono mezzi finanziari a quelle con risorse fiscali scarse, senza l’intermediazione di un livello di governo superiore.	Il trasferimento del governo riguarda tutti gli enti decentrati, secondo parametri prestabiliti, tutti con la medesima ponderazione.	Il trasferimento è deciso da un apposita Camera delle Regioni, dove sono rappresentati tutti gli enti locali su basi paritetiche.
666	Nel dibattito italiano sulla finanza locale, per assegnazione delle risorse sulla base del criterio della spesa storica si intende:	L’assegnazione agli enti decentrati di risorse (in particolare di trasferimenti) tarate sulle spese di periodi precedenti, senza una verifica puntuale degli standard di spesa congrui con le funzioni che essi sono tenuti a svolgere.	La persistenza di tributi assegnati agli enti decentrati con aliquote di prelievo potenziale tarate sulle spese di periodi precedenti.	L’assegnazione agli enti decentrati di risorse tarate sulle spese di periodi precedenti, anche quando le loro funzioni vengono potenziate.
667	Nel dibattito italiano sulla finanza locale, per assegnazione delle risorse sulla base del criterio della spesa standard si intende:	L’assegnazione agli enti decentrati di risorse (in particolare trasferimenti, compartecipazioni e tributi all’aliquota minima) tarate su una verifica puntuale degli standard di spesa efficiente congrui con le funzioni da svolgere e gli obiettivi affidati.	L’assegnazione agli enti decentrati di risorse (in particolare trasferimenti, compartecipazioni e tributi all’aliquota minima) sulla base di ammontari pro-capite non differenziati per gli enti dello stesso livello.	L’assegnazione agli enti decentrati di risorse (in particolare trasferimenti, compartecipazioni e tributi all’aliquota minima) tarate sui livelli minimi di erogazione dei servizi pubblici la cui fornitura è ad essi assegnata, con facoltà di incrementare la spesa facendo ricorso ad uno sforzo fiscale autonomo.

Nelle analisi sulla finanza locale, per assegnazione delle risorse sulla base del modello cosiddetto *Performance* si intende:

L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato in misura pari alla differenza tra fabbisogno standard, tarato sulla spesa in grado di soddisfare i bisogni locali in misura mediamente adeguata, e gettito effettivo realizzato nel proprio territorio con la gamma dei tributi designati per l'ente o da esso attivabili.

L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato secondo ammontari di base (che possono essere minimi o al limite nulli) incrementati in relazione diretta al c.d. sforzo fiscale, ovvero ai risultati ottenuti dall'ente nel reperire risorse fiscali autonome (manovra delle aliquote, introduzione di nuovi tributi, recupero di evasione).

L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato pari alla differenza tra fabbisogno standard, tarato sulla spesa in grado di soddisfare i bisogni locali in misura mediamente adeguata, e gettito potenziale realizzabile nel proprio territorio sulla base di aliquote predeterminate, situate all'interno della gamma delle possibilità di attivazione (un riferimento tipico è la media delle aliquote praticate dagli enti dello stesso livello). Nel gettito potenziale in talune versioni del modello viene anche considerata una stima della base imponibile evasa e del relativo gettito recuperabile.

Nelle analisi sulla finanza locale, per assegnazione delle risorse sulla base del modello c.d. della Capacità si intende:

L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato pari alla differenza tra fabbisogno standard, tarato sulla spesa in grado di soddisfare i bisogni locali in misura mediamente adeguata, e gettito potenziale realizzabile nel proprio territorio sulla base di aliquote predeterminate, situate all'interno della gamma delle possibilità di attivazione (un riferimento tipico è la media delle aliquote praticate dagli enti dello stesso livello). Nel gettito potenziale in talune versioni del modello viene anche considerata una stima della base imponibile evasa e del relativo gettito recuperabile.

L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato in misura pari alla differenza tra fabbisogno standard, tarato sulla spesa in grado di soddisfare i bisogni locali in misura mediamente adeguata, e gettito effettivo realizzato nel proprio territorio con la gamma dei tributi designati per l'ente o da esso attivabili.

L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato secondo ammontari di base (che possono essere minimi o al limite nulli) incrementati in relazione diretta al c.d. sforzo fiscale, ovvero ai risultati ottenuti dall'ente nel reperire risorse fiscali autonome (manovra delle aliquote, introduzione di nuovi tributi, recupero di evasione).

670	<p>Nelle analisi sulla finanza locale, per assegnazione delle risorse sulla base del modello c.d. Potenziale fiscale si intende:</p>	<p>L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato secondo ammontari di base (che possono essere minimi o al limite nulli) incrementati in relazione diretta al c.d. sforzo fiscale, ovvero ai risultati ottenuti dall'ente nel reperire risorse fiscali autonome (manovra delle aliquote, introduzione di nuovi tributi, recupero di evasione).</p>	<p>L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato in misura pari alla differenza tra fabbisogno standard, tarato sulla spesa in grado di soddisfare i bisogni locali in misura mediamente adeguata, e gettito potenziale realizzabile nel proprio territorio sulla base di aliquote predeterminate, situate all'interno della gamma delle possibilità di attivazione (un riferimento tipico è la media delle aliquote praticate dagli enti dello stesso livello). Nel gettito potenziale in talune versioni del modello viene anche considerata una stima della base imponibile evasa e del relativo gettito recuperabile.</p>	<p>L'attribuzione di risorse all'ente di governo decentrato pari alla differenza tra fabbisogno standard, tarato sulla spesa in grado di soddisfare i bisogni locali in misura mediamente adeguata, e gettito effettivo realizzato nel proprio territorio con la gamma dei tributi designati per l'ente o da esso attivabili.</p>
671	<p>Con riferimento alla situazione italiana, tra gli imponibili prodotto netto (tipo Irap), redditi (tipo Irpef) e consumi (tipo Iva), quale è distribuito più uniformemente sul territorio?</p>	L'imponibile consumi.	L'imponibile reddito.	L'imponibile prodotto netto.
672	<p>Con riferimento alla situazione italiana, quali delle seguenti affermazioni è corretta?</p>	<p>Le spese allocabili su base territoriale hanno una distribuzione pro-capite abbastanza uniforme, mentre le imposte allocabili su base territoriale hanno per lo più una distribuzione pro-capite molto difforme.</p>	<p>Sia le spese che le imposte allocabili su base territoriale hanno una distribuzione pro-capite abbastanza uniforme.</p>	<p>Sia le spese che le imposte allocabili su base territoriale hanno una distribuzione pro-capite molto difforme.</p>

673	Nelle analisi sul federalismo in Italia, cosa si intende per residuo fiscale?	La differenza, positiva o negativa, che si registra tra spese astrattamente allocabili ed entrate astrattamente allocabili su una medesima base territoriale (in genere quella regionale).	La differenza tra spese effettivamente di pertinenza delle Regioni, calcolate secondo standard, ed entrate da cespiti fiscali effettivamente ad esse attribuiti, pure calcolate al livello standard.	Il potenziale di manovrabilità del gettito dei tributi assegnati a livello territoriale, considerando minimali e massimali di aliquota.
674	All'interno delle misure per la realizzazione del federalismo, le leggi Bassanini, emanate nel 1997, riguardano soprattutto:	Il decentramento amministrativo.	Il potenziamento dell'autonomia fiscale degli enti territoriali.	Un forte allargamento dell'area delle funzioni di spesa assegnate agli enti territoriali.
675	Riguardo alle relazioni tra diversi livelli di governo in Italia, la legge costituzionale n. 3 del 2001 individua:	Materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato, materie di potestà legislativa esclusiva delle Regioni e materie di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni.	Materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato, materie di potestà legislativa esclusiva delle Regioni, materie di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni, materie di potestà legislativa concorrente tra Stato e Comuni.	Materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato, materie di potestà legislativa esclusiva delle Regioni, materie di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni, materie di potestà legislativa concorrente tra Regioni e Comuni.
676	Secondo la legge costituzionale n. 3 del 2001, la perequazione delle risorse finanziarie sul territorio è compresa:	Tra le materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato.	Tra le materie di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni.	Tra le materie di potestà legislativa concorrente tra Stato, Regioni e Comuni.
677	Secondo la legge costituzionale n. 3 del 2001, la determinazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane è compresa:	Tra le materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato.	Tra le materie di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni.	Tra le materie di potestà legislativa concorrente tra Stato, Regioni e Comuni.
678	Secondo la legge costituzionale n. 3 del 2001, il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario è compreso:	Tra le materie di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni.	Tra le materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato.	Tra le materie di potestà legislativa concorrente tra Stato, Regioni e Comuni.
679	Secondo la legge costituzionale n. 3 del 2001, la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale è compresa:	Tra le materie di potestà legislativa esclusiva dello Stato.	Tra le materie di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni.	Tra le materie di potestà legislativa concorrente tra Stato, Regioni e Comuni.

680	Secondo la legge costituzionale n. 3 del 2001, i trasferimenti agli enti territoriali per lo svolgimento delle loro funzioni normali, devono essere:	Solo perequativi e senza vincolo di destinazione.	Solo perequativi, con possibile previsione di vincolo di destinazione.	Sia perequativi che generalizzati, in ogni caso senza vincoli di destinazione.
681	Secondo la legge costituzionale n. 3 del 2001, le risorse degli enti territoriali (tributi propri, compartecipazioni e trasferimenti) devono consentire agli enti territoriali:	Di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite.	Di finanziare integralmente i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali di loro competenza.	Di finanziare integralmente i livelli minimi delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali di loro competenza.
682	Nelle analisi sulla realizzazione del c.d. federalismo fiscale in Italia, all'Iva:	È di solito assegnato un ruolo rilevante, soprattutto come fonte di finanziamento del fondo perequativo previsto dalla legge costituzionale n.3 del 2001.	Non è assegnato alcun ruolo.	È assegnato un ruolo assai rilevante, in termini di compartecipazione e di possibile base per l'applicazione di un'addizionale regionale sulle vendite al consumo.
683	Il Patto di stabilità interno, introdotto in Italia nel 1998, costituisce:	Un'indicazione programmatica che impegna ogni anno gli enti decentrati a contribuire in una certa misura alla realizzazione dell'obiettivo del governo centrale in termini di indebitamento netto, previsto nella legge finanziaria	Un accordo tra governo ed enti territoriali, in cui questi si impegnano a non contraddire le linee di politica congiunturale che il governo intende seguire (disavanzo in tempi di crisi, avanzo in tempi di congiuntura positiva).	Un accordo tra governo e Regioni, in cui si fissano di comune accordo le linee di politica congiunturale, in preparazione della legge finanziaria.
684	Il numero dei Comuni italiani è compreso:	Tra 8.000 e 9.000.	Tra 5.000 e 6.000.	Tra 3.000 e 4.000.
685	Le evidenze empiriche mostrano che l'andamento dei costi medi della maggior parte dei servizi comunali, rispetto alla dimensione demografica:	È a U normale.	È a U rovesciata.	È grossomodo costante.
686	Nell'ambito dell'Unione Europea, l'ECOFIN è:	Il sottoinsieme dei Ministri dell'economia degli Stati membri, che adotta decisioni secondo le regole del Consiglio dei ministri degli Stati membri.	Il gruppo dei Commissari Europei designati dagli Stati membri che si occupa di materie economiche.	Una commissione designata dal Parlamento Europeo, con potere di veto rispetto alle decisioni adottate nelle riunioni dei Ministri dell'economia degli Stati membri.

687	Nell'ambito dell'Unione Europea, il Consiglio dei Ministri degli Stati membri, nonché i suoi sottogruppi:	Votano il più delle volte secondo la regola della maggioranza qualificata, con voti "pesati" a seconda dell'importanza dello Stato membro rappresentato.	Votano il più delle volte secondo la regola della maggioranza semplice, con il criterio "uno Stato, un voto".	Votano il più delle volte secondo la regola della maggioranza qualificata, con il criterio "uno Stato, un voto".
688	Il Bilancio dell'Unione Europea:	È di dimensione molto modesta, poco più dell'1% del Pil dei paesi dell'Unione.	È di dimensione modesta, poco più del 5% del Pil dei paesi dell'Unione.	È ormai di dimensione ragguardevole, vicina al 10% del Pil dei paesi dell'Unione.
689	Nella gestione del Bilancio dell'Unione Europea:	È escluso ogni ricorso all'indebitamento.	È prevista la possibilità di indebitamento fino al raggiungimento di un rapporto tra debito europeo e Pil europeo pari al 30%.	È previsto il metodo del doppio bilancio, con l'ulteriore vincolo che i periodi di disavanzo connesso all'effettuazione di investimenti siano seguiti da periodi di avanzo.
690	Tra le spese dell'Unione Europea, quelle per azioni strutturali, mirate al riequilibrio dello sviluppo territoriale e alla valorizzazione delle risorse umane:	Assorbono una quota assai rilevante, assieme alle spese per la politica agricola comune.	Rappresentano una quota di secondo piano, al di sotto del 10% del totale delle spese.	Assorbono la quota di gran lunga più rilevante, pari a oltre i due terzi delle spese.
691	Tra le entrate del Bilancio dell'Unione Europea (c.d. risorse proprie), sono di gran lunga prevalenti:	I trasferimenti dagli Stati membri commisurati al Pil nazionale (c.d. quarta risorsa).	L'Iva comunitaria.	I dazi doganali.
692	Nell'Unione Europea, i dazi doganali:	Sono decisi dagli organismi comunitari, con gettito assegnato al bilancio dell'Unione.	Sono decisi dagli organismi comunitari, con gettito assegnato agli Stati membri.	Sono decisi dai singoli Stati membri, con gettito assegnato all'Unione.
693	Il Patto di stabilità e di crescita, siglato nel giugno 1997 ad Amsterdam, impegna i paesi dell'Unione Europea:	A perseguire equilibri di bilancio migliorativi rispetto al vincolo (massimale del 3% relativo al rapporto tra deficit e Pil) previsto per l'ammissione alla UE. In particolare l'obiettivo deve essere un saldo vicino al pareggio o positivo nel medio termine.	A perseguire politiche di rafforzamento della concorrenza (c.d. liberalizzazioni) molto incisive, per favorire l'efficienza.	A porre in essere riforme del mercato del lavoro in grado di garantire la tendenza alla piena occupazione.

694	Nell'ambito della valutazione del rispetto del criterio del deficit minimo al di sotto del 3% del Pil (acronimo di Prodotto interno lordo), le più recenti disposizioni della UE:	Fanno riferimento al deficit aggiustato per il ciclo, ovvero calcolano il saldo di bilancio tenendo in conto che le fasi recessive producono un aggravio automatico del deficit mentre le fasi di espansione producono l'effetto opposto.	Considerano in ogni caso non sanzionabili deficit compresi tra il 3% e il 4% del Pil, purché temporanei.	Prevedono l'applicazione di sanzioni anche quando nelle fasi di espansione il saldo di bilancio non si avvicina al pareggio.
695	Nell'ambito delle procedure per il rispetto dei vincoli di bilancio UE, nel caso di debordo dai medesimi, la recessione viene considerata:	Circostanza attenuante.	Circostanza aggravante.	Circostanza neutra.
696	Nell'ambito delle procedure per il rispetto dei vincoli di bilancio UE, nel caso di debordo dai medesimi, l'attuazione di riforme tese a perseguire la sostenibilità della finanza pubblica nel lungo periodo viene considerata:	Circostanza attenuante.	Circostanza aggravante.	Circostanza neutra.
697	Per la formazione di un monopolio naturale, secondo le più recenti impostazioni, costi medi decrescenti rappresentano:	Una condizione sufficiente ma non necessaria.	Una condizione necessaria ma non sufficiente.	Una condizione né necessaria né sufficiente.
698	Un mercato è detto contendibile quando:	Esiste piena libertà di entrata da parte di nuove imprese, anche se il numero di quelle già operanti nel settore è basso.	Esiste piena libertà di entrata da parte di nuove imprese in un contesto in cui il numero di quelle già operanti nel settore è molto elevato.	Esiste la concreta possibilità di acquisire il controllo delle imprese operanti in un certo settore.
699	I <i>sunk costs</i>, o costi non recuperabili, nella teoria dei mercati contendibili, sono rappresentati:	Dai costi sostenuti per entrare in un certo mercato che si tramuterebbero in perdite definitive in caso di successiva uscita.	Dalle perdite che di solito le imprese che entrano in certo mercato registrano negli anni iniziali, e che non vengono recuperate fiscalmente con il c.d. riporto in avanti dato che questo è normalmente soggetto a limiti temporali.	Dalla crescita generalizzata a tutte le imprese operanti nel settore che tende a verificarsi per certi costi (ad esempio quelli del personale specializzato) quando entra una nuova impresa.

700	Una delle possibili conseguenze della piena contendibilità di un mercato monoprodotta è che, se vi opera un monopolio naturale, il prezzo tenderà a fissarsi:	In corrispondenza al punto di incontro tra curva del costo medio e curva di domanda.	In corrispondenza al punto di incontro tra curva del costo marginale e curva di domanda.	In corrispondenza al punto di incontro tra curva del costo marginale e curva del ricavo marginale.
701	Nel caso di fornitura dei servizi pubblici in monopolio, ci si riferisce di solito alla discriminazione dei prezzi:	Quale metodo per recuperare le perdite che si registrano sulle quantità vendute al costo marginale tramite la fissazione di prezzi più alti per le unità di domanda disposte a pagarli.	Quale metodo per raggiungere il profitto normale tramite la fissazione di prezzi più alti per le unità di domanda disposte a pagarli, dato che le unità vendute al costo marginale generano ricavi uguali ai costi.	Quale metodo per raggiungere l'efficienza paretiana, che si determina quando il prezzo è fissato in corrispondenza dell'apprezzamento del servizio da parte di ciascun consumatore.
702	Nel caso di tariffazione al costo medio di un monopolio pubblico multiservizio, la fissazione dei prezzi dei singoli servizi, se le loro domande sono indipendenti e non hanno peso gli effetti di reddito, produce risultati migliori quando:	I prezzi dei servizi a domanda meno elastica si discostano verso l'alto dal costo marginale in misura percentualmente maggiore di quelli a domanda più elastica.	I prezzi dei vari servizi si discostano verso l'alto dal costo marginale in misura percentualmente uniforme.	I prezzi dei servizi a domanda meno elastica si discostano verso l'alto dal costo marginale in misura percentualmente minore di quelli a domanda più elastica.
703	Tra i possibili meccanismi d'asta intesi ad affidare in concessione ai privati la gestione di servizi pubblici in monopolio, seguendo criteri e modalità stabiliti dall'ente pubblico concedente, la cosiddetta asta inglese prevede:	Un banditore che partendo da un prezzo di base aggiudica il diritto all'esercizio a chi offre il prezzo più elevato.	Un banditore che partendo da un prezzo molto alto scende mano, fino a trovare un compratore del diritto di esercizio disposto ad accettare l'offerta.	Un'offerta in busta chiusa da parte dei concorrenti interessati, con assegnazione del diritto di esercizio a chi ha offerto il prezzo più alto, che diviene la base contrattuale.
704	Tra i possibili meccanismi d'asta intesi ad affidare in concessione ai privati la gestione di servizi pubblici in monopolio, seguendo criteri e modalità stabiliti dall'ente pubblico concedente, la cosiddetta asta olandese prevede:	Un banditore che partendo da un prezzo molto alto scende mano, fino a trovare un compratore del diritto di esercizio disposto ad accettare l'offerta.	Un banditore che partendo da un prezzo di base aggiudica il diritto all'esercizio a chi offre il prezzo più elevato.	Un'offerta in busta chiusa da parte dei concorrenti interessati, con assegnazione del diritto di esercizio a chi ha offerto il prezzo più alto, che diviene anche la base contrattuale.

705	Tra i possibili meccanismi d'asta intesi ad affidare in concessione ai privati la gestione di servizi pubblici in monopolio, seguendo criteri e modalità stabiliti dall'ente pubblico concedente, la cosiddetta asta a busta chiusa al secondo prezzo più elevato prevede:	Un offerta in busta chiusa da parte dei concorrenti interessati, con assegnazione a chi ha offerto il prezzo più alto, ma con base contrattuale riferita al secondo prezzo più elevato che è stato offerto.	Un offerta in busta chiusa da parte dei concorrenti interessati, con assegnazione del diritto di esercizio a chi ha offerto il secondo prezzo più elevato, che diviene anche la base contrattuale.	Un offerta in busta chiusa da parte dei concorrenti interessati, con assegnazione del diritto di esercizio a chi ha offerto il secondo prezzo più elevato, ma con base contrattuale riferita al prezzo più elevato che è stato offerto.
706	Nel caso di regolamentazione del servizio offerto da un'impresa privata, lo schema del c.d. <i>price cap</i> prevede:	L'individuazione di un livello massimo del prezzo consentito per il servizio, spesso con collegamento della dinamica del medesimo ad indici generali dei prezzi, al netto di incrementi di produttività prefissati.	L'individuazione di un livello massimo del prezzo consentito per il servizio secondo la dinamica dei costi unitari effettivi, aumentati di un margine di profitto "normale" calcolato rispetto al capitale investito.	L'individuazione di un livello massimo del prezzo consentito per il servizio secondo la dinamica dei costi unitari standard, aumentati di un margine di profitto "normale" calcolato rispetto al capitale investito.
707	Di quale campo di studio fa parte l'analisi degli effetti economici delle imposte?	Della teoria c.d. positiva.	Della teoria c.d. normativa.	Dell'economia o teoria del benessere.
708	Di quale campo di studio fa parte la valutazione dello strumento fiscale più idoneo a raggiungere l'obiettivo della riduzione della povertà?	Della c.d. economia normativa.	Della c.d. economia positiva.	Della teoria delle scelte pubbliche.
709	Di quale campo di studio fa parte l'analisi degli effetti della spesa pubblica sul reddito nazionale?	Della c.d. economia positiva.	Della c.d. economia normativa.	Dell'economia o teoria del benessere.
710	Di quale campo di studio fa parte la valutazione dello strumento fiscale più idoneo a raggiungere l'obiettivo della massimizzazione dell'occupazione?	Della c.d. economia normativa.	Della c.d. economia positiva.	Della teoria delle scelte pubbliche.
711	La Teoria delle Scelte Pubbliche (<i>Public Choice</i>), a cui un contributo fondamentale è stato dato da James Buchanan (Premio Nobel nel 1986), si occupa:	Delle modalità e delle procedure con cui vengono prese le decisioni riguardanti il settore pubblico, e della loro rispondenza alle preferenze dei cittadini.	Degli effetti economici delle scelte pubbliche sull'economia dei privati.	Dell'analisi dei livelli ottimali di governo per l'affidamento della responsabilità delle principali funzioni pubbliche.
712	Nella graduatoria delle spese pubbliche in Italia, quale delle seguenti riportate presenta il volume maggiore?	La spesa previdenziale e assistenziale.	La spesa sanitaria.	La spesa per l'istruzione.

713	Nella graduatoria delle spese pubbliche in Italia, quale - tra le tre di seguito considerate - si colloca per volume al secondo posto?	La spesa sanitaria.	La spesa previdenziale e assistenziale.	La spesa per l'istruzione.
714	Nella graduatoria delle spese pubbliche nel nostro Paese, quale - tra le tre qui di seguito considerate - si colloca per volume al terzo posto?	La spesa per l'istruzione.	La spesa previdenziale e assistenziale.	La spesa sanitaria.
715	Secondo la teoria della giustizia formulata dal filosofo statunitense John Rawls:	Il benessere sociale dipende solo dal benessere del cittadino più povero.	Il benessere sociale dipende dalla media delle utilità marginali dei cittadini.	Il benessere sociale è funzione delle spese di redistribuzione, che vanno valutate come perdita netta di benessere sociale.
716	Nelle analisi economiche, l'uguaglianza tra saggio (o tasso) marginale di sostituzione e saggio marginale di trasformazione è garanzia:	Di efficienza.	Di giustizia.	Di assenza di tensioni inflazionistiche.
717	Nella teoria dell'intervento pubblico, la negatività maggiormente considerata del monopolio è:	Il mancato verificarsi dell'uguaglianza tra costo marginale e prezzo.	Il verificarsi di profitti incompatibili con una giusta distribuzione dei redditi.	Il mancato verificarsi dell'uguaglianza tra costo marginale e ricavo marginale.
718	La caratteristica della non rivalità, propria dei beni pubblici, implica:	Costi marginali di produzione del bene pari a zero.	Costi marginali di produzione del bene costanti.	Costi marginali di produzione del bene negativi.
719	Se i servizi televisivi sono sottoposti a pagamento specifico in relazione al tempo di collegamento, si può affermare che essi perdono la caratteristica di non rivalità?	No.	Sì.	Sì, ma solo nel caso che il prezzo sia uguale al costo (assenza di pubblicità).
720	Nella teoria dell'intervento pubblico, le esternalità sono possibile fonte:	Di regolazioni e/o di interventi fiscali.	Solo di regolazioni.	Solo di interventi fiscali.
721	Gli interventi pubblici diretti ad influire sulle grandezze macroeconomiche (occupazione, prezzi, ecc.) vengono considerati:	Come categoria specifica.	Beni pubblici c.d. impuri.	Beni pubblici di tipo regolatorio.
722	Se la produzione di automobili risente negativamente dell'insufficienza della rete stradale, ciò viene considerato:	Un problema di intervento pubblico legato a mercati complementari.	Un problema di esternalità negativa produttore/produttore.	Un problema che rientra nella categoria dei beni pubblici c.d. impuri.

723	Nelle analisi dell'economia pubblica, il problema del free-rider consiste:	Nella riluttanza degli individui a contribuire volontariamente al finanziamento dei beni pubblici sulla base delle proprie preferenze rivelate.	Nei comportamenti di sottrazione al dovere fiscale, considerati in tutte le forme possibili.	Nella produzione di esternalità positive, senza compenso da parte dello Stato.
724	Nel caso di presenza di una sola delle due caratteristiche dei beni pubblici puri (non rivalità, inescludibilità), si parla di solito:	Di beni pubblici misti.	Di beni pubblici impuri.	Di beni pubblici monocaratteristica.
725	Una strada non congestionata, su cui si può imporre un pedaggio, rappresenta un esempio:	Di bene pubblico c.d. misto.	Di bene pubblico c.d. impuro.	Di bene pubblico c.d. monocaratteristica.
726	È teoricamente possibile che i costi di transazione, ovvero di esazione del prezzo di un bene e servizio, possano superare le perdite di benessere dovute all'eccesso di domanda in caso di fornitura gratuita del bene o servizio?	Sì, e il risultato costituisce motivazione di svariati interventi pubblici.	Sì, ma in pratica si tratta di un risultato astratto, senza rilevanza nelle decisioni di intervento pubblico.	No. Il c.d. teorema dell'impossibilità esclude questa possibilità.
727	Le code per i beni a domanda individuale offerti dal settore pubblico:	Rappresentano un fenomeno di razionamento alternativo al prezzo avente una possibile logica fisiologica.	Rappresentano un fenomeno di razionamento sempre patologico.	Rappresentano un fenomeno di razionamento concepito per indirizzare la domanda dei ricchi verso la fornitura privata, essendo teoricamente escluso ogni altro strumento.
728	È corretta l'affermazione che, nel caso dei beni pubblici, il livello di produzione efficiente è quello per cui la somma dei saggi (o tassi) marginali di sostituzione dei potenziali beneficiari risulta uguale al saggio (o tasso) marginale di trasformazione?	Sì, si tratta di una delle possibili formulazioni della teoria dell'equilibrio di produzione dei beni pubblici.	No, si tratta di un'affermazione senza senso.	Sì, ma solo nel caso dei beni pubblici a domanda individuale.

729	È corretta l'affermazione che, nel caso dei beni pubblici, la domanda complessiva si trova sommando verticalmente le curve di domanda individuali, mentre nel caso dei beni privati esse si sommano orizzontalmente?	Sì, si tratta di una delle possibili formulazioni della teoria dell'equilibrio di produzione dei beni pubblici.	No, si tratta di un'affermazione senza senso.	Sì, ma solo nel caso dei beni pubblici c.d. misti.
730	Nella teoria dell'economia pubblica, ci si riferisce al saggio (o tasso) marginale di trasformazione economica (anziché fisica) tra produzione di beni privati e produzione di beni pubblici quando:	Si considerano le inefficienze dovute al sistema tributario, necessario per finanziare i beni pubblici.	Si considerano le esternalità della produzione privata.	Si considerano gli effetti dovuti alla circostanza che la redistribuzione operata dal sistema tributario modifica le curve di domanda dei beni pubblici.
731	È corretta l'affermazione secondo cui l'assicurazione per la vecchiaia comporta elevati costi di gestione?	Sì, ma solo nel caso di assicurazione privata, dati gli elevati costi di transazione connessi alla medesima.	Sì, in tutti i casi, compresa l'assicurazione obbligatoria pubblica.	No, in nessun regime assicurativo, pubblico o privato.
732	Seguendo un noto teorema della Teoria delle Scelte Pubbliche (<i>Public Choice</i>), a cui un contributo fondamentale è stato dato da James Buchanan (Premio Nobel nel 1986), se, dato un sistema di prelievo sul reddito, ogni elettore associa imposta dovuta e spesa di cui può beneficiare in corrispondenza del prelievo, e come risultato si ottiene un andamento univoco delle preferenze di spesa al crescere del reddito:	Il livello di spesa che risulta vincente, in caso di sottoposizione a voto di maggioranza semplice delle alternative possibili prendendone due a volta, coincide con quello preferito dall'elettore mediano (ovvero l'elettore per cui si verifica un numero di votanti con reddito maggiore pari ai votanti con reddito minore).	Il livello di spesa che risulta vincente, in caso di sottoposizione a voto di maggioranza semplice delle alternative possibili prendendone due a volta, coincide con quello preferito dall'elettore con reddito medio.	Il livello di spesa che risulta vincente, in caso di sottoposizione a voto di maggioranza semplice delle alternative possibili prendendone due a volta, coincide con quello preferito dagli elettori a più basso reddito, più numerosi.
733	La possibilità del paradosso del voto, nel caso di votazioni a maggioranza semplice, è esclusa:	Quando le preferenze sono unimodali.	Quando le preferenze sono bimodali.	Quando le preferenze sono trimodali.

734	Nella costruzione dell'equilibrio di Lindahl per la produzione di beni pubblici:	Vengono aggregate verticalmente le curve di domanda individuali, che considerano il “prezzo in termini di imposta” che ciascun individuo è disposto a pagare per diverse quantità del bene pubblico.	Vengono aggregate orizzontalmente le curve di domanda individuali, che considerano il “prezzo in termini di imposta” che ciascun individuo è disposto a pagare per diverse quantità del bene pubblico.	Le curve di domanda individuali, che considerano il “prezzo in termini di imposta” che ciascun individuo è disposto a pagare per diverse quantità del bene pubblico, vengono ruotate di 45 gradi in senso antiorario e poi vengono aggregate verticalmente.
735	Nel campo delle scelte sui beni pubblici, le preferenze unimodali (<i>single-peaked</i>), ovvero che presentano un solo massimo relativo quando considerate in funzione di un certo indicatore, garantiscono:	L'univocità dell'esito di votazioni prese a maggioranza semplice, votando le alternative possibili due alla volta.	Scelte sul livello del bene pubblico tali da soddisfare pienamente ogni votante.	Scelte sul livello del bene pubblico tali da soddisfare pienamente la maggioranza degli elettori.
736	Nel caso di votazioni a maggioranza sui beni pubblici con decisioni adottate di volta in volta sulla base di una scala di preferenze, la probabilità che queste siano unimodali è più alta:	Se c'è un singolo bene pubblico e la votazione riguarda la sua quantità.	Se c'è più di un bene pubblico e la votazione riguarda pacchetti di beni piuttosto che un singolo bene per volta.	Se la votazione riguarda questioni distributive (ad esempio la struttura delle aliquote dell'imposta sul reddito).
737	In taluni servizi a domanda individuale, per garantire ampia concorrenza sul lato dell'offerta e, al tempo stesso, possibilità di accesso anche ai meno abbienti, una proposta che spesso si avvanza è:	La distribuzione di “buoni” (<i>vouchers</i>), ovvero di trasferimenti vincolati all'uso in tali servizi.	L'esclusione dei più ricchi dall'accesso a tali servizi pubblici.	L'introduzione della c.d. imposta negativa, con il vincolo che gli importi siano destinati alla spesa per tali servizi.
738	Tra le cause della maggiore inefficienza che si registra di solito nelle imprese pubbliche rispetto a quelle private, assume rilievo minore:	L'organizzazione territoriale, di solito assai articolata.	La mancanza del rischio di fallimento.	La mancanza o la scarsità di concorrenza.
739	La rendita del consumatore è un concetto a cui si fa ricorso in molte branche dell'economia del settore pubblico. Essa corrisponde:	All'area compresa tra la curva di domanda e una retta parallela all'asse delle ascisse tracciata in corrispondenza del prezzo effettivo.	All'area compresa tra la curva di domanda e la curva del costo marginale, considerata a partire dall'asse delle ordinate fino al loro punto di incontro.	All'area compresa tra la curva del ricavo marginale e la curva del costo marginale, considerata a partire dall'asse delle ordinate fino al loro punto di incontro.

740	L'intervento pubblico in materia sanitaria trae motivazione:	Dall'obiettivo di assicurare la salute indipendentemente dal reddito e dall'esistenza di rilevanti differenze tra mercati sanitari e mercati concorrenziali convenzionali.	Soprattutto dall'obiettivo di assicurare la salute indipendentemente dal reddito.	Soprattutto dall'esistenza di rilevanti differenze tra mercati sanitari e mercati concorrenziali convenzionali.
741	Le osservazioni empiriche evidenziano una correlazione sistematica tra livello di istruzione e salario. In materia, si può ritenere:	Che il risultato dipende dalla formazione del c.d. capitale umano, ma anche dalla selezione dei più capaci operata dalla scuola.	Che il risultato dipende in misura preponderante dalla formazione.	Che il risultato dipenda in misura preponderante dalla selezione.
742	La curva di domanda compensata, usata in molte analisi di economia pubblica, rappresenta:	La relazione tra prezzo e quantità domandata, nell'ipotesi che quando il prezzo si riduce il consumatore subisca una riduzione di reddito tale da lasciarlo sulla medesima curva di indifferenza.	La relazione tra prezzo e quantità domandata, nell'ipotesi che quando il prezzo si riduce il consumatore subisca l'aumento del prezzo di un bene complementare tale da lasciarlo sulla medesima curva di indifferenza.	La relazione tra prezzo e quantità domandata, nell'ipotesi che quando il prezzo si riduce il consumatore subisca l'aumento del prezzo di un bene sostitutivo tale da lasciarlo sulla medesima curva di indifferenza.
743	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Utilizzando la curva di domanda compensata, si può dimostrare che, se l'aliquota di imposta su un bene si traduce in un aumento del suo prezzo e la domanda decresce linearmente, il risultante eccesso di pressione sul consumatore:	È funzione del quadrato dell'aliquota.	Varia proporzionalmente all'aliquota.	È funzione del cubo dell'aliquota.
744	Il surplus del produttore è definibile come:	Differenza tra ricavo totale e costo variabile totale.	Differenza tra ricavo marginale e costo variabile totale.	Differenza tra ricavo totale e ricavo variabile totale.
745	Nelle analisi sperimentali che riguardano i comportamenti umani, e quindi anche in quelle riguardanti le reazioni dei contribuenti di fronte a imposte o sussidi, si è registrato il fenomeno noto come effetto di Hawthorne, che consiste:	Nel fatto che chi viene incluso in un esperimento e sa che il suo comportamento è oggetto di analisi tende a modificare quel comportamento.	Nel fatto che il rifiuto di molti a sottoporsi all'esperimento altera di molto la significatività dei risultati.	Nel fatto che il campione dell'esperimento tende a non essere stabile (molti si ritirano e vengono sostituiti), con forte perdita di significatività dei risultati.

746	Se è vero che l'eccesso di pressione delle imposte è correlato al quadrato dell'aliquota, l'implicazione può essere che:	Molte imposte con basse aliquote medie producono minori distorsioni di poche grandi imposte che generano lo stesso gettito totale con alte aliquote medie.	Molte imposte con basse aliquote medie producono maggiori distorsioni di poche grandi imposte che generano lo stesso gettito totale con alte aliquote medie.	Un sistema fiscale con molte imposte aventi basse aliquote medie produce le stesse distorsioni di un sistema fiscale che genera lo stesso gettito con poche grandi imposte aventi alte aliquote medie.
747	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nella moderna teoria tributaria, l'imposizione ottimale:	Produce un compromesso tra equità ed efficienza che massimizza il benessere sociale.	Massimizza l'equità del prelievo fiscale.	Riduce al minimo le distorsioni del prelievo fiscale in termini di efficienza.
748	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Per individuare l'aliquota proporzionale che produce lo stesso gettito di un'imposta progressiva, a parità di altre circostanze, occorre:	Dividere il gettito totale per la base imponibile totale.	Calcolare l'aliquota sul contribuente con reddito medio.	Calcolare l'aliquota sul contribuente con reddito mediano.
749	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. Nelle analisi sulle imposte dirette ottimali, la prescrizione che emerge in prevalenza per le aliquote marginali è:	Aliquote marginali basse per i più poveri ed i più ricchi, più elevate per i redditi medi.	Aliquote marginali basse per i più poveri e per i redditi medi, più elevate per i più ricchi.	Aliquote marginali alte per i più poveri e per i più ricchi, basse per i redditi medi.
750	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La regola di Ramsey (alla base della teoria della tassazione indiretta ottimale), al fine della minimizzazione dell'eccesso di pressione, richiede, nella sua forma più semplice e in assenza di tassazione del tempo libero:	Che le aliquote delle imposte sui beni siano proporzionali alla somma dei reciproci dell'elasticità della domanda e dell'offerta.	Che le aliquote delle imposte sui beni siano uniformi.	Che le aliquote delle imposte sui beni siano fissate in proporzione diretta alla probabilità che il bene sia acquistato dai più ricchi.

751	Siamo nell'ambito dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. La regola di Corlett e Hague, che rappresenta una delle recenti elaborazioni della teoria della tassazione indiretta ottimale, al fine della minimizzazione dell'eccesso di pressione richiede che, in assenza di tassazione del tempo libero:	Siano tassati con aliquota più elevata i beni maggiormente complementari al tempo libero.	Siano tassati con aliquota minore i beni maggiormente complementari al tempo libero.	Le aliquote delle imposte sui beni siano fissate in proporzione diretta alla probabilità che il bene sia acquistato dai più ricchi, indipendentemente dal tempo libero a disposizione.
752	L'effetto <i>crowding-out</i> o di spiazzamento, nella teoria della stabilizzazione economica, implica:	Un minor effetto espansivo del deficit finanziato con debito, perché il conseguente aumento dei saggi di interesse riduce gli investimenti.	Un minor effetto espansivo del deficit, perché i beneficiari anziché consumare tendono a risparmiare di più in funzione del pagamento futuro di imposte per ripianare il nuovo debito.	Un potenziamento degli effetti espansivi del deficit finanziato con debito, perché questo fa crescere la ricchezza patrimoniale dei privati, della quale il consumo è in parte funzione.
753	L'implicazione della teoria del ciclo vitale del consumo, per le politiche di stabilizzazione attuate con riduzione transitoria delle imposte a parità di spesa pubblica, è:	Un minor effetto espansivo, perché le decisioni di consumo sono prese sulla base dei redditi netti dell'intero arco di vita, poco influenzati da variazioni di breve periodo del prelievo fiscale.	Un maggiore effetto espansivo, perché la politica di stabilizzazione è percepita come garanzia dei redditi dell'intero arco di vita, da cui dipendono i consumi correnti.	Un maggior effetto espansivo, perché in ogni caso cresce la ricchezza dei privati (moneta o titoli, a seconda del tipo di finanziamento del deficit), con ripercussioni positive sui consumi addizionali a quelle dell'aumento del reddito disponibile nel breve periodo.
754	Secondo le tesi dell'economista statunitense Robert Barro, gli effetti espansivi delle politiche di deficit pubblico sono ridotti, in quanto:	Esso induce i cittadini a risparmiare di più in funzione del pagamento futuro di imposte per ripianare il nuovo debito.	In caso di riduzione delle imposte, vengono effettuate spese per beni durevoli rinviate in precedenza.	I cittadini si sentono più ricchi, dato l'aumento della moneta e/o dei titoli in loro possesso, per cui dismettono patrimonio, causando il crollo del prezzo degli <i>asset</i> reali e quindi dei consumi.

755	Il finanziamento di spese eccezionali (ad esempio, quelle di guerra) con imposte straordinarie sul patrimonio, anziché con debito, è in teoria preferibile:	Perché riduce maggiormente i consumi correnti, per cui tocca di meno le generazioni future.	Perché costringe parte dei proprietari del patrimonio a vendere, riducendo le tensioni inflazionistiche anche sul mercato dei beni prodotti correntemente.	Perché, a differenza del debito, induce i possessori patrimonio a maggiore ottimismo, dato che le imposte straordinarie sul patrimonio precludono in genere l'introduzione di imposte ordinarie su tale cespite.
756	Nell'ambito dello studio della scienza delle finanze, si può affermare che:	La teoria normativa presuppone la teoria positiva.	La teoria positiva presuppone la teoria normativa.	Non vi è propedeuticità tra le due teorie.
757	Quale, tra le seguenti, rappresenta una definizione corretta di prelievo o sussidio <i>lump sum</i> ?	Si tratta di imposta o di sussidio non correlati alle scelte economiche degli operatori, con ammontare che può variare per diversi individui.	Si tratta di imposta o di sussidio non correlati alle scelte economiche degli operatori, con ammontare che deve essere uguale per tutti gli individui.	Si tratta di imposta o di sussidio non correlati alle scelte economiche degli operatori ma collegate ad altre situazioni (es. tassa sui celibi, detrazioni per i figli a carico, tassa sull'inquinamento, ecc.).
758	Se la redistribuzione dei redditi viene conseguita con imposte distorsive, si può affermare che:	Si esce da situazioni paretiane di <i>first best</i> nel funzionamento di un'economia perfettamente concorrenziale, ma si può puntare a soluzioni di <i>second best</i> .	Riguardo al funzionamento dell'economia si resta nell'ambito di situazioni paretiane di <i>first best</i> , perché le imposte non alterano i meccanismi della concorrenza perfetta.	Riguardo al funzionamento dell'economia si resta nell'ambito di situazioni paretiane di <i>first best</i> , perché la minore efficienza viene compensata da una migliore distribuzione dei redditi.
759	Nelle discussioni sui fondamenti dell'economia pubblica, l'equità procedurale sta ad indicare:	Una nozione di equità in cui più che i risultati, come nella tradizionale economia del benessere, contano le regole.	La combinazione tra equità verticale ed equità orizzontale quali cardini su cui poggia il sistema fiscale.	Un approccio teso a minimizzare gli effetti di inefficienza dei tributi, seguendo le nuove teorie della tassazione ottimale.
760	Siamo all'interno del quadro concettuale dell'economia del benessere. La garanzia dell'uguaglianza dei punti di partenza può essere considerata:	Una forma di equità c.d. procedurale.	Una forma di equità c.d. consequenziale.	Una forma di equità c.d. incompleta.

761	Un bene si dice escludibile:	Se è possibile consentire il suo consumo ad un soggetto ma impedirlo ad un altro.	Quando il suo consumo o godimento da parte di un soggetto non è esclusivo (come è invece per certi beni come i quadri d'autore, i mobili antichi, ecc.).	Se non soddisfa i bisogni primari, per cui se ne può fare a meno.
762	Un bene si dice non rivale:	Quando il suo consumo o utilizzo da parte di un soggetto può essere condiviso anche da un altro soggetto senza perdite di godimento da parte del primo.	Se il suo consumo da parte di un soggetto addizionale non comporta aumenti di prezzo.	Se il suo consumo è complementare e non sostitutivo rispetto a quello di un altro bene.
763	Nella Teoria delle Scelte Pubbliche (<i>Public Choice</i>), a cui un contributo fondamentale è stato dato da James Buchanan (Premio Nobel nel 1986), sono considerati costi esterni del meccanismo decisionale:	I costi sopportati da coloro che non condividono la decisione.	I costi necessari per aumentare la quota di coloro che condividono la decisione (riunioni, scambi, ecc.).	Gli effetti negativi delle loro scelte che i decisori non riescono a prevedere, per mancanza di informazioni.
764	Nella Teoria delle Scelte Pubbliche (<i>Public Choice</i>), a cui un contributo fondamentale è stato dato da James Buchanan (Premio Nobel nel 1986), sono considerati costi interni del meccanismo decisionale:	I costi necessari per aumentare la quota di coloro che condividono la decisione (riunioni, scambi, ecc.).	I costi sopportati da coloro che non condividono la decisione.	Gli aspetti negativi delle loro scelte che i decisori non riescono a prevedere, anche quando ne sono riguardati.
765	Nella Teoria delle Scelte Pubbliche (<i>Public Choice</i>), a cui un contributo fondamentale è stato dato da James Buchanan (Premio Nobel nel 1986), l'esistenza di preferenze unimodali:	È condizione sufficiente ma non necessaria per evitare il c.d. paradosso del voto a maggioranza (ciclicità dei suoi risultati).	È condizione necessaria ma non sufficiente per evitare il c.d. paradosso del voto a maggioranza (ciclicità dei suoi risultati).	È condizione necessaria e sufficiente per evitare il c.d. paradosso del voto a maggioranza (ciclicità dei suoi risultati).
766	L'incapacità di una larga parte degli investitori in attività finanziarie di valutare la rischiosità dei propri impieghi si può configurare come:	Selezione avversa (<i>adverse selection</i>).	Rischio morale (<i>moral hazard</i>).	Incomprensione (<i>misunderstanding</i>).

767	Nella Teoria delle Scelte Pubbliche (<i>Public Choice</i>), a cui un contributo fondamentale è stato dato da James Buchanan (Premio Nobel nel 1986), il metodo di de Borda, elaborato per evitare la possibilità del c.d. paradosso del voto, prevede:	Che i votanti assegnino punteggi decrescenti alle alternative in votazione (in numero maggiore a due), in relazione all'ordine che esse occupano nel suo sistema di preferenze.	Che tutte le alternative (più di due) vengano messe in votazione simultaneamente una sola volta e ciascuno voti per quella preferita, con vittoria dell'alternativa che ottiene più voti, anche se inferiori alla metà più uno dei votanti.	Che ciascun votante esprima un solo voto tra le alternative in gioco (più di due) e si preceda a più votazioni, eliminando ogni volta l'alternativa che riceve meno voti.
768	Se un'esternalità positiva consumatore/consumatore, che può essere limitata da chi la produce, è potenzialmente tale da porre sullo stesso piano i soggetti riguardati, si ha:	Omogeneità con il concetto di non rivalità, riferito ai beni pubblici.	Omogeneità con il concetto di non escludibilità, riferito ai beni pubblici.	Omogeneità con il concetto di bene comune.
769	Riguardo alla selezione avversa (<i>adverse selection</i>) ed al rischio morale (<i>moral hazard</i>), si può affermare che:	Rientrano entrambe nel campo dell'analisi dei comportamenti economici in presenza di asimmetria informativa.	L' <i>adverse selection</i> rientra nel campo dell'analisi dei comportamenti economici in presenza di asimmetria informativa, mentre il <i>moral hazard</i> non vi rientra.	Il <i>moral hazard</i> rientra nel campo dell'analisi dei comportamenti economici in presenza di asimmetria informativa, mentre la <i>adverse selection</i> non vi rientra.
770	L'esistenza di selezione avversa (<i>adverse selection</i>) costituisce una motivazione importante per l'intervento pubblico nel campo sanitario?	Sì, si tratta di un campo dove il fenomeno si esplica in misura rilevante, quando si punta ad una copertura del rischio di malattia tramite assicurazioni private.	No, le motivazioni dell'intervento pubblico in materia sanitaria sono esclusivamente connesse ad un'offerta semigratuita, per motivi di egualitarismo.	No, a favore dell'intervento pubblico in materia sanitaria vi sono motivazioni di equità ed anche di efficienza, ma queste non riguardano l' <i>adverse selection</i> .
771	La selezione avversa (<i>adverse selection</i>), nella teoria moderna dell'intervento pubblico:	Si riferisce ad una situazione di asimmetria informativa "ad informazione nascosta", in cui cioè una parte contrattuale non riesce ad avere evidenze, se non ad alti costi, su alcuni elementi rilevanti per il contratto noti invece alla controparte.	Si riferisce ad una situazione di asimmetria informativa ad "azione nascosta", in cui cioè una parte contrattuale non ha il pieno controllo dei comportamenti della controparte, che sono rilevanti per il corretto adempimento del contratto.	Non dipende da asimmetrie informative, ma dal comportamento sleale di imprenditori in concorrenza tra loro (lavoro in nero, evasione fiscale, ecc.).

772	Il rischio morale (<i>moral hazard</i>), nella teoria moderna dell'intervento pubblico:	Si riferisce ad una situazione di asimmetria informativa ad "azione nascosta", in cui cioè una parte contrattuale non ha il pieno controllo dei comportamenti della controparte, che sono rilevanti per il corretto adempimento del contratto.	Si riferisce ad una situazione di asimmetria informativa "ad informazione nascosta", in cui cioè una parte contrattuale non riesce ad avere evidenze, se non ad alti costi, su alcuni elementi rilevanti per il contratto noti invece alla controparte.	Non dipende da asimmetrie informative, ma dal comportamento sleale di imprenditori in concorrenza tra loro (lavoro nero, evasione fiscale, ecc.).
773	Nella teoria dell'intervento pubblico, le asimmetrie informative:	Costituiscono motivazione di molti interventi pubblici, soprattutto nel campo delle assicurazioni sociali.	Rafforzano i sostenitori del mercato, in quanto le asimmetrie sono soprattutto ascrivibili al settore pubblico.	Sono soprattutto alla base delle c.d. aspettative razionali, che hanno indebolito le posizioni dei sostenitori dell'efficacia delle politiche anticongiunturali.
774	Secondo il teorema di Coase, in caso di effetti esterni negativi:	Il mercato ha uno spazio importante per raggiungere l'efficienza, se, una volta fissate le regole, i soggetti coinvolti vengono lasciati liberi di contrattare.	La regolamentazione raggiunge effetti di efficienza superiori a quelli degli interventi fiscali.	Gli interventi fiscali raggiungono effetti di efficienza superiori a quelli della regolamentazione.
775	I "buoni" (o <i>vouchers</i>):	Possono trovare esplicazione anche nel campo delle esternalità negative, sotto la forma della distribuzione ai soggetti che le producono di "diritti di inquinamento", liberamente negoziabili.	Possono trovare esplicazione per tutti i tipi di esternalità, comprese quelle positive.	Riguardano solo certi servizi a domanda individuale, quando lo Stato vuole lasciare ampio spazio al mercato dal lato dell'offerta.
776	Nella teoria dell'economia pubblica, tra i concetti di rischio e di incertezza:	Vi sono profonde differenze, perché il rischio è misurabile secondo criteri probabilistici, mentre l'incertezza non lo è.	Non vi sono differenze sostanziali, perché entrambi hanno a che vedere con le difficoltà di previsione.	Vi sono differenze, in quanto ad entrambi si possono applicare probabilità oggettive, ma nel secondo caso occorre fare ricorso agli schemi bayesiani.

777	Se, nel mercato delle automobili usate, il compratore non è in grado di acquisire informazioni attendibili sullo stato dell'automobile da acquistare, il caso si inquadra come:	Possibilità di selezione avversa (<i>adverse selection</i>).	Possibilità di <i>moral hazard</i> (rischio morale).	Nessuno dei due.
778	Se il possessore di un'automobile non ne cura attentamente la manutenzione, avendo intenzione di rivenderla nel mercato dell'usato, il caso si può inquadrare come:	Rischio morale (<i>moral hazard</i>).	Turbativa del mercato.	Caducità del mercato.
779	Nel caso di possibilità di rischio morale (<i>moral hazard</i>) relativamente ad un contratto assicurativo, l'offerta di una copertura parziale:	Può contribuire a ridurre il rischio.	Aumenta la varietà delle offerte contrattuali, ma non riduce il rischio morale.	Aumenta la varietà delle offerte contrattuali, ma incrementa anche il rischio morale.
780	Nell'ipotesi che, in una situazione di monopolio classica, i consumatori potessero versare i mancati guadagni al monopolista che accettasse le quantità e il prezzo propri del regime di concorrenza perfetta, in termini di surplus del consumatore, essi:	Resterebbero con un residuo positivo.	Andrebbero incontro ad una perdita netta.	Registrerebbero una situazione di perfetto bilanciamento.
781	L'Ici è un'imposta ...	Reale.	Personale.	Reddituale.
782	Un bene escludibile e non rivale è:	Tariffabile.	Non tariffabile.	Comune.
783	Siamo nel contesto dell'economia dei tributi, una branca importante della scienza delle finanze. In particolare, il catasto serve da base per l'applicazione dell'imposta e accerta le proprietà immobiliari evidenziandone i mutamenti. Si definisce stima catastale ...	L'operazione mediante la quale si determina la rendita imponibile e si qualificano i tipi di beni che poi vengono classificati.	L'operazione mediante la quale si rileva la figura e l'estensione della proprietà.	L'operazione di formazione della tariffa attraverso la determinazione del reddito imponibile di un ettaro per ciascuna classe e qualità.
784	La riscossione tramite ruoli è caratteristica:	Delle imposte accertate dall'amministrazione (ad esempio a seguito della definizione di ammontari evasi).	Delle imposte dichiarate dal contribuente.	Delle accise sugli oli minerali.

785	Se, in corrispondenza di un imponibile di 100, l'imposta è 30 e, in corrispondenza di un imponibile di 120, l'imposta è 40, l'aliquota marginale è pari:	Al 50%.	Al 33,3%.	Non è definibile, perché l'aliquota marginale è calcolabile solo per variazioni infinitesimali dell'imponibile.
786	Le imposte di scopo sono usate soprattutto:	Nella finanza locale.	Nella finanza centrale, specie quando si stabiliscono limiti massimi al prelievo fiscale.	Nella finanza congiunturale, quando il prelievo deve contrastare un vuoto inflazionistico.
787	Nelle analisi tributarie, l'espressione unità impositiva è solitamente usata nel contesto:	Della valutazione delle modalità di tassazione della famiglia nell'ambito dell'imposta personale.	Della scelta dell'unità di misura cui vengono riferite le imposte specifiche (ad esempio un euro per ogni litro di benzina).	Della scelta della base cui riferire i dati del gettito fiscale (milioni di euro, miliardi di euro, ecc.).
788	L'Irpef a favore delle Regioni e dei Comuni presenta diversi aspetti di similitudine. Tra questi:	Si tratta in entrambi i casi di addizionale sulla base imponibile.	Si tratta in entrambi i casi di sovrainposta.	L'aliquota massima applicabile è pari in entrambi i casi all'1,4%.
789	Quando si parla di fallimenti del mercato, in genere:	Ci si riferisce a tutte le possibili deviazioni del funzionamento reale dei mercati dalle ipotesi di base che determinerebbero una situazione ottimale per l'efficienza dell'economia.	Ci si riferisce in particolare alle situazioni in cui il mercato si allontana dal funzionamento di concorrenza perfetta, essendo dominato da oligopoli e da monopoli.	Ci si riferisce ad uno specifico sottoinsieme di deviazioni del funzionamento reale dei mercati dal modello di base, la cui rimozione determina il ritorno all'ottimalità dell'economia sotto il profilo dell'efficienza.
790	Secondo il modello di Niskanen, i burocrati ...	Tentano di massimizzare soprattutto la dimensione del loro ente, per ottenere più potere e più indennità.	Tentano di massimizzare soprattutto l'efficienza del loro ente, per ottenere promozioni.	Tentano di massimizzare soprattutto le informazioni a loro disposizione.
791	Nello studio della traslazione dell'imposta sui beni, vengono in rilievo i concetti di elasticità della domanda e dell'offerta. L'elasticità della domanda, misurata in un certo punto, è data:	Dal rapporto tra variazione percentuale della quantità domandata e variazione percentuale del prezzo.	Dal rapporto tra variazione assoluta della quantità domandata e variazione assoluta del prezzo.	Dal rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione percentuale della quantità domandata.

792	Nello studio della traslazione dell'imposta sui beni, vengono in rilievo i concetti di elasticità della domanda e dell'offerta. L'elasticità dell'offerta, misurata in un certo punto, è data:	Dal rapporto tra variazione percentuale della quantità offerta e variazione percentuale del prezzo.	Dal rapporto tra variazione assoluta della quantità offerta e variazione assoluta del prezzo.	Dal rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione percentuale della quantità offerta.
793	Nello studio della traslazione dell'imposta sulla quantità prodotta, vengono in rilievo i concetti di elasticità della domanda e dell'offerta. Quali, tra le seguenti affermazioni, è corretta?	Il rapporto tra parte dell'imposta a carico del produttore e parte dell'imposta a carico del consumatore è uguale al rapporto tra l'elasticità della domanda e l'elasticità dell'offerta, calcolate prendendo come base il punto di equilibrio prima dell'imposta.	Il rapporto tra parte dell'imposta a carico del produttore e parte dell'imposta a carico del consumatore è uguale al rapporto tra l'elasticità dell'offerta e l'elasticità della domanda, calcolate prendendo come base il punto di equilibrio prima dell'imposta.	Il rapporto tra parte dell'imposta a carico del produttore e parte dell'imposta a carico del consumatore è uguale alla differenza tra l'elasticità della domanda e l'elasticità dell'offerta, calcolate prendendo come base il punto di equilibrio prima dell'imposta.
794	Se un consumatore desidera un prodotto di qualità (ad esempio, carne di bovini allevati senza mangimi) ma non riesce ad avere le relative garanzie, siamo di fronte ad un caso di ...	Selezione avversa (<i>adverse selection</i>).	Rischio morale (<i>moral hazard</i>).	Aspettative adattive.
795	Se i trasferimenti agli enti territoriali non si riducono quando questi aumentano l'aliquota sull'imposta da loro manovrabile (in particolare, portandola oltre la media praticata da enti analoghi), siamo in presenza del modello cosiddetto:	Capacità.	<i>Performance</i> .	Potenziale fiscale.
796	Se i trasferimenti agli enti territoriali aumentano quando questi elevano l'aliquota sull'imposta da loro manovrabile (in particolare, portandola oltre la media praticata da enti analoghi), siamo in presenza del modello cosiddetto:	Potenziale fiscale.	<i>Performance</i> .	Capacità.

797	Nell'attuale funzionamento dell'Iva (che dal 1972 ha sostituito l'Ige, Imposta generale sulle entrate), tra acquisti intracomunitari ed importazioni:	Vi sono differenze legate al luogo di accertamento del debito di imposta, ma le aliquote applicate sono le medesime.	Vi è una differenza solo terminologica, per distinguere gli acquisti effettuati in paesi UE da quelli effettuati in altri paesi.	Vi sono differenze sia di luogo di accertamento sia di aliquote.
798	Relativamente ai sistemi pensionistici basati sulla ripartizione, con il patto intergenerazionale delle posizioni relative fisse ...	Resta costante il rapporto tra pensioni pro capite e retribuzioni pro capite, considerate al netto dei contributi sociali.	Resta costante il rapporto tra pensioni pro capite e retribuzioni pro capite, considerate al lordo dei contributi sociali.	Resta costante il rapporto tra monte pensioni e monte salari.
799	I tartufi non coltivati rappresentano una forma di ...	Bene comune (una forma particolare di beni pubblici misti).	Bene pubblico puro.	Bene privato puro.
800	Le politiche pubbliche dedicano sempre spazio ai problemi della disuguaglianza e della povertà. L'indice che misura la povertà, considerando lo scostamento medio percentuale del reddito delle famiglie povere dalla linea di povertà, è denominato:	Indice di intensità della povertà.	Indice di diffusione della povertà.	Indice di Sen, dal nome del suo ideatore.
801	Tra le tre coppie indicate, qual è riferita al sistema sanitario americano?	<i>Medicare e Medicaid.</i>	<i>Public help e Recovery.</i>	<i>Public Safety e Public Health.</i>
802	Il meccanismo di scambio dei voti, al fine di ottenere la maggioranza per una propria proposta, è anche indicato come:	<i>Logrolling.</i>	<i>Roundabout.</i>	<i>Crossing Exchange.</i>
803	L'individualismo metodologico è un criterio di analisi usato:	Nella teoria delle scelte pubbliche.	Nell'economia del benessere.	Nelle analisi sulla tassazione ottimale.
804	Un tipico trade-off delle analisi di economia pubblica è quello tra:	Efficienza ed equità.	Debito pubblico e debito privato.	Risparmio e investimento.
805	Se ad un imponibile reddituale di 100 corrisponde un prelievo pari a 20 e ad un imponibile reddituale di 110 corrisponde un prelievo pari a 23, nell'ipotesi che il risultato riscontrato tra i due imponibili possa essere generalizzato, l'imposta è:	Progressiva.	Proporzionale.	Regressiva.

806	Se ad un imponibile reddituale di 100 corrisponde un prelievo pari a 20 e ad un imponibile reddituale di 110 corrisponde un prelievo pari a 21, nell'ipotesi che il risultato riscontrato tra i due imponibili possa essere generalizzato, l'imposta è:	Regressiva.	Proporzionale.	Progressiva.
807	La Teoria delle Scelte Pubbliche (<i>Public Choice</i>), a cui un contributo fondamentale è stato dato da James Buchanan (Premio Nobel nel 1986), può essere considerata analisi di tipo:	Positivo.	Normativo.	Assiomatico.
808	I gruppi di pressione sono considerati, in particolare, ...	Nella teoria delle scelte pubbliche.	Nelle teorie dell'illusione finanziaria.	Nella teoria hobbesiana dello Stato Leviatano.
809	A parità di deduzioni dall'imponibile, il beneficio in termini di riduzione dell'imposta personale, nel caso di aliquote marginali crescenti, ...	Dipende dall'aliquota marginale del singolo contribuente.	È uguale per tutti i contribuenti.	Dipende dall'aliquota media del singolo contribuente.
810	La <i>Tobin tax</i> ...	È una proposta dell'economista Tobin mirante a colpire i movimenti internazionali di capitale con una bassa aliquota.	È una proposta dell'economista Tobin mirante a uniformare ad una medesima aliquota tutti i dazi internazionali sugli scambi di merci.	È una proposta dell'economista Tobin mirante ad uniformare ad un livello elevato, su scala mondiale, l'aliquota di prelievo sui redditi da capitale.
811	Nel nostro ordinamento, l'Iva - che ha sostituito l'imposta generale sulle entrate -, è stata introdotta:	Poco prima dell'Irpef.	Molto prima dell'Irpef (venti anni prima).	Molto dopo dell'Irpef (venti anni dopo).
812	Nel modello contrattuale di organizzazione dei servizi ospedalieri, ...	L'offerta proviene in genere sia da strutture pubbliche che da strutture private.	L'offerta proviene in netta prevalenza da strutture pubbliche.	L'offerta proviene in netta prevalenza da strutture private.
813	L'imposta di registro sulle transazioni immobiliari può essere considerata:	Una forma imperfetta di tassazione patrimoniale.	Un'applicazione imperfetta del concetto di reddito come entrata.	Un'applicazione imperfetta del concetto di reddito come spesa.

814	Le politiche pubbliche dedicano ampio spazio ai problemi della disuguaglianza e della povertà. La trappola della povertà:	Si sostanzia nel fatto che l'eventuale conseguimento di redditi da lavoro può comportare per il soggetto che li ottiene la perdita di sussidi e agevolazioni pubblici in misura tale da non motivare l'impegno alla fuoriuscita dalla disoccupazione.	Si sostanzia nello scoraggiamento riguardo alla continuazione della ricerca di lavoro, di cui resta in genere vittima chi vi si è impegnato a lungo senza successo.	Si sostanzia nella preferenza dei datori di lavoro a favore dell'assunzione di giovani senza esperienza di lavoro piuttosto che di disoccupati.
815	La previsione di limiti massimi al prelievo fiscale con legge di natura costituzionale:	Costituisce oggetto di dibattito, specie nell'ambito della teoria delle scelte pubbliche.	È uno dei punti fondamentali dell'economia del benessere.	Se ne discute assai poco, essendo impraticabile dal punto di vista tecnico.
816	Storicamente, le spese per i beni pubblici puri hanno:	Preceduto quelle per il c.d. <i>welfare state</i> .	Seguito quelle per il c.d. <i>welfare state</i> .	Sono andate di pari passo con quelle per il c.d. <i>welfare state</i> .
817	Con riferimento al sistema della tassazione del paese di destinazione applicato nella percezione dell'Iva e delle accise sugli scambi fra paesi membri, quale delle seguenti tre affermazioni è corretta?	Permette agli Stati di applicare aliquote diverse senza interferire sostanzialmente sull'unità del mercato.	Favorisce la localizzazione della produzione nei Paesi in cui l'aliquota Iva è meno elevata.	Favorisce le esportazioni dei Paesi in cui l'aliquota Iva è meno elevata.
818	Secondo l'ordinamento tributario del nostro Paese, ai fini della determinazione della base imponibile delle imposte dirette, è consentita, di norma e al di fuori di ogni forma di accertamento forfetario, la deduzione di costi sostenuti per la produzione dei redditi d'impresa?	Sì, purché rientranti nelle categorie espressamente previste dalla legge.	No.	Solo quelli relativi alla remunerazione dell'attività imprenditoriale.
819	Quale delle seguenti tre affermazioni può essere correttamente riferita alle esenzioni da imposta?	Sono l'esonero da un'obbligazione tributaria altrimenti dovuta.	Si applicano alla differenza tra il reddito complessivo lordo del contribuente e il reddito complessivo netto.	Sono gli oneri deducibili dal reddito complessivo lordo.
820	Nella Teoria delle Scelte Pubbliche (<i>Public Choice</i>), a cui un contributo fondamentale è stato dato da James Buchanan (Premio Nobel nel 1986), la validità del teorema dell'elettore mediano:	Richiede l'esistenza di preferenze di tipo unimodale.	Richiede l'esistenza di preferenze di tipo bimodale.	È compatibile con qualsiasi schema di preferenze.

821	Le entrate pubbliche possono essere classificate anche a seconda della maggiore o minore aderenza alle leggi del mercato nella logica seguita dall'ente pubblico nel determinarle. Secondo questo criterio si parla di prezzo quasi-privato quando ...	L'ente pubblico produce e vende beni sul mercato non solo per realizzare un profitto ma anche per perseguire un qualche fine sociale.	Il corrispettivo richiesto è inferiore al costo di produzione del bene o del servizio: lo Stato e gli altri enti pubblici praticano tale prezzo nei casi in cui ritengono utile favorire la produzione di determinati beni e servizi che vengono offerti sottocosto agli utenti in vista di un interesse della collettività.	Viene effettuato un prelievo coattivo di ricchezza a carico di determinati soggetti, in relazione ad opere pubbliche di interesse generale, allorché arrechino un vantaggio a tali soggetti senza che questi le abbiano richieste.
822	Nell'ambito dell'analisi costi benefici, si usa distinguere la cosiddetta analisi finanziaria dalla cosiddetta analisi economica. La considerazione di quale di questi elementi contraddistingue, tra l'altro, l'analisi economica?	Il c.d. saggio di salario ombra.	I ricavi netti conseguiti dal soggetto realizzatore.	Il saggio di salario praticato sul mercato del lavoro.
823	Negli ordinamenti tributari moderni, il reddito può essere tassato in tre momenti: alla fonte, alla persona, all'erogazione attraverso i consumi. Sotto il profilo della tecnica impositiva, quale delle seguenti affermazioni è corretta con riferimento all'imposizione all'erogazione?	Per esigenze di gettito deve colpire anche beni di largo consumo con possibili effetti regressivi.	Colpisce prevalentemente beni di lusso.	Il momento dell'erogazione permette di ricostruire il tenore di vita e di combattere per tale via l'evasione.
824	L'analisi multicriteria, accanto all'analisi costi-benefici, rappresenta una delle tecniche più usate anche in campo pubblico per la selezione e valutazione economica degli investimenti. Con riferimento a questa tecnica di valutazione, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	È una tecnica che permette di razionalizzare il processo di scelta del <i>policy-maker</i> attraverso l'ottimizzazione di un vettore di più criteri, pesati secondo le priorità da esso dichiarate.	È una tecnica che permette di attribuire a singoli investimenti solo parametri quantitativi.	È una tecnica che non permette di formulare un giudizio di convenienza di un intervento in funzione di più criteri di riferimento.

825	Indicate la curva che associa un numero a ogni paniere di beni, in modo che ai panieri di consumo preferiti vengano assegnati numeri più elevati	Funzione di utilità	Curva di indifferenza	Funzione del benessere
826	In un'economia stilizzata con due soli beni e un consumatore, cosa accade se aumenta il prezzo di un bene, fermi restando il suo reddito e l'altro prezzo?	Varia l'inclinazione del vincolo di bilancio	Aumenta l'insieme di beni che possono essere acquistati dal consumatore	Il vincolo di bilancio subisce uno spostamento parallelo verso il basso
827	Se la domanda di un bene assume elasticità unitaria rispetto al prezzo, quando il prezzo aumenta del 10%, la spesa per il bene ...	Rimane invariata	Si riduce del 10%	Aumenta del 10% per i beni di lusso
828	Supponiamo che il Governo intenda promuovere il consumo del bene X attraverso un contributo alla sua produzione; per valutare l'impatto di tale misura, si deve considerare anche il bene Y, che è complementare di X. In particolare, ...	I consumatori acquisteranno una maggiore quantità di Y, se aumenta il consumo di X	I consumatori resteranno del tutto indifferenti alla manovra del Governo, se il prezzo del bene Y è molto elevato	I consumatori tenderanno a sostituire il bene Y con quello divenuto ora relativamente più a buon mercato (effetto di sostituzione)
829	In un problema di scelta intertemporale, il consumatore sostituisce consumo futuro con quello corrente a un tasso decrescente al crescere del consumo attuale. In un grafico che riporta in ascissa il consumo di oggi e in ordinata il consumo futuro, la mappa delle curve di indifferenza è rappresentata da:	Curve concave verso l'alto	Rette parallele con inclinazione positiva	Curve concave verso l'origine degli assi
830	Consideriamo un contesto decisionale in condizioni di incertezza, che costituisce un apparato analitico cui l'economia pubblica fa ampio ricorso. Quando l'individuo preferisce disporre del valore atteso di una scommessa piuttosto che correre il rischio di affrontarla:	E' avverso al rischio	E' neutrale al rischio	Ama l'azzardo

831	<p>Consideriamo un contesto decisionale in condizioni di incertezza, che costituisce un apparato analitico cui l'economia pubblica fa ampio ricorso. Come si definisce l'ipotesi per cui le scelte che si prevede di fare in uno stato del mondo non influenzano quelle che si prevede di fare in altri stati di natura?</p>	Ipotesi di indipendenza	Ipotesi di equilibrio	Ipotesi di neutralità al rischio
832	<p>Consideriamo un contesto decisionale in condizioni di incertezza, che costituisce un apparato analitico cui l'economia pubblica fa ampio ricorso. Consideriamo un individuo che si confronta con due scelte (A e B). Messo di fronte alla scelta tra (A) ricevere con certezza € 1.000 e (B) una scommessa che in caso di vincita (con probabilità ½) gli dà € 2.000 e altrimenti zero, un individuo neutrale al rischio:</p>	Sarà indifferente tra le due alternative	Sceglierà la scommessa	Sceglierà una somma certa inferiore a € 1.000
833	<p>Consideriamo un contesto decisionale in condizioni di incertezza, che costituisce un apparato analitico cui l'economia pubblica fa ampio ricorso. Consideriamo un individuo che si confronta con due scelte (A e B). Messo di fronte alla scelta tra (A) ricevere con certezza € 1.000 e (B) una scommessa che in caso di vincita (con probabilità ½) gli dà € 2.000 e in caso di perdita (con probabilità ½) € 0, un individuo avverso al rischio:</p>	Sceglierà la somma certa di € 1.000	Sceglierà la scommessa	Sarà indifferente tra le due alternative
834	<p>Nel modello IS-LM, da che cosa può essere causato un aumento del reddito accompagnato da una riduzione del tasso d'interesse?</p>	Da un allentamento delle condizioni monetarie	Da una politica fiscale espansiva	Da un aumento degli investimenti autonomi

835	Nel modello keynesiano, la funzione del consumo è $C=200+0.75(Y-T)$, l'investimento programmato è pari a 100, la spesa pubblica è 100, le imposte 100. Qual è il livello di equilibrio del reddito?	1.300	1.500	1.000
836	Nel modello keynesiano, la funzione del consumo è $C=300+0.50(Y-T)$, l'investimento programmato è pari a 200, la spesa pubblica è 100, le imposte 100. Qual è il livello di equilibrio del reddito?	1.100	1.000	1.500
837	Nella teoria keynesiana, quale mercato può essere in disequilibrio senza turbare l'equilibrio degli altri mercati?	Il mercato del lavoro	Il mercato della moneta	Il mercato dei capitali
838	In che cosa si traducono le politiche dei redditi dirigistiche?	In misure di controllo diretto delle variazioni dei salari e dei margini di profitto	In disincentivi volti ad orientare in senso antinflazionistico le scelte dei percettori di reddito	Nella trasformazione in senso corporativo delle relazioni industriali
839	L'adozione di una politica dei redditi di tipo dirigistico limitata al controllo dei salari, garantisce risultati antinflazionistici?	No, per la possibilità di incrementi nei margini di profitto	Sì, sempre	No, per la concreta impossibilità di controllare tutti i redditi salariali e il lavoro in nero
840	Come sono definite le "regole" nell'analisi di Kydland e Prescott?	Come impegni volti a stabilizzare le aspettative	Come vincoli al comportamento delle autorità monetarie	Come vincoli validi solo nel breve periodo
841	Cosa occorre in un monopolio naturale contendibile, per ottenere la soluzione di <i>second best</i> ?	Essa emerge naturalmente, purché siano eliminati gli ostacoli alla concorrenza potenziale	Essa richiede l'intervento pubblico per imporre un prezzo pari al costo medio	Essa emerge naturalmente, se viene consentito al monopolista di accordarsi con eventuali concorrenti
842	"Se valgono le ipotesi del primo teorema dell'economia del benessere, non vi è giustificazione per l'intervento pubblico nell'economia":	Falso: sono in effetti giustificati gli interventi redistributivi	Vero solo se c'è concorrenza perfetta	Falso: sono giustificati interventi per rimuovere esternalità negative
843	Il paradosso del voto di Condorcet è un'illustrazione del teorema dell'impossibilità di Arrow. Quali requisiti richiesti dal teorema sono alla base del paradosso?	Transitività delle preferenze sociali e dominio non ristretto delle preferenze individuali	Transitività delle preferenze sociali e indipendenza da alternative irrilevanti	Transitività delle preferenze sociali e non dittatorialità

844	A che cosa corrisponde il benessere sociale, secondo gli utilitaristi?	Alla somma delle utilità degli individui	Al benessere del soggetto più povero	Al PIL o al PNL
845	In quali programmi di contrasto della povertà è richiesta la “prova dei mezzi” (<i>means testing</i>)?	Nei programmi selettivi	Nei programmi categoriali	Nei programmi universali, quando non sono soggetti a un tetto di spesa
846	In che cosa consiste, nell’offerta di prestazioni sanitarie, il fenomeno del <i>cream-skimming</i> ?	Nella concentrazione dell’attività nei segmenti più profittevoli	Nel privilegiare i casi clinici più complessi e rischiosi	Nel garantire a tutti i pazienti le stesse condizioni di accesso
847	Qual è la caratteristica fondamentale del modello dei quasi-mercati in sanità?	La separazione tra soggetti finanziatori e soggetti erogatori dei servizi	L’apertura del mercato ai produttori privati	L’introduzione di forme di compartecipazione alla spesa per gli assistiti
848	A seguito di una spesa pubblica addizionale, una politica monetaria è considerata accomodante se garantisce l’invarianza:	Del tasso di interesse	Del reddito	Dell’inflazione
849	Quando fu sancito il cosiddetto divorzio tra Tesoro e Banca d’Italia?	Nel 1981	Nel 1983	Nel 1989
850	Un minerale è prodotto in regime di concorrenza perfetta. L’offerta è fissa e pari a 40 quintali. La domanda è $Q=100-P$, dove P è il prezzo (in euro), mentre Q è la quantità in quintali. Il prezzo di equilibrio è quindi € 60 al quintale. Viene introdotta un’imposta di € 10 al quintale. Qual è il nuovo prezzo pagato dai consumatori al lordo dell’imposta?	€ 60	€ 50	€ 65
851	Un bene alimentare è prodotto in regime di concorrenza perfetta. La domanda è rigida ed è pari a kg. 20. L’offerta è $Q=100-P$, dove P è il prezzo (in euro), Q la quantità in chili. Il prezzo di equilibrio è quindi € 2 al chilo. Viene introdotta un’imposta di 50 centesimi al chilo. Qual è il nuovo prezzo pagato dai consumatori al lordo dell’imposta?	€ 2.50	€ 2.25	€ 1.50

852	Che cosa si intende per asimmetria della politica fiscale?	La circostanza che una politica espansiva risulti più agevole da adottare rispetto ad una di segno opposto	La differente incidenza della politica fiscale sulle diverse categorie di redditi	I diversi effetti della tassazione diretta e di quella indiretta
853	Come varia il moltiplicatore della spesa pubblica se si passa da un'economia chiusa a un'economia aperta agli scambi con l'estero, e si assume che le importazioni siano proporzionali al livello del reddito?	Diminuisce	Aumenta	Non si può dire: dipende dalla differenza tra importazioni ed esportazioni
854	In un paese, la propensione marginale al consumo risulta pari a 0.5, quella a importare a 0.4 e l'aliquota fiscale proporzionale al reddito è pari al 20% del reddito stesso. Quanto vale il moltiplicatore della spesa pubblica?	Circa 1	Circa 3	Circa 2
855	Nel modello IS-LM in economia chiusa, cosa accade al tasso di interesse se si adotta una politica fiscale espansiva finanziata con ricorso al mercato?	Il tasso di interesse aumenta	Il tasso di interesse diminuisce	Dipende dalla quota del debito pubblico che viene monetizzata attraverso un allentamento delle condizioni monetarie
856	Una regola di politica economica vuole che un flusso costante di spesa pubblica venga finanziato con un prelievo fiscale costante, chiamato con espressione inglese:	<i>Tax smoothing</i>	<i>Tax clearing</i>	<i>Tax burden</i>
857	Se il moltiplicatore della domanda aggregata è pari a 1.5 e si è in presenza di un incremento della spesa autonoma di € 1.000, quale delle seguenti alternative risulta vera?	Il valore della domanda aggregata aumenterà di € 1.500	Il valore della spesa autonoma finale aumenterà di € 1.500	Il valore spesa autonoma finale aumenterà di € 3.000
858	Lo spiazzamento completo della spesa pubblica a scapito della spesa privata, si ha:	Quando il sistema economico si trova al livello di pieno impiego	Quando la curva LM è orizzontale	Quando la politica monetaria è accomodante
859	Consideriamo una situazione di monopolio. Nel caso di domanda lineare, la curva del ricavo marginale ...	Ha un coefficiente angolare doppio rispetto a quello della funzione inversa di domanda	Si trova al di sopra della curva del ricavo medio	Ha una pendenza pari alla metà di quella della curva di domanda

860	L'equilibrio di Nash ...	E' una situazione nella quale ciascun giocatore sceglie una strategia ottimale, date le strategie scelte dagli altri giocatori	Tutti i giochi ammettono un equilibrio di Nash	Porta ad un risultato ottimo nel senso di Pareto
861	Ipotesi comuni dei modelli di Bertrand, Cournot, Stackelberg:	Vi sono almeno due imprese concorrenti; ogni agente economico ha informazione perfetta; le imprese non sono tra loro cooperative; i prodotti sono omogenei; i costi marginali delle imprese sono costanti ed identici	Vi sono almeno due imprese concorrenti; le imprese non cooperano tra loro; la variabile strategica è la quantità e/o il prezzo; le mosse delle imprese sono simultanee; i costi marginali delle imprese sono costanti ed identici	Vi sono almeno due imprese concorrenti; i costi marginali delle imprese sono costanti ed identici; tutti gli agenti hanno informazione perfetta; le mosse delle imprese sono sequenziali; il prezzo è fissato al livello del costo marginale
862	Il primo teorema fondamentale dell'economia del benessere afferma che:	Ogni equilibrio concorrenziale è un ottimo paretiano per l'economia	Un sistema economico dovrebbe essere organizzato in modo da massimizzare il benessere dei soggetti che si trovano nella condizione peggiore	Ogni equilibrio concorrenziale è un ottimo paretiano e, specularmente, ogni ottimo paretiano può essere ottenuto come equilibrio concorrenziale, se il reddito viene ridistribuito in modo opportuno
863	Nel modello keynesiano del reddito nazionale: $Y=C+G_0+I_0$ $C=a+bY$ dove: Y e C sono rispettivamente le variabili endogene del reddito nazionale e dei consumi, mentre I_0 e G_0 rappresentano le variabili esogene degli investimenti e della spesa pubblica:	La prima equazione è la condizione di equilibrio; la seconda è un'equazione di comportamento	Il parametro b è la propensione marginale al risparmio, compresa tra 0 e 1	Il parametro a ci dà il coefficiente angolare della curva
864	Nella scatola di Edgeworth, affinché l'economia sia simultaneamente in equilibrio di produzione e scambio con due agenti economici e due beni:	Ci si deve trovare su un punto della curva dei contratti per lo scambio nel quale la pendenza delle curve di indifferenza dei due individui è pari alla frontiera delle possibilità produttive nel punto di produzione	Deve essere soddisfatta l'uguaglianza tra il saggio marginale di sostituzione tecnica e il saggio marginale di sostituzione fra i due beni appartenenti ai due individui	Ci si deve trovare sul punto di ottimo nel senso di Pareto per lo scambio e per la produzione

865	Nel contesto dell'economia dell'informazione, il rapporto di agenzia comporta che:	Un agente ha informazioni private	Il principale ha maggiori informazioni dell'agente	Principale e agente condividono le medesime informazioni. In tal modo, la loro cooperazione porta ad un miglioramento paretiano
866	Che relazione c'è tra il prezzo di un titolo obbligazionario ed il tasso di interesse?	Inversa	Costante	Diretta
867	Nell'ambito della segnalazione di mercato, cosa è l'equilibrio separatore?	Un equilibrio in cui soggetti di tipo diverso scelgono azioni diverse e, pertanto, ciascun soggetto può apprendere informazioni riguardo alle caratteristiche degli altri osservandone le azioni	E' l'equilibrio di un gioco con informazione incompleta in cui giocatori di tipo diverso scelgono azioni identiche: i giocatori non possono quindi desumere la tipologia degli altri dall'osservazione delle loro azioni	Un equilibrio, in un sistema bimetallico, in cui la moneta buona "scaccia" quella cattiva
868	Nell'ambito della segnalazione di mercato, cosa è l'equilibrio non separatore?	E' l'equilibrio di un gioco con informazione incompleta in cui giocatori di tipo diverso scelgono azioni identiche: i giocatori non possono quindi desumere la tipologia degli altri dall'osservazione delle loro azioni	Un equilibrio in cui soggetti di tipo diverso scelgono azioni diverse e, pertanto, ciascun soggetto può apprendere informazioni riguardo alle caratteristiche degli altri osservandone le azioni	E' quello che nasce dalla fissazione di un prezzo "medio" di un bene la cui qualità non è osservabile da uno dei due lati del mercato
869	Cosa si intende per "cattura"?	Nella regolamentazione, è il fenomeno che si verifica quando l'autorità che ha il potere di regolamentazione gradualmente si identifica con i regolamentati, facendosi carico dei loro interessi privati anziché di quelli generali della società	Nel duopolio, una delle due imprese riesce ad avere il sopravvento sull'altra, diventando leader del mercato	Nella teoria dei giochi, attraverso una strategia di segnalazione uno degli avversari riesce ad indurre l'altro a compiere la mossa che lo avvantaggia

870	Signoraggio:	Sono le entrate che un governo raccoglie mediante l'emissione di moneta. L'origine del termine risale al Medioevo, quando il feudatario aveva il diritto di coniare moneta	Ripudio del debito pubblico. L'origine del termine risale al Medioevo, quando il feudatario aveva il potere pieno sulle finanze all'interno del suo territorio	Creazione di moneta ad alto potenziale da parte della Banca Centrale. Il termine è evocativo del feudatario medievale, quando egli aveva il diritto di coniare moneta
871	Cosa è il <i>twin deficit</i> ?	E' il disavanzo commerciale unito al disavanzo di bilancio sperimentato dagli Stati Uniti dai primi anni 80	E' l'abbinamento del disavanzo pubblico e del debito pubblico sperimentata dalla maggior parte dei paesi industrializzati	Fa riferimento all'indebitamento estero e alla riduzione delle entrate tributarie derivanti dalla politica economica adottata dall'Amministrazione Reagan
872	In cosa consiste la "critica di Lucas"?	Critica l'analisi tradizionale, che non tiene in sufficiente considerazione l'effetto dei mutamenti di politica economica sulle aspettative	Critica l'enfasi attribuita da Keynes al problema delle disoccupazione involontaria, in quanto – secondo la sua teoria – il meccanismo di mercato, le aspettative razionali e il comportamento ottimizzante degli agenti economici conduce il sistema spontaneamente all'equilibrio di piena occupazione	Critica l'affermazione di Friedman secondo cui l'inflazione è sempre e comunque un fenomeno monetario
873	L'incoerenza temporale rappresenta:	La tendenza delle autorità di politica economica prima ad annunciare l'adozione di misure - allo scopo di influenzare le aspettative degli operatori e quindi le loro scelte - e poi a disattendere tali impegni	Il mutamento dei consumatori delle loro preferenze nel tempo, che rende non più desiderabile i panieri di beni scelti in periodi precedenti	La dissonanza cognitiva di cui soffrono a volte gli agenti economici quando hanno scarse informazioni
874	Una variabile esogena è:	Una grandezza che nel modello economico viene presa come dato	L'incognita del modello economico	Una variabile il cui valore è determinato dalla soluzione del modello economico

875	I canali di creazione della moneta sono:	I rapporti Banca Centrale-Tesoro; i rapporti Banca Centrale-sistema bancario; le operazioni di mercato aperto; la bilancia dei pagamenti	I rapporti Banca Centrale-Tesoro; i rapporti Banca Centrale-sistema bancario; le operazioni di mercato aperto	I rapporti Banca Centrale-Tesoro; i rapporti Banca Centrale-sistema bancario; la bilancia dei pagamenti
876	In teoria dei giochi, cosa rappresenta il “dilemma del prigioniero”?	Un gioco rappresentato da una matrice 2x2, in cui ogni giocatore possiede una strategia dominante, e il cui esito è dominato nel senso di Pareto	Un gioco di strategia il cui risultato è ottimo nel senso di Pareto	E' un gioco di strategia, il cui risultato è un equilibrio cooperativo
877	Nell'analisi economica, ad esempio nell'analisi della distribuzione del reddito all'interno di una popolazione, la mediana ci dà informazioni importanti:	Essa è un indice di posizione che suddivide l'insieme ordinato dei dati in due parti di uguale numerosità	In una distribuzione gaussiana (o normale), essa coincide con media e moda	In una distribuzione con coda a destra, essa si trova a destra della moda e a sinistra della media
878	Cosa si intende per sintesi neoclassica?	E' il diffuso consenso sviluppatosi nella teoria macroeconomica negli anni 50, fondato sull'integrazione del pensiero keynesiano con quello di alcuni economisti di epoca precedente	E' un filone che raccoglie le varie scuole di pensiero sostenitrici del <i>laissez-faire</i> e dello “Stato minimo”	Gli aspetti sintetici dell'economia pre-keynesiana che furono sviluppati, approfonditi e resi in una struttura formalizzata più rigorosa dai nuovi economisti classici
879	Cosa è l'effetto Tanzi-Olivera?	La ricaduta negativa dell'inflazione sulle entrate tributarie e, quindi, sui conti pubblici	L'imposta sui saldi monetari reali che si determina in seguito ad una inflazione generata da un eccesso di spesa pubblica	E' la conseguenza negativa sul gettito tributario complessivo di una eccessiva progressività delle imposte dirette
880	Facendo riferimento alla distribuzione dei redditi all'interno della società, il rapporto di concentrazione di Gini assume valore:	Zero, qualora il reddito sia equidistribuito	Unitario, se la varianza della distribuzione è nulla	Negativo, quando tutto il reddito è posseduto da un unico soggetto
881	Cosa è una variabile endogena?	Una variabile il cui valore dipende dalla soluzione del modello economico	In un modello economico, un esempio di variabile endogena è la spesa pubblica	Una variabile il cui valore è determinato dal reddito nazionale

882	Nella funzione del benessere sociale, Timbergen ...	Propone che le preferenze allocative e distributive vengano fatte esprimere non dai singoli cittadini, bensì dai loro rappresentanti politici	Sostiene che i cittadini non impiegano le loro disponibilità secondo esigenze oggettive ma sono fortemente influenzati dalle manipolazioni della propaganda politica	Sostiene che le preferenze allocative dei cittadini vengono determinate dalla minore tassazione di taluni beni e dal sussidio di altri
883	Una delle seguenti non costituisce una variabile endogena nel modello keynesiano del reddito nazionale:	Prezzi	Reddito	Tasso di interesse
884	L'imposta da inflazione:	Deriva dal fatto che l'inflazione può essere considerata un tributo sui saldi monetari reali, dove l'aliquota di imposta è il tasso di inflazione e la base imponibile è data dai saldi monetari reali	E' un tipo di inflazione cosiddetta anche "da conflitto sociale"	E' l'inflazione dovuta al tentativo dei <i>price-makers</i> di traslare sui prezzi gli aumenti del proprio debito d'imposta
885	La trappola della liquidità:	E' un tratto della curva di domanda della moneta che rappresenta la situazione in cui il pubblico, in corrispondenza di un certo valore del tasso di interesse (basso), è disposto a detenere qualsiasi quantità di moneta offerta dalla Banca Centrale	E' un tratto orizzontale della curva di domanda di moneta in cui il valore dell'elasticità della domanda di moneta rispetto al tasso di interesse è pari a zero	E' un tratto della curva LM in cui la politica monetaria diventa pienamente efficace
886	Cosa è il reddito personale disponibile?	E' dato dal PIL meno gli ammortamenti, meno i profitti non distribuiti, più i trasferimenti, meno le imposte	E' il reddito di cui la famiglia può disporre per i consumi, dopo aver accantonato le somme relative al prelievo tributario e quelle destinate al risparmio	E' il reddito del periodo corrente sulla base del quale le famiglie formano le proprie decisioni di consumo
887	Dove entrano i prezzi nel modello IS-LM?	Nella funzione dell'offerta di moneta in termini reali	Attraverso la domanda aggregata	Non vi entrano affatto

888	L'inflazione da imposta ...	Deriva dal tentativo da parte delle categorie colpite da un aumento delle imposte a trasferirne l'onere su altri. Il processo inflazionistico è la risultante della conflittualità sulla distribuzione del reddito	E' l'inflazione derivante dalla monetizzazione del disavanzo, e che si traduce in un'imposta sui saldi monetari	E' l'aumento dei prezzi finali conseguente ad una traslazione in avanti di un'imposta di fabbricazione
889	Variabili procicliche, anticicliche, acicliche:	Il tasso di inflazione è generalmente prociclico	L'andamento dell'occupazione è generalmente anticiclico	Il saldo della bilancia commerciale è generalmente aciclico
890	Consideriamo il moltiplicatore keynesiano in una economia aperta e in presenza di tassazione. Se vi è una elevata sensibilità degli investimenti e delle esportazioni nette al variare del tasso di interesse ed una bassa sensibilità della domanda di moneta al tasso di interesse, come risulterà la politica fiscale?	Poco efficace	Molto efficace	Fortemente espansiva
891	L'investimento in impianti e macchinari delle imprese è un flusso o uno stock?	Un flusso	E' lo stock di capitale delle imprese	Poiché flusso e stock sono riconducibili l'uno all'altro, tale distinzione non rileva
892	A quale orizzonte temporale fa riferimento l'analisi economica di Keynes?	Al breve periodo	Al lungo periodo	La dimensione temporale non rileva nell'analisi, in quanto la disoccupazione involontaria – aspetto cruciale nella sua teoria – è un elemento fisiologico nelle economie moderne, e l'equilibrio di sottoccupazione è una circostanza normale anziché eccezionale

893	Quando un contratto è incompleto?	Quando non prevede obblighi e diritti contrattuali specifici per tutte le circostanze che possono verificarsi, e che meriterebbero invece di essere considerate. Ciò a causa di mancanza di razionalità "olimpica" da parte dei contraenti	Quando non porta a risultati ottimali a causa di un insufficiente coordinamento tra le parti contraenti	Quando porta a risultati sub-ottimali, in quanto vengono presi in considerazione solo i benefici privati delle parti contraenti e non anche i benefici sociali, cioè quelle dell'intera collettività
894	Un modello <i>market clearing</i> rappresenta:	Un modello in cui si ipotizza che i prezzi si aggiustino liberamente in modo da rendere uguali domanda e offerta (i prezzi "spazzano" il mercato)	Un aggiustamento che porta all'equilibrio tramite una variazione delle quantità	La variazione della quantità offerta per raggiungere l'equilibrio di mercato, dati i livelli di prezzo e di domanda
895	In un contesto di perfetta mobilità dei capitali, il modello di Mundell-Fleming	Dimostra come, in un regime di cambi fissi, la politica fiscale sia più efficace di quella monetaria	Predice la maggiore efficacia della politica monetaria rispetto a quella fiscale quando i tassi di cambio sono fissi	Predice che il differenziale tra tasso di interesse interno e tasso di interesse mondiale è sempre pari a 0
896	Nel modello IS-LM, il tasso di interesse posto sull'asse delle y, è considerato in termini reali o nominali?	Monetari	Reali	E' indifferente prenderlo in termini monetari o reali
897	Cosa è il numerario?	E' un particolare bene rispetto al quale vengono calcolati i prezzi di altri beni	E' il prezzo ufficiale dell'oro definito dagli accordi di Bretton Woods	E' il paniere di beni di riferimento per il calcolo dell'inflazione
898	Applicato all'analisi del mercato di un bene, cosa è un esercizio di statica comparata?	E' un metodo di analisi che consiste nell'esaminare l'equilibrio del mercato prima e dopo un intervento di politica economica, per valutare l'effetto che esso produce sul prezzo e sulla quantità di equilibrio	E' un metodo che serve ad individuare gli effetti della politica monetaria e della politica fiscale sulla domanda aggregata	E' un metodo che permette di analizzare i diversi punti di equilibrio ipotizzando variazioni successive dei prezzi
899	L'<i>output gap</i> è:	La differenza tra la produzione effettiva e quella corrispondente al pieno impiego dei fattori produttivi disponibili nel sistema economico	Una discrepanza statistica	Il <i>gap</i> tra il Prodotto previsto per un certo arco temporale e quello osservato <i>ex post</i>

900	Nel modello IS-LM, da cosa dipende la domanda di investimenti?	Dal tasso di interesse reale	Dal tasso di interesse nominale	E' una grandezza esogena
901	Si parla di meccanismo di retroazione monetaria ...	Quando una politica di bilancio espansiva non si accompagna ad una politica di espansione monetaria tale da mantenere invariato il tasso di interesse: si crea perciò un effetto freno all'incremento finale del reddito	Nel regime di "matrimonio" tra Banca Centrale e Tesoro (ora Ministero dell'Economia e delle Finanze) e, quindi, di subordinazione della politica monetaria alle esigenze della politica fiscale	Quando la politica monetaria produce effetti di <i>feed-back</i> sul settore reale (mercato dei beni e dei servizi)
902	Il disavanzo pubblico è una variabile di flusso o di stock?	Di flusso	Di stock	E' equivalente considerarlo in un modo o nell'altro, poiché vi è una relazione tra flusso e stock
903	Cosa sono le euristiche ("rules of thumb")?	Fanno parte di un procedimento per la soluzione di problemi, che non segue un percorso chiaro ma procede per tentativi ed errori (<i>trial and error</i>), e in cui l'individuo si affida al proprio intuito e alla valutazione delle circostanze per decidere	Sono le regole di un gioco strategico in un contesto di informazione imperfetta ed incompleta	Derivano da una valutazione quantitativa di benefici, costi e rischi, la quale consente di calcolare l'utilità attesa di una determinata opzione
904	"L'acqua c'è, ma il cavallo non beve". Espressione usata ...	Da Keynes: il risparmio dipende soprattutto dal reddito nazionale e non dal saggio d'interesse, mentre gli investimenti dai profitti attesi: poiché il risparmio e l'investimento dipendono da variabili diverse, niente assicura che il risparmio disponibile coincida, in un dato momento, con il volume degli investimenti, anche se il tasso d'interesse è basso	Dagli economisti classici per indicare che, quando una risorsa non è scarsa – come, ad esempio, l'acqua – non rientra tra i beni economici	Dai nuovi macroeconomisti classici, per indicare che gli agenti economici – quando hanno aspettative razionali – anche in presenza di politiche economiche espansive, non mutano i propri comportamenti

905	In presenza di una elevata sensibilità degli investimenti e delle esportazioni nette al tasso di interesse, qual è l'efficacia della politica fiscale?	E' poco efficace	E' molto efficace	E' pienamente efficace
906	Uno spostamento verso destra della curva IS:	E' dato, <i>ceteris paribus</i> , da un incremento della spesa autonoma. L'entità dello spostamento è pari al prodotto del moltiplicatore per l'aumento della spesa autonoma	Deriva, <i>ceteris paribus</i> , da politiche fiscali e monetarie espansive	<i>Ceteris paribus</i> , è determinato da una riduzione del tasso di interesse che gli imprenditori devono pagare sui loro investimenti reali
907	La distribuzione di probabilità ...	Si ottiene elencando tutti i possibili valori che una variabile economica può assumere e assegnando a ciascuno di essi una probabilità di verificarsi	E' il rapporto tra gli eventi favorevoli e quelli sfavorevoli in un determinato esperimento	E' l'elenco delle probabilità del verificarsi di un determinato evento con il mutare delle cause che possono influenzare l'evento stesso
908	Le condizioni di convergenza del debito pubblico in percentuale del PIL possono essere analizzate con la seguente espressione: $\Delta b = b(r-y) - x$ dove: Δb è la variazione del rapporto debito pubblico/PIL; b è il rapporto debito pubblico/PIL; r è il tasso di interesse reale; y è il tasso di crescita del Prodotto reale; x è il surplus di bilancio primario (come quota del Prodotto). Il rapporto tra debito	Aumenta ogni volta che r è maggiore di y e il bilancio primario è in equilibrio o in disavanzo	Diminuisce quando Δb è maggiore di zero	Si riduce significamente quando r è maggiore di y , ma x è un avanzo
909	In che cosa consiste l'ipotesi accelerazionista?	Se gli agenti hanno aspettative razionali, le autorità di politica economica potranno abbassare il tasso di disoccupazione al di sotto del NAIRU solo accettando un'accelerazione dell'inflazione	Un aumento del PIL determina un aumento della domanda di investimenti secondo lo schema moltiplicatore-acceleratore	Fa riferimento alle aspettative che si autorealizzano: se gli agenti economici si aspettano, ad esempio, un futuro aumento dell'inflazione, accelerano gli acquisti di beni, accelerando in tal modo il verificarsi del fenomeno atteso

910	Riguardo al moltiplicatore del reddito formulato da Keynes:	Con la propensione marginale al consumo pari a 0.6, il moltiplicatore assume valore 2.5	Rappresenta il diverso tasso di crescita del Prodotto a seconda che un certo volume di risorse venga utilizzato per investimenti oppure per consumi	Riguarda il tasso di profitto connesso con un particolare tipo di investimento
911	La pendenza della curva IS:	E' funzione inversa sia del moltiplicatore del reddito sia del valore del coefficiente che misura la sensibilità della spesa per investimenti al tasso di interesse	E' funzione diretta sia del moltiplicatore del reddito, sia del valore del coefficiente che misura la reattività della domanda di investimenti alle variazioni del tasso di interesse	E' funzione diretta del moltiplicatore del reddito, ed è funzione inversa della reattività della domanda di investimenti alle variazioni del tasso di interesse
912	Se il moltiplicatore del reddito è influenzato dall'aliquota di imposta ...	Ne consegue che, quanto più è elevata l'aliquota di imposta, tanto più è inclinata la curva IS	Ne consegue che, quanto più è elevata l'aliquota di imposta, tanto meno è inclinata la curva IS	All'aumentare della pressione fiscale, il valore del moltiplicatore aumenta
913	Nel grafico della curva di Lorenz ...	La retta di equidistribuzione è il luogo dei punti dove la concentrazione del reddito è nulla	L'area di concentrazione è pari a 0 quando un unico individuo possiede tutto il reddito della collettività	L'area di equidistribuzione è data dalla differenza tra le rette a 45 gradi che parte dall'origine degli assi e la curva
914	Prendendo la formula del moltiplicatore del reddito ...	Con la propensione marginale al consumo di 0.8, il moltiplicatore è pari a 5	Con la propensione marginale al consumo superiore all'unità, il moltiplicatore diventa infinito	Con la propensione marginale ad importare molto elevata, il moltiplicatore di un'economia aperta è molto elevato
915	Nell'equilibrio economico generale, cosa è il nucleo (o core)?	E' l'insieme delle allocazioni Pareto-efficienti che non possono essere migliorate da un singolo agente economico da solo (in maniera individualmente razionale) o anche da una coalizione di individui	Consiste nel fatto che tutte le imprese si concentrano sul rispettivo <i>core business</i> , aumentando le risorse destinate ad esso	Consiste nel ricercare l'equilibrio fra un'economia <i>export-led</i> , troppo esposta a crisi esterne, ed una basata sul mercato interno

916	Considerando la curva LM:	Quanto maggiore è la sensibilità della domanda di moneta al reddito, e quanto minore è la sensibilità della domanda di moneta al tasso di interesse, tanto più sarà inclinata la curva LM	La sua pendenza è direttamente proporzionale alla reattività della domanda di moneta al tasso di interesse ed è inversamente proporzionale alla sensibilità della domanda di moneta al reddito	La sua inclinazione è orizzontale nel caso classico
917	Considerando la curva LM:	I punti al di sopra e a sinistra di essa corrispondono ad un eccesso di offerta di moneta in termini reali	I punti al di sopra e a sinistra di essa corrispondono ad un eccesso di domanda di moneta	I punti al di sotto e a destra corrispondono ad un eccesso di offerta di moneta in termini reali
918	Considerando la curva IS:	I punti al di sopra e a destra della stessa corrispondono ad un eccesso di offerta di beni, mentre i punti al di sotto e a sinistra indicano un eccesso di domanda di beni	I punti al di sopra e a destra della stessa corrispondono ad un eccesso di domanda di beni, mentre i punti al di sotto e a sinistra indicano un eccesso di offerta di beni	I punti al di sotto e a sinistra corrispondono ad un eccesso di offerta di beni
919	Nell'equilibrio economico generale, cosa accade al nucleo (<i>core</i>) se aumenta il numero di agenti economici?	Si riduce	Aumenta	Resta invariato
920	Cosa si intende per perdita netta (<i>deadweight loss</i>) di monopolio?	E' la misura monetaria della perdita che la collettività subisce quando vi sono unità di un bene per le quali, a livello sociale, i benefici marginali superano i costi marginali, ma che non vengono prodotte in quanto l'imprenditore è interessato esclusivamente all'ottimizzazione della propria funzione obiettivo	E' la distorsione che una situazione di monopolio pone al libero mercato e al soddisfacimento completo della domanda	E' il sovrapprezzo che un monopolista è in condizioni di imporre alla sua clientela, approfittando della sua posizione di privilegio
921	Secondo il moltiplicatore keynesiano, se la propensione marginale al consumo è pari a 0.8 e l'aumento iniziale di spesa pubblica è pari a 100, l'incremento finale del reddito è:	500	600	200

922	Il tâtonnement walrasiano è:	Il processo per tentativi ed errori attraverso cui si annullano gli eccessi di domanda e offerta su ogni mercato	Il tentativo del banditore di individuare il mercato residuale ($n-1$), che non è ancora in equilibrio quando tutti gli altri già lo sono	Il processo di <i>learning by doing</i> , da parte degli agenti economici, volto alla ottimizzazione della propria funzione obiettivo
923	La curva dei contratti:	E' il <i>continuum</i> dei punti Pareto-ottimali all'interno della scatola di Edgeworth	E' una interpretazione della curva di Phillips volta ad illustrare come, nella contrattazione salariale, i sindacati non permettano di ridurre il salario al di sotto di quello ritenuto socialmente accettabile, anche in presenza di disoccupazione	E' il luogo dei punti di uguaglianza fra saggio marginale di sostituzione tra lavoro e tempo libero per il consumatore, e saggio marginale di sostituzione tecnica fra lavoro e capitale per l'impresa
924	Nell'economia del benessere, il principio dell'indennizzo, formulato da Barone, Kaldor, Hicks, et al. ...	Stabilisce che un provvedimento, vantaggioso per alcuni e dannoso per altri, è comunque auspicabile rispetto alla situazione precedente, qualora i soggetti avvantaggiati indennizzino gli altri e, dopo tale pagamento, abbiano ancora un vantaggio residuo	E' caratteristico del sistema americano, in cui i ricchi si prendono carico di una cospicua parte delle esigenze delle classi più povere	E' sostitutivo di quello della redistribuzione del reddito attuata impositivamente dallo Stato
925	Nel conto delle risorse e degli impieghi:	A sinistra abbiamo il PIL e le importazioni; a destra i consumi (privati e pubblici), gli investimenti lordi, le esportazioni	Mette in relazione le risorse di cui si avvale l'economia (PIL) con i suoi impieghi (consumi privati e pubblici, investimenti lordi, esportazioni)	Mette in relazione il PNL con i suoi impieghi (consumi privati e pubblici, investimenti lordi, esportazioni)
926	Il costo-opportunità ...	Rappresenta il sacrificio dell'utilità di quei beni che si sarebbero potuti ottenere dalle risorse usate per produrre un determinato bene	Del tempo libero è la domanda di lavoro	Del tasso di interesse è l'acquisto di un'attività obbligazionaria

927	Nell'economia del benessere, Pigou ...	Circoscrive l'analisi al benessere economico, assoggettabile a misurazione mediante moneta e approssimabile al reddito nazionale. Le soddisfazioni sono misurabili, confrontabili, sommabili.	Si basa su un approccio ordinale dell'utilità e circoscrive l'analisi al benessere economico, assoggettabile a misurazione mediante moneta e approssimabile al reddito nazionale.	Nel valutare la desiderabilità dei provvedimenti di politica economica, tiene conto esclusivamente del problema dell'efficienza e non dell'equità, legato ai miglioramenti distributivi
928	Nelle seguenti espressioni: I=I(r) S=S(...) S=I dove I, S, r sono rispettivamente gli investimenti, il risparmio, il tasso di interesse	Il risparmio dipende dal livello del reddito, nel pensiero keynesiano	Il risparmio dipende dal livello del reddito, nel sistema tradizionale	Il risparmio dipende dal tasso di interesse, nel sistema keynesiano
929	Il teorema dell'impossibilità:	Di Arrow, dimostra che, ammettendo alcune plausibili condizioni, il passaggio dalle preferenze individuali alle scelte sociali può portare a risultati contraddittori, cioè a scelte sociali in contrasto fra loro.	Dimostra che quando si deve arrivare ad una scelta univoca e le alternative sono più di due, la sola regola di voto che non può essere manipolata è quella dittatoriale	Di Condorcet, dimostra che, quando le preferenze non hanno un picco unico (non sono <i>single peaked</i>), è impossibile arrivare a scelte univoche collettive
930	L'effetto Keynes è:	L'analisi su cui si fonda la costruzione della domanda aggregata, rimuovendo l'ipotesi di prezzi costanti	L'incremento del reddito finale derivante da un incremento iniziale di spesa autonoma	La quantità domandata di moneta a scopo speculativo, quando il tasso di interesse sui titoli è molto basso (intorno al 2%)
931	Nell'apparato metodologico della teoria dei giochi, il maximin (nozione utilizzata anche da Rawls in economia del benessere):	E' un metodo per massimizzare il minimo guadagno	E' un metodo per minimizzare la massima perdita possibile	E' il metodo per ridurre al minimo il rammarico conseguente alla scelta di un'opzione meno efficace di quella che avrebbe potuto offrire un guadagno maggiore
932	La teoria della giustizia di Sen:	Ritiene che ai soggetti venga assicurata la disponibilità di beni e servizi per il compimento effettivo o potenziale di certe funzioni	Si fonda sul concetto di "voice", cioè nel diritto di esprimere i propri diritti da parte delle fasce più emarginate all'interno del sistema socio-economico	Si concentra sui problemi del terzo mondo e della concreta opportunità di usufruire del <i>catching-up</i> , cioè dell'effetto trainante dei paesi avanzati

933	Cosa è una tassa pigouviana?	E' un prelievo che grava su chi genera un'esternalità negativa, per un ammontare pari a quest'ultima	E' il prelievo che serve a finanziare un bene pubblico	E' un sistema di rivelazione delle preferenze verso i beni pubblici
934	La teoria del titolo valido (Entitlement theory):	Elaborata da Nozick (1974), identifica la giustizia distributiva sul piano non dei risultati, ma delle procedure adottate (giustizia procedurale o formale), ritenendo giuste le situazioni che scaturiscono dal rispetto dei diritti fondamentali dell'individuo	Nella regolamentazione, è uno dei metodi d'asta utilizzato dallo Stato per affidare una concessione ad un'impresa privata	E' la teoria su cui si basa la cosiddetta <i>ticket economy</i>
935	Per l'impresa in concorrenza perfetta, ...	La curva di offerta coincide con il tratto ascendente della curva del costo marginale a destra del punto di fuga	E' possibile sostenere delle perdite nel lungo periodo, purché il prezzo copra almeno il costo medio variabile	Il prezzo viene fissato in corrispondenza del ricavo medio
936	Quando costruiamo la curva LM, ci riferiamo al tasso di interesse reale o nominale?	Al tasso di interesse nominale	A quello reale	Non si può rispondere a priori, perché dobbiamo fare la distinzione fra economia aperta ed economia chiusa, che è quella su cui si fonda l'analisi originaria di Keynes
937	Nell'economia del benessere, l'americano Abram Bergson ...	Adotta uno schema analitico unitario degli aspetti allocativi e distributivi, proponendo che siano gli stessi cittadini ad esprimere le preferenze sui beni e servizi da produrre e la distribuzione del reddito. Ciò presuppone il passaggio successivo dalle preferenze individuali a quelle dell'intera collettività	Adotta l'idea secondo cui i rappresentanti politici devono decidere la distribuzione più conveniente delle risorse, facendo riferimento al concetto di giustizia minima	Adotta uno schema teorico secondo cui i rappresentanti politici devono decidere la distribuzione più conveniente delle risorse, facendo riferimento al concetto di giustizia nel processo
938	Che forma assume la curva di offerta aggregata keynesiana?	Orizzontale	Verticale	Inclinata negativamente

939	Che differenze ci sono tra il modello delle aspettative razionali e quello di previsione perfetta (<i>perfect foresight</i>)?	Nel primo, gli agenti economici – benché utilizzino tutte le informazioni disponibili – possono in media commettere errori	Non ci sono differenze: i due termini vengono usati in modo equivalente	Nel secondo, il coefficiente ζ , che misura il grado in cui gli agenti economici aggiustano le proprie aspettative sulla base degli errori passati, è pari all'unità
940	Cosa è il meccanismo di propagazione?	E' il processo mediante cui una perturbazione si diffonde all'interno del sistema economico	E' la concatenazione delle reazioni nel sistema economico, derivanti dagli annunci dei <i>policy makers</i>	E' la combinazione tra gli shock di domanda e offerta, e i relativi contro-shock
941	In un'analisi comparata, la politica fiscale o la politica monetaria ha un maggiore ritardo esterno?	La politica monetaria	La politica fiscale	Non può stabilirsi a priori: dipende dagli strumenti utilizzati dalla politica monetaria e dalla politica di bilancio
942	Cosa è l'indice di povertà?	E' la somma del tasso di inflazione e del tasso di disoccupazione	E' quella soglia calcolata dalla comunità internazionale per i PVS	E' la soglia minima di sopravvivenza (calcolata in PPP) per valutare le condizioni dei PVS
943	Il cambiamento percentuale di una variabile economica è:	Il rapporto tra il cambiamento in termini assoluti e il valore iniziale della variabile, moltiplicato per cento	Il rapporto percentuale tra il valore iniziale e finale di una variabile economica	E' la media annua di una variabile, moltiplicata per cento
944	In che cosa consiste un esercizio di statica comparata?	Nell'ipotizzare il cambiamento di una delle variabili assunte come date e nell'analizzarne gli effetti sulla variabile dipendente	Nell'analisi sul cambiamento delle variabili esogene in seguito ad un cambiamento di quelle endogene, spiegate nel modello	E' l'esame volto a stabilire gli effetti sul reddito nazionale dei moltiplicatori della politica economica
945	Chi è tra questi autori ad aver utilizzato il concetto del c.d. velo dell'ignoranza?	Rawls	Musgrave	Rousseau
946	Si ha incertezza ...	Quando ad ogni decisione corrispondono diversi risultati possibili, ai quali non è però attribuibile una misura di probabilità	In un contesto decisionale rischioso	Quando vi sono più risultati possibili come conseguenza di una determinata decisione, e la probabilità di ciascun risultato è conosciuta o può essere comunque stimata

947	Si ha rischio ...	Quando vi sono più risultati possibili come conseguenza di una determinata decisione, e la probabilità di ciascun risultato è conosciuta o può essere comunque stimata	In un contesto di incertezza	Quando ad ogni decisione corrispondono diversi risultati possibili, ai quali non è però attribuibile una misura di probabilità
948	Cosa è la tariffa doganale?	L'elenco di tutte le merci che uno Stato colpisce con un dazio al loro ingresso, con l'indicazione delle aliquote	L'elenco che specifica – per ogni Stato - la quantità massima che può essere importata di una determinata merce estera	L'elenco delle merci – specificato da ciascuno Stato - che hanno diritto ad uno sgravio (premio) quando vengono esportate
949	Con la tariffa a due parti ...	Al consumatore viene richiesto un pagamento iniziale per il diritto ad acquistare il prodotto e un prezzo unitario per ogni unità di prodotto acquistata	Al consumatore viene chiesto di pagare un prezzo unitario uguale per il primo stock di beni e un prezzo unitario inferiore per lo stock di beni successivo	Ad una certa categoria di consumatori (es. le famiglie) viene richiesta una tariffa diversa da quella richiesta ad un'altra categoria di consumatori (es. le imprese), pur essendo il prodotto erogato il medesimo
950	The tragedy of commons , elaborata da Garret Hardin nel 1968, fa riferimento ...	Ad uno sfruttamento superiore a quello socialmente desiderabile delle risorse a libero accesso, non soggette a diritto di proprietà	All'eccessivo sfruttamento dei beni pubblici a causa del <i>free-riding</i>	Al rapido esaurimento delle risorse naturali, in mancanza di un'adeguata regolamentazione che ne disciplini l'accesso
951	Nella curva di domanda ad angolo dell'oligopolista ...	E' più elastica per gli aumenti che non per le riduzioni dei prezzi	E' più elastica per le riduzioni che non per gli aumenti dei prezzi	Sottende che i concorrenti seguono gli aumenti di prezzo ma non le riduzioni
952	Quando l'impresa manterrà costante il prezzo nel modello della curva di domanda spezzata?	Quando, in corrispondenza del segmento di discontinuità della curva del ricavo marginale, questa interseca la curva del costo marginale	Quando la curva del costo marginale interseca la curva di domanda nel suo punto di discontinuità	Quando, in corrispondenza del segmento di discontinuità della curva del costo marginale, questa interseca la curva del ricavo marginale
953	Cosa rappresenta la X - inefficienza?	La perdita sociale derivante dalla mancanza di stimoli da parte del monopolista a produrre al costo minimo, in mancanza di rivali	L'inefficienza derivante da una produzione realizzata in presenza di economie di scala decrescenti	L'inefficienza della produzione realizzata in perdita dalle imprese in concorrenza perfetta nel breve periodo, pur di sopravvivere nel lungo termine

954	Perché sorgono delle esternalità quando un'impresa possiede un campo di pozzi petroliferi limitrofo a quello di una seconda impresa?	Per battere la concorrenza, ciascuna estrarrà petrolio più rapidamente di quanto farebbe se non ci fossero rivali nelle vicinanze, con il risultato complessivo di un'estrazione superiore a quella socialmente desiderabile	Perché le due imprese potranno godere di infrastrutture comuni (economie di scala)	Perché le imprese, creando un duopolio, tenderanno a stringere accordi su una politica comune dei prezzi, a danno del resto della collettività
955	Qual è la relazione tra bene pubblico ed esternalità?	Il bene pubblico è una forma di esternalità	Per il <i>free-rider</i> , il bene pubblico – essendo gratuito – rappresenta una esternalità di consumo	Sia il bene pubblico che l'esternalità vengono prodotti in quantità sub-ottimali nel senso di Pareto
956	La Clarke tax, un meccanismo per indurre la corretta rivelazione delle preferenze:	Viene pagata solo da coloro la cui partecipazione è determinante per il risultato del voto	È pari alla valutazione complessiva dei vincitori	È pagata da ciascuno in misura pari alla propria valutazione dell'alternativa preferita
957	Per sussidiare il consumo dei poveri, la teoria neoclassica preferisce un trasferimento in denaro o in natura?	In denaro, perché non provoca distorsioni	In natura, perché non può essere speso per consumi superflui	In natura, perché ha un costo inferiore per lo stato
958	Che cosa è necessario affinché un mercato assicurativo privato funzioni?	La probabilità dell'evento non deve essere molto vicina all'unità	Deve esserci concorrenza tra le compagnie di assicurazione	Il mercato deve essere regolato da un'autorità indipendente
959	Nei sistemi sanitari pubblici, quale ruolo ha il ticket su talune prestazioni?	Svolge la stessa funzione delle compartecipazioni nelle assicurazioni private	Costituisce un'imposta regressiva, poiché grava sui malati	Serve a selezionare i pazienti
960	La regola di Ramsey per le imposte sui beni, nel caso di consumatori identici, stabilisce che:	Per minimizzare la distorsione complessiva del sistema di imposte occorre tassare maggiormente i beni con domanda e offerta meno elastiche al prezzo	Per ottenere una maggiore equità è preferibile tassare di più i beni di lusso	È possibile eliminare le distorsioni ricorrendo a un sistema di imposte in somma fissa
961	Cosa è "l'effetto di annuncio"?	Una modificazione temporanea del comportamento degli operatori economici connessa all'annuncio di misure di politica economica da parte di un Governo	La variazione dei salari reali conseguente all'annuncio dei dati dell'inflazione	La variazione dei salari nominali conseguente all'annuncio dei dati dell'inflazione

962	In contabilità nazionale, a che cosa è uguale l'eccesso di risparmio rispetto agli investimenti del settore privato?	Alla somma di disavanzo pubblico ed esportazioni nette	Alla somma di disavanzo pubblico ed esportazioni lorde	Alla somma di disavanzo pubblico ed importazioni
963	Supponete che il Governo voglia far aumentare gli investimenti, ma mantenere costante il reddito nazionale. Nel modello IS-LM, quale combinazione di politica monetaria e fiscale sarebbe in grado di raggiungere simultaneamente i due obiettivi?	Un aumento dell'offerta di moneta e un incremento delle imposte	Non è possibile, perché gli obiettivi sono in contraddizione: gli investimenti determinano il livello del reddito nazionale	Un aumento dell'offerta di moneta e un incremento della spesa pubblica
964	In presenza di shock asimmetrici, in base ai documenti ufficiali dell'UEM, quali sono gli strumenti da utilizzare in prevalenza?	Gli stabilizzatori automatici	Gli strumenti di politica monetaria	La manovra della spesa pubblica
965	Dati due individui, A e B, e due beni, X e Y, qual è la condizione per l'output ottimale nel senso di Pareto se X è un bene pubblico?	$SMT_{X,Y} = SMS_{X,Y}^A + SMS_{X,Y}^B$; dove: SMT è il saggio marginale di trasformazione; SMS è il saggio marginale di sostituzione	$SMT = SMS^A = SMS^B$; dove: SMT è il saggio marginale di trasformazione; SMS è il saggio marginale di sostituzione	$SMT = SMS_{A,B}^X = SMS^Y$; dove: SMT è il saggio marginale di trasformazione; SMS è il saggio marginale di sostituzione
966	Data l'equazione lineare (si può considerarla, ad esempio, la funzione del consumo keynesiana): $Y = a_0 + a_1 X$, cosa rappresentano rispettivamente i due parametri?	Intercetta e coefficiente angolare	Coefficiente angolare e intercetta	Intercetta sull'asse delle X ed intercetta sull'asse delle Y
967	Chi ha elaborato i concetti di "giustizia senza invidia" e di "allocazione senza invidia"?	Varian	Sen	Nozick

968	Cosa afferma il Teorema di Gibbard-Satterthwaite?	Che quando si deve arrivare ad una scelta univoca e le alternative sono più di due, la sola regola di voto che non può essere manipolata è quella dittatoriale	E' un teorema che dimostra che non esiste alcun meccanismo di voto che dia origine a preferenze sociali transitive e che soddisfi anche le condizioni per un meccanismo di voto ideale	E' un teorema che dimostra che il processo attraverso cui il leader di un organo legislativo o il presidente di una commissione possono indirizzare il voto verso la scelta desiderata semplicemente modificando la sequenza in cui i diversi punti all'ordine del giorno vengono posti in votazione
969	Si ha una votazione strategica, quando ...	Si esprime il proprio voto non secondo le proprie preferenze, ma per influenzare l'esito finale della votazione	Il capo di un organo legislativo o il presidente di una commissione indirizzano il voto verso la scelta desiderata semplicemente modificando la sequenza in cui i diversi punti all'ordine del giorno vengono posti in votazione	Vengono sottostimate le proprie preferenze per non finanziare un bene pubblico
970	Geometricamente, qual è la misura esatta del surplus del consumatore?	E' l'area sottostante alla curva di domanda compensata	E' l'area della curva di domanda non compensata	E' la somma delle aree sottostanti alle curve di domanda compensata e non compensata
971	Che cosa è la legge di Wagner?	La proposizione secondo cui l'attività economica dello Stato è destinata ad essere una proporzione crescente del prodotto nazionale. Più precisamente, la previsione è che l'attività dello Stato aumenti in proporzione durante le fasi di sviluppo e rimanga costante in economie mature	Esprime l'idea secondo cui molte relazioni statistiche (in particolare quelle utilizzate dai monetaristi) non possono essere usate ai fini di politica economica, in quanto non discendono da relazioni causali e sono, dunque, instabili	La proposizione secondo cui la moneta "buona" scaccia la moneta "cattiva"

972	<p>Le entrate da imposta da inflazione sono date dal prodotto tra tasso di inflazione e base monetaria in termini reali. Cioè: <i>Entrate da imposta da inflazione = Tasso di inflazione * Base monetaria reale .</i></p> <p>In tale espressione, da che cosa è rappresentata l'aliquota di imposta?</p>	Dal tasso di inflazione	Dalla base monetaria reale	Dai saldi monetari
973	<p>Mediante una “spiacevole aritmetica”, Sargent e Wallace hanno sottolineato le rilevanti implicazioni della diversa modalità di finanziamento del disavanzo pubblico. Consideriamo il seguente vincolo del bilancio pubblico: <i>Disavanzo di bilancio = Emissione di titoli + Aumento di base imponibile</i></p> <p>Secondo i due autori, risulta che:</p>	Il finanziamento del disavanzo di bilancio mediante l'indebitamento può, nel lungo periodo, risultare più inflazionistico del finanziamento con moneta	Il finanziamento del disavanzo di bilancio mediante l'indebitamento è sempre e comunque meno inflazionistico del finanziamento con moneta	Entrambi i modi di finanziare il disavanzo di bilancio risultano fortemente inflazionistici e, nel lungo periodo, possono portare ad una destabilizzazione finanziaria
974	Che interazione c'è tra inflazione e disavanzi di bilancio?	E' a doppio senso	I disavanzi di bilancio sono funzione dell'inflazione	L'inflazione è funzione del disavanzo di bilancio
975	Elevati disavanzi di bilancio possono essere un elemento scatenante dell'iperinflazione e, quindi, sicuramente ...	Dell'imposta da inflazione	Del ripudio del debito	Dell'aumento dei saldi monetari reali
976	Perché la teoria normativa dell'intervento pubblico attribuisce tanta importanza al coordinamento?	Perché gli obiettivi sono molteplici e il loro raggiungimento comporta l'adozione di misure che possono essere contrapposte fra di loro (ad esempio, lotta alla disoccupazione e riduzione delle tasse)	Per giustificare la necessità di una programmazione centralizzata e facilitare il controllo politico	Perché gli obiettivi dell'intervento pubblico hanno conseguenze temporali a scadenze diverse (debito pubblico a carico delle nuove generazioni)

977	Le differenti forme di intervento pubblico sono riconducibili a finalità fondamentali, tra cui il raggiungimento di una posizione di massimo, o di ottimo, per la collettività nel suo complesso. Ciò comporta l'analisi delle preferenze individuali, la loro misurabilità in termini di utilità e i relativi confronti interpersonali. Chi ha criticato tale approccio di misurabilità e confrontabilità?	Pareto	Walras	Jevons
978	Le differenti forme di intervento pubblico sono riconducibili a finalità fondamentali, tra cui il raggiungimento di una posizione di massimo, o di ottimo, per la collettività nel suo complesso. Ciò comporta l'analisi delle preferenze degli agenti economici. Chi ha introdotto, a tale scopo, le curve di indifferenza?	Edgeworth	Walras	Pigou
979	Indicare, tra i seguenti, uno strumento che ha scopi anticongiunturali:	La fiscalizzazione degli oneri sociali	Il finanziamento monetario del disavanzo pubblico	Il <i>fiscal drag</i> (drenaggio fiscale)
980	Una versione particolare della tesi del <i>crowding-out</i> ("spiazzamento") a cui è stata dedicata grande attenzione nel Regno Unito e che ha avuto una certa eco in Italia è sostenuta da Bacon e Eltis (1976). Su quale idea si fonda?	Essa non sembra differire da quella sostenuta da Adam Smith, secondo cui con l'espansione del settore pubblico si è avuto un dirottamento verso il lavoro improduttivo di risorse prima impiegate per il sostentamento di lavoro produttivo	La loro idea è che l'attività economica dello Stato è destinata ad essere una proporzione crescente del prodotto nazionale. Più precisamente, la previsione di Bacon e Eltis è che l'attività dello Stato aumenti in proporzione durante le fasi di sviluppo di un paese	Che l'intervento pubblico nell'economia è fondamentale per correggere le disfunzioni del mercato. Pertanto, il <i>crowding-out</i> è un male di gran lunga minore rispetto al <i>market failure</i> (fallimenti del mercato)
981	In quale anno è stato istituito il servizio sanitario nazionale in Italia?	Nel 1978	Nel 1948	Nel 1964
982	Secondo Friedman, perché un incremento della spesa pubblica può rivelarsi inefficace anche nel breve periodo?	Perché non stimola il consumo se è percepito come temporaneo	Perché la spesa pubblica può essere improduttiva	Perché influenza il reddito permanente

983	Che cosa è il servizio del debito?	La restituzione del capitale e il pagamento degli interessi	Il pagamento degli interessi	La spesa pubblica primaria
984	Cosa misura il deficit di pieno impiego?	Misura di quanto sarebbe il disavanzo pubblico a parità di politica fiscale, se la produzione fosse al suo livello di pieno impiego	Misura il deficit pubblico di un'economia che opera in pieno impiego attraverso adeguate politiche fiscali e di spesa	Misura il disavanzo pubblico di un'economia che opera in pieno impiego mediante adeguate politiche monetarie
985	Per un paese l'eccesso di spesa pubblica, al netto degli interessi sul debito pubblico, rispetto alle entrate prende il nome di:	Disavanzo primario	Disavanzo corrente	Disavanzo strutturale
986	Una TIP (<i>Tax-based Income Policy</i>) è un esempio di politica dei redditi ...	"Di mercato"	"Dirigistica"	"Istituzionale"
987	In che cosa consiste lo "Stato minimale"?	E' lo Stato che si limita a garantire i diritti, la sicurezza, l'ordine pubblico, la giustizia e la difesa contro aggressioni esterne	E' lo Stato che si limita alla regolamentazione dell'economia, senza intervenire nella sua gestione diretta	E' lo Stato che lascia l'equilibrio dell'economia alla "mano invisibile" del mercato, per evitare distorsioni nell'operare delle forze endogene di quest'ultimo
988	Nel nostro Paese, in milioni di euro, il valore in termini nominali del Prodotto Interno Lordo (PIL), nel 2009, è stato pari a ...	1.519.702	2.519.702	3.519.702
989	In Italia, in milioni di euro, il valore in termini reali del Prodotto Interno Lordo (PIL), nel 2009, è stato pari a ...	1.205.536	2.205.536	3.205.536
990	Nel nostro Paese, in milioni di euro, il valore in termini nominali del Prodotto Interno Lordo (PIL), nel 2010, è stato pari a ...	1.548.816	2.548.816	3.548.816
991	Rispettivamente in valore assoluto (milioni di euro) e come percentuale del PIL (Prodotto Interno Lordo), in Italia, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è stato, nel 2010, pari a ...	71.211 e 4,6	71.211 e 5,6	91.211 e 5,4

992	Rispettivamente in valore assoluto (milioni di euro) e come percentuale del PIL (Prodotto Interno Lordo), in Italia, il disavanzo primario delle Amministrazioni Pubbliche è stato, nel 2010, pari a ...	1.059 e 0,1	1.059 e 3,0	11.333 e 0,7
993	Rispettivamente in valore assoluto (milioni di euro) e come percentuale del PIL (Prodotto Interno Lordo), in Italia, il debito delle Amministrazioni Pubbliche è stato, nel 2010, pari a ...	1.843.015 e 119,0	1.763.864 e 116,1	2.783.864 e 103,0
994	Il problema dell'eccesso di pressione...	Fa riferimento alla questione di minimizzare il sacrificio del contribuente per unità di gettito ottenuto dall'erario	Fa riferimento alla questione del drenaggio fiscale (cosiddetto <i>fiscal drag</i>)	Fa riferimento al problema dell'elevato rapporto imposte/PIL (Prodotto Interno Lordo)
995	Per uno stesso effetto prodotto sul benessere del soggetto economico, quanto gettito fiscale in più avrebbe consentito di ottenere un'imposta in somma fissa rispetto ad un imposta su un determinato bene di consumo?	Si tratta di un problema collegato all'efficienza economica dell'imposizione	Si tratta di un problema collegato all'evasione fiscale, maggiore nell'imposizione indiretta	Si tratta di un problema collegato alla regressività delle imposte sui consumi
996	In campo tributario, la misurazione della perdita di benessere viene tipicamente effettuata tramite...	La curva di domanda compensata	La curva di Laffer	La curva dell'utilità marginale